ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII - Num. 146
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-843 al 40-848

STAMPA SERA

NUMERI ARRETRATI
20-21 Giugno 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, (tel. 42-033, 53-903, 53-901 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 800 (fun. 800) - Necrol. L. 200 per parola (fun. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) in linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/o post. n. 2/2390): ITALIA: anno L. 7200, sem. L. 3800, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Per la designazione del Presidente del Consiglio

Le consultazioni di Gronchi con Pella, Fanfani, Scelba e Segni

I colloqui iniziati alle 10,30 con Parri, si susseguono di mezz'ora in mezz'ora - Nel pomeriggio dalle 18,30 alle 20 sono ricevuti al Quirinale gli esponenti parlamentari dei partiti, fra i quali gli on. Togliatti, Gui, Piccioni e De Caro - Le consultazioni continueranno domani e domenica - La designazione di Fanfani per la formazione del nuovo governo prevista per martedì

Roma, venerdì sera.

Il Presidente della Repubblica concluderà le sue consultazioni, iniziate ieri, nella mattinata di lunedì e martedì mattina chiamerà al Quirinale il presidente del Consiglio designato alla formazione del nuovo gabinetto, che è l'on. Fanfani. Nella mattinata di oggi sono continuati i colloqui: è stata la volta degli ex presidenti del Consiglio. I colloqui hanno avuto inizio alle 10,30, con il sen. Ferruccio Parri, che torna al Quirinale dopo oltre dieci anni, da che, cioè, aveva lasciato il suo incarico di presidente del Consiglio. Finora, infatti, egli non era stato mai consultato, in quanto non era investito di mandato parlamentare.

I colloqui procedono di mezz'ora in mezz'ora, con Pella, Fanfani, Scelba e Segni. Alle 13 il Capo dello Stato riceve il senatore comunista Secchia, che è vice-presidente del gruppo senatoriale comunista: si è preferito inviare al Quirinale il vicepresidente, altrimenti Terracini, che è il presidente del gruppo, avrebbe finito per essere ascoltato due volte, una come ex-presidente della Costituente, un'altro come esponente parlamentare del partito al quale appartiene.

All'uscita dal Quirinale, interrogato dai giornalisti, l'on. Parri ha dichiarato: «Non ho nulla da dire. Le consultazioni, come voi sapete, debbono finire entro lunedì. Spero che la crisi sia breve: è nell'interesse del Paese che ci sia un governo il più presto possibile e che sia efficiente».

A sua volta, l'on. Pella al termine del suo colloquio col Capo dello Stato, ha detto: «Ho letto questa mattina che ieri un mio illustre amico e maestro, il sen. Paratore, ha invocato le vecchie tradizioni degli uomini politici per rispettare il riserbo doveroso quando si abbia l'onore di essere ricevuti ed interpellati dal Capo dello Stato. Non appartengo alla vecchia generazione, e neppure a quella dei giovanissimi, ma penso che anche gli uomini della mia generazione debbano essere fedeli a questa tradizione e a questo stile. Formulo, però, l'augurio che si arrivi al più presto alla costituzione di un governo che possa dare all'Italia ulteriori progressi sul piano della difesa della libertà e delle istituzioni democratiche, per il miglioramento del tenore di vita del popolo italiano, per la difesa della pace nella sicurezza del mondo».

L'on. Fanfani, che ha lasciato lo studio di Gronchi a mezzogiorno preciso, ha rifiutato anch'egli di fare qualunque indicazione: «Non ho nulla da dire; le ragioni della mia presenza qui aggiungono riserbo al riserbo. Del resto, voi seguite la cronaca delle attività dei vari partiti e quindi sapete già da dieci giorni presso a poco le idee della democrazia cristiana».

Non meno riservato è stato l'on. Scelba: «Non ho da fare alcuna dichiarazione. Voi conoscete i miei orientamenti e non vi è alcun bisogno che li ripeta pubblicamente in questa sede».

Infine, l'on. Segni, che è uscito dal Quirinale alle ore 13, ha cortesemente ma fermamente rifiutato di fare ai giornalisti qualsiasi dichiarazione.

Nel pomeriggio, a partire dalle 18,30 e fino alle 20,30, saranno di scena, ancora, gli esponenti parlamentari dei partiti. Il primo ad essere ricevuto sarà Togliatti, cui faranno seguito, di mezz'ora in mezz'ora, i presidenti dei gruppi democristiano, Gui e Piccioni, e infine concluderà la giornata il presidente dei deputati liberali, on. Raffaele De Caro.

Le consultazioni proseguiranno domani e domenica e in fine, come abbiamo detto all'inizio, si concluderanno lunedì mattina. Mai, come in questa occasione, le consultazioni che il Capo dello Stato sta svolgendo per adempiere al preciso disposto della Costituzione, sono apparse orientate in un senso molto preciso, verso, cioè, la formazione di un governo di centro-sinistra, presieduto da Fanfani. E' questo, infatti, il responso delle urne, e non v'è dubbio che tocca al segretario della d.c. fare il tentativo di costituire il nuovo governo. Soltanto se un tale tentativo dovesse fallire, il Capo dello Stato potrebbe prendere in considerazione le altre ipotesi, che pure fra oggi e domani gli vengono portate al Quirinale: e cioè governo di centro, fra i tre partiti democratici, dal liberale al socialdemocratico; oppure governo monocolore di centro, con l'eventuale appoggio esterno dell'estrema destra. Ma si tratta di pure ipotesi che non hanno alcuna possibilità di concretarsi: tutto lascia infatti prevedere che Fanfani e Saragat riescano nel tentativo di costituire il nuovo governo.

Oggi, o al massimo domattina, il Comitato centrale socialdemocratico concluderà i suoi lavori, e già appare evidente che l'impostazione data da Saragat alla risoluzione della crisi sarà approvata a grande maggioranza. Le due correnti di sinistra del p.s.d.i. è vero, sono rimaste sulle proprie posizioni, ma esse sono nel Comitato centrale del partito in minoranza e perciò non potranno modificare le conclusioni. D'altra parte ancora oggi alcuni esponenti qualificati della sinistra, quali ad esempio l'on. Bonfantini, hanno dichiarato che essi si rimetteranno alle decisioni della maggioranza e quindi, qualora venisse costituito il nuovo governo bipartitico, essi lo appoggeranno democraticamente con il loro voto.

I diciannove punti di Saragat sono da oggi attentamente allo studio di un'apposita commissione presso la segreteria democristiana ed è appena il caso di avvertire che Fanfani si porta in questi giorni la massima attenzione possibile. Da questa parte non sono trapelati commenti di sorta: non si vuole, evidentemente, con dichiarazioni affrettate, mettere a repentaglio la [illegible] possibilità di concretarsi; tutto lascia infatti prevedere che Fanfani e Saragat riescano nel tentativo di costituire il nuovo governo.

Oggi, o al massimo domattina, il Comitato centrale socialdemocratico concluderà i suoi lavori, e già appare evidente che l'impostazione data da Saragat alla risoluzione della crisi sarà approvata a grande maggioranza. Le due correnti di sinistra del p.s.d.i., è vero, sono rimaste sulle proprie posizioni, ma esse sono nel Comitato centrale del partito in minoranza e perciò non potranno modificare le conclusioni. D'altra parte ancora oggi alcuni esponenti qualificati della sinistra, quali ad esempio l'on. Bonfantini, hanno dichiarato che essi si rimetteranno alle decisioni della maggioranza e quindi, qualora venisse costituito il nuovo governo bipartitico, essi lo appoggeranno democraticamente con il loro voto.

L'on. Saragat (a sinistra) alla riunione del Comitato centrale del p.s.d.i. (Telefoto)

Giunta sana e salva a Berlino-Ovest

La sorella di Nagy è fuggita dalle mani della polizia sovietica

Dopo essere stata arrestata a Budapest da agenti segreti russi venne trasferita presso Lipsia - Essa afferma che il fratello "si aspettava il peggio„ - Kruscev si è incontrato con Nagy durante la sua ultima visita in Ungheria?

Nostro servizio particolare

VIENNA, venerdì sera.

Marina Nagy, sorella dell'ex-Primo ministro ungherese giustiziato sotto l'accusa di tradimento, è arrivata a Berlino-Ovest, proveniente dalla zona sovietica della Germania. Essa ha riferito che, arrestata verso la fine del 1956 dalla polizia segreta sovietica, mentre si trovava a Budapest, venne trasferita nella Germania orientale. Qualche tempo dopo, le venne fissata la residenza in una località dei dintorni di Lipsia. Nonostante la sorveglianza della polizia, la signora Nagy è riuscita a fuggire e, raggiunta Berlino-Est, ha potuto varcare senza incidenti la linea di demarcazione e trovare rifugio nei quartieri occidentali.

Circa la tragica sorte del fratello, Marina Nagy ha detto: «Ho visto Imre per l'ultima volta nei primissimi giorni del novembre di due anni fa. Le truppe sovietiche che avevano evacuato Budapest stavano manovrando nei dintorni della capitale. Il comitato partitico dei Comandi militari ungheresi e sovietico aveva informato che Mosca aveva preso l'impegno di non iniziare altre truppe in territorio magiaro. I più erano ottimisti, ma mio fratello si attendeva già il peggio. Egli mi aveva detto: «Io non sono che un giocattolo nelle mani dei russi. Anzi un giocattolo ormai fuori uso... Faranno di tutto per sbarazzarsi di me...».

«Nella notte fra il 3 e il 4 novembre, fummo risvegliati da boati tremendi: sembrava che l'intera città stesse per crollare sotto un uragano di fuoco. Nella cantina in cui mi ero rifugiato, qualcuno aveva portato una piccola radio. Poco dopo in ore è, dall'altoparlante scelti per l'ultima volta la voce di mio fratello. Con voce angosciata egli diceva: "Oggi all'alba le truppe sovietiche hanno aggredito la nostra capitale con l'intento evidente di rovesciare il governo legale e democratico dell'Ungheria. La nostra truppa sono impegnate nel combattimento. Il governo è al suo posto".

La signora Marina Nagy ha dichiarato di non avere per il momento alcun progetto per l'avvenire. Essa è esperta di profughi ungheresi stabiliti a Berlino Ovest.

Dall'Ungheria non giungono che poche notizie e di scarso significato. La legazione magiara a Vienna ha sospeso la concessione dei visti sui passaporti stranieri e le informazioni non controllate dalla censura possono essere fornite solo da viaggiatori arrivati ieri a Vienna. Senza dubbio, a Budapest regna la calma: una calma sinistra imposta dai carri armati e dal mitra della polizia politica. E' quest'ultima che la popolazione ungherese teme più che i soldati russi ed ungheresi. Ricostituita la fiducia nell'esercito della rivoluzione popolare, i militi della famigerata AVO non vedrebbero l'ora di sfogare il loro odio contro i patrioti, riprendendo il macabro carosello dei loro misfatti: rastrellamenti, esilio e deportazioni.

Sul piano politico, la lettura dei giornali ungheresi dà la sensazione che la propaganda anti-occidentale abbia cambiato improvvisamente bersaglio. Il lungo comunicato annunciante la tragica fine di Nagy e dei suoi compagni insisteva sulla «connivenza» dei capi dell'insurrezione con «diplomatici inglesi», mentre non accennava che vagamente alle «ingerenze dei capitalisti americani». Da ieri, tutti i quotidiani ungheresi sono invece scatenati contro il Presidente Eisenhower e contro Foster Dulles. La ragioni di questo nuovo orientamento non sono chiare. Qualcuno pensa che Janos Kadar, leader del partito comunista ungherese, appare che la guida da Mosca, voglia arrivare ad una rottura dei rapporti diplomatici fra l'Ungheria e gli Stati Uniti. Se ciò avvenisse, il «nemico numero 1» della dittatura comunista, il cardinale Mindszenty, dovrebbe uscire dal suo rifugio, nella sede dell'Ambasciata degli Stati Uniti. Non è da escludere che si pensi così di ritentare col Primate d'Ungheria la crisi «operazione Nagy».

Nei circoli diplomatici acquista sempre maggior credito la notizia secondo cui Nagy avrebbe segnato la propria sorte nel corso di un drammatico colloquio notturno con Mikita Kruscev, in una villa di Sinaia, pittoresca cittadina rumena presso il confine ungherese. Kruscev, nella notte fra il 6 e il 7 aprile scorso, si sarebbe recato da Budapest a Sinaia ed avrebbe conferito con l'ex-presidente del Consiglio, colà tenuto prigioniero. Si assicura che il Primo ministro sovietico avrebbe promesso la grazia della vita a Imre Nagy se questi avesse fatto pubblica ammenda dei «propri errori». Evidentemente, Nagy ha rifiutato di schierarsi dalla parte di Kadar e dell'Unione Sovietica, contro gli uomini della rivoluzione da lui infelicemente diretta. Egli avrebbe così, consapevolmente, firmato la propria condanna a morte. Il processo formale sarebbe stato sbrigato rapidamente lunedì scorso. Si dice che la sentenza è stata emanata a tarda sera e che Nagy è stato giustiziato due ore dopo.

n. s.

ACCUSE COMUNISTE ALLA IUGOSLAVIA

"Nagy lavorava d'accordo con Tito,,

Così scrive il giornale del p.c. cinese, rinnovando gli attacchi al governo di Belgrado - "La repressione della rivolta ungherese costituisce una lezione anche per i Paesi comunisti,,

TOKIO, venerdì sera.

La Cina comunista sembra essersi assunto il compito di esaltare la dura politica instaurata dal Cremlino contro coloro che, nel mondo comunista, si manifestano troppo tiepidi o cattanti. Il «Quotidiano del Popolo» di Pechino, in un editoriale di stamane, non solo giustifica l'esecuzione dei dirigenti magiari, ma aggiunge minacciosamente: «Questa è la giusta sorte che tocca a coloro i quali, collaborando con gli imperialisti, tentano d'incoraggiare il ritorno contro-rivoluzionario in un paese socialista. Questa è la fine ignominiosa di coloro che sotto la bandiera bianca del revisionismo tentano di ricondurre il popolo verso l'abisso della miseria, sotto lo sfruttamento capitalistico».

Il giornale afferma: «La repressione della rivolta ungherese costituisce una grave lezione non solo per il popolo magiaro ma anche per tutti gli altri popoli, sia dei paesi comunisti sia del resto del mondo».

L'articolo dice poi che Imre Nagy «lavorava a contatto di gomito e in pieno accordo con gli jugoslavi di Tito. Non solo i revisionisti di Nagy avevano adottato la linea direttiva dei revisionisti jugoslavi e molti loro principii in materia di politica estera ed interna, ma taluni organizzativi esistettero fino all'ultimo fra i primi e i secondi. Anche dopo il fallimento della sollevazione contro-rivoluzionaria, sotto la copertura dell'Ambasciata jugoslava, Nagy e i suoi complici continuarono a mantenere i contatti con Radio europea libera, diretta dagli imperialisti americani... Dopo il fallimento della rivolta l'Ambasciata jugoslava di Budapest arrivò ad offrire protezione a Nagy ed ai suoi tacché permettendo ad essi di stabilire contatti col cosiddetto Consiglio centrale dei lavoratori di Budapest».

Nozze semplici e quasi segrete a Roma

La principessa Alessandra Torlonia ha sposato stamane Clemente Lequio

Nessun familiare della sposa era presente - Il rito è stato celebrato alle 7 nella chiesa di San Nicola: il tempio era disadorno, l'organo non ha suonato - Alessandra indossava un abito bianco corto; il giovane sposo era in tight - Subito dopo i due sono partiti per la costiera amalfitana - Un secco comunicato del padre della principessa dà l'annuncio del matrimonio «per impedire eventuali e ingiuste speculazioni scandalistiche»

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

La principessa Alessandra Torlonia si è sposata con Clemente Lequio. Il matrimonio, in forma semplice e quasi segreta, è stato celebrato alle ore 7 nella chiesa di San Nicola. Il tempio era disadorno: l'organo non ha suonato. Accanto alla principessa vi erano soltanto alcune amiche intime: i familiari di lei non erano presenti.

La vicenda sentimentale, che sembrava nata dal capriccio di una giovane dal carattere e dalla personalità molto spiccati — di cui aveva dato prova mettendosi contro tradizioni e convenienze forse superate, ma ancora vive nel suo ambiente — è diventata stamane, con la sua conclusione, un vero e proprio romanzo. La notizia, giunta come un colpo di fulmine, ha scatenato a Roma un'impressione forte, specialmente dopo che negli ultimi giorni, con le dichiarazioni del padre, don Alessandro, la possibilità di un matrimonio fra la patrizia romana e il giovane vedovo pinerolese sembrava sfumata.

Al n. 84 della vecchia centralissima via dei Prefetti, che collega piazza del Parlamento a via della Scrofa, c'è il portone della comunità religiosa intitolata alla chiesa di San Nicola; all'ingresso si sono presentati, pochi minuti prima delle 7, i due fidanzati, accompagnati da due soli testimoni: gli avvocati Dario Piatrantonio e Rutilio Sermonti. Il frate agostiniano Domenico Durma, ha fatto strada nel piccolo tempio attraverso l'ingresso interno. Alessandra Torlonia e Clemente Lequio arrivarono alle 7 precise dinanzi al padre Emilio De Filippis O.M.I., rettore di San Nicolino.

E' questo il sacerdote che ha benedetto il matrimonio e celebrato le nozze. Sandra, raggiante di felicità con una espressione dolcissima e sorridente, aveva scelto un abito intonato alla circostanza: uno splendido vestito di shantung bianco corto, accompagnato da un breve velo. Lo sposo indossava il tight.

Durante la Messa «pro sponsis», seguita con devozione dagli sposi e dai due testimoni, da alcuni fedeli e più tardi da un gruppetto di poche amiche intime della sposa, Sandra e Clemente ricevevano entrambi l'Eucarestia. Subito dopo il rito si svolgeva la firma in sacrestia dei registri di matrimonio. Poi, prima di uscire dalla chiesa, i coniugi Lequio sostavano qualche minuto nel giardino della comunità.

Padre De Filippis ha poi detto di aver appreso dai suoi due «protetti» che partono oggi stesso per un lungo viaggio in Italia meridionale; si fermeranno di preferenza, durante la loro luna di miele, nelle incantevoli località della costiera amalfitana; poi andranno a Capri. Progetti futuri, se hanno già fatti e a quanto pare è da considerare probabilissimo il loro trasferimento definitivo nel Messico, ove Clemente Lequio ha la sua residenza da parecchio tempo; dove sposò la prima volta otto anni fa; dove ebbe un figlio (oggi in Uruguay con i nonni materni); dove resta vedovo e dove, insomma, ha la sua vita e svolge la sua attività.

Dove sono ora già «sposi segreti»? Una schiera di cronisti, di fotoreporters, di amici li sta cercando; è vero che sono già partiti da Roma? O è più credibile che stiano attendendo in un sicuro rifugio il perdono di don Alessandro Torlonia, principe di Civitella Cesi?

Fino a ieri, il capo di questo ramo dell'antica famiglia principesca romana, attraverso le dichiarazioni rosa e fatteggiamento assunto, sembrava ben sicuro delle sue cose; al matrimonio, in un primo tempo definito addirittura «grottesco e farsesco», aveva finito per dare un consenso, ma condizionato: solo fra sei mesi, forse più, si sarebbero celebrate le nozze, però col fasto degno di una nipote di regine, di una delle più note creditrici d'Europa, per conto e per ricchezze. Alessandra, invece, ha rinunciato agli sfarzi e alle cerimonie del suo rango.

Nessuna considerazione è valsa per la giovane principessa. Avverrà altrettanto ora per il principe Torlonia? Dirlo oggi, è assolutamente impossibile. Tutti si augurano naturalmente che il gesto di Alessandra serva ad addolcire suo padre, posto dinnanzi al fatto compiuto.

Alessandra Torlonia avrebbe lasciato il palazzo paterno sin da ieri sera per evitare che la sua uscita troppo mattiniera potesse stamane destare sospetti presso i familiari. Essi avrebbero infatti potuto impedirle di recarsi presso la chiesa di S. Nicola, dove tutto era stato predisposto, da amici discreti, per la celebrazione del rito. L'assenza della ragazza sarebbe stata giustificata con un impegno mondano presso una famiglia aristocratica fiorentina. Conoscendo, tuttavia, i propositi di Alessandra, l'impertinenza e «parienza» della giovane aveva fatto egualmente sorgere, presso alcuni intimi, il sospetto che i tempi stringessero e che, di fronte all'irriducibile che la stampa mostrava alla vicenda e alle polemiche, avesse deciso di troncare ogni indugio.

Nonostante la famiglia di Clemente Lequio avesse di comune accordo deciso di sposarsi senza tener conto dell'opposizione dei principi Torlonia.

La notizia, naturalmente è giunta inaspettata anche nel palazzo di via Bocca di Leone. I genitori della principessa fanno rispondere di essere fuori Roma, sia agli amici che ai giornalisti. Una persona di famiglia, che ha l'incarico di rispondere al telefono, continua a ripetere con scrupolosa esattezza questa notizia. Nel corso di una breve comunicazione questa persona si è lasciata sfuggire che quello di Alessandra «è stato il colpo di testa di una ragazza romantica».

Nemmeno i famigliari di Clemente Lequio erano al corrente delle decisioni del giovane, subbene dovere per scontata la celebrazione delle nozze a breve termine. Il generale Tommaso Lequio ha appreso la notizia dai giornalisti e ciò è mostrato stupito non del fatto, ma della improvvisa risoluzione di suo nipote. Anche la figlia del generale, conversando con un giornalista, ha confermato di non vedere suo fratello da qualche giorno e di essere rimasta anch'essa sorpresa dalla decisione.

Il matrimonio, celebrato con rito cattolico, è stato preceduto da una serie di pubblicazioni di matrimonio, che erano state affisse all'albo pretorio di San Pietro Val Lemina, in provincia di Torino, dove Clemente Lequio risiede da molti anni. Le pubblicazioni erano state richieste dal parroco di Roma, don Ettore Del Monte, che ha celebrato il matrimonio.

La principessa Alessandra Torlonia in una recente fotografia scattata a Roma

L'avvocato Lequio

Le pubblicazioni di matrimonio che erano state affisse all'albo pretorio di San Pietro Val Lemina

Strangolato con due cravatte e nascosto sotto il suo letto

La vittima è un cuoco di origine italiana residente a Parigi - E' stato ucciso quattro giorni fa - Il fetore del cadavere ha permesso di scoprire il delitto

Parigi, venerdì sera.

Un misterioso crimine, di cui è stato vittima un cuoco d'origine italiana, è stato scoperto in una camera a letti di un lussuoso palazzo del Boulevard Courcelles. Il cadavere del disgraziato è stato trovato sotto il suo letto, ove giaceva da ormai quattro giorni.

Da più di un anno, Gennaro Sica, di 45 anni, prestava servizio, in qualità di cuoco presso la famiglia di un direttore commerciale, tale Pierre Desmond, abitante al quarto piano dello stesso palazzo. Lunedì scorso, il cuoco, cui erano già state rivolte varie rimostranze a causa del suo gusto troppo spiccato per l'alcool, aveva mancato di presentarsi all'appartamento dei suoi padroni all'ora abituale. A tutta prima contrariata, quindi inquieta, la signora Desmond salì la scala a questo piano in compagnia di un fabbro ferraio e, dopo aver ripetutamente bussato alla porta della camera del Sica, aveva fatto forzare la porta stessa. Apparentemente, nulla di anormale: il letto sfatto e un catino pieno d'acqua sembravano indicare che il cuoco fosse uscito. Rassicurata, la padrona di casa faceva richiudere la porta senza pensare a dare un'occhiata sotto il letto.

Il dramma pertanto non doveva essere scoperto che nel pomeriggio di ieri in seguito alla visita di un amico della vittima, preoccupato di non aver ricevuto da giorni notizia del Sica. Entrato nella camera dopo aver evitato la serratura, il visitatore era subito respinto da un odore nauseabondo che ben presto si spandeva nel pianerottolo. Chinatosi per guardare sotto il letto, il visitatore scorgeva una forma avviluppata in un lenzuolo.

Qualche minuto più tardi, un commissario e due ispettori iniziavano le indagini. Il cadavere, estratto da sotto il letto e liberato dal suo sudario, non era coperto che da una maglietta. Violentemente colpito al capo con un oggetto contundente, come dimostrava l'ampia ferita che recava sopra la tempia destra, Gennaro Sica era stato successivamente strangolato con due cravatte.

A quanto si sa, l'ultima persona ad avere visto ancora vivente Gennaro Sica era stata la portinaia dello stabile, la quale ha dichiarato che egli era uscito nel tardo pomeriggio di domenica dicendole che sarebbe arrivato fino al tabaccaio per acquistare sigarette. Da quel momento al perdono tutte le tracce della vittima. Nessuno l'ha visto rientrare nella sua cameretta dai muri tappezzati di fotografie di «girls».

Apparentemente, il movente del crimine potrebbe essere stato il furto, in quanto il portafogli della vittima non è stato ritrovato. Tuttavia vengono pure avanzate altre ipotesi. Una delle vicine di casa del [illegible], tale Yvonne Chatelain, le ha infatti descritte in questi termini: «Quando non aveva bevuto era amabilissimo e di maniere molto delicate. Sovente invitava dei giovinastri a venire a bere un bicchiere con lui. Questo fatto faceva chiacchierare gli inquilini».

Le quotazioni nelle Borse in 8ª pagina

CRONACA CITTADINA

Si difende la candidatura di Torino a sede del Mec

La delegazione è partita stamane per Strasburgo

Ne fa parte l'assessore Rosboch - Consegnerà ai parlamentari europei messaggi del Sindaco e un volume che illustra i titoli della nostra città

Il Sindaco esamina il volume che illustra Torino

E' partita stamane alle 6, alla volta di Strasburgo, la delegazione torinese che ha l'incarico di consegnare, ai 142 parlamentari europei, una pubblicazione in cinque lingue che illustra i titoli su cui la nostra città ha fondato e sostiene la candidatura a capitale del Mercato Comune.

Della delegazione fanno parte l'assessore Rosboch ed esponenti del mondo economico torinese fra cui il comm. Emanuel a nome dell'Unione Industriale, il comm. Rossana della «Famija Turinèisa», l'avv. Cassani genero del gen. Savoia pioniere dell'aviazione.

La delegazione, che ha subito di propria spontanea iniziativa accompagnare l'assessore, viaggia in autovetture «1959» messe a disposizione dalla Fiat e su «Aurelie» e «Fiamivia» private. Raggiungerà Strasburgo nel primo pomeriggio e verrà accolta da funzionari italiani presso la Ceca e da funzionari della Fiat. Subito dopo l'assessore Rosboch si presenterà all'on. Benvenuti, segretario generale dell'Assemblea di Strasburgo, ed al ministro plenipotenziario Bombassei rappresentante permanente del Ministero degli Esteri presso il Parlamento europeo. Ad essi consegnerà i messaggi del Sindaco avv. Peyron, Prenderà quindi contatto con i parlamentari che rappresentano i sei Paesi europei ed offrirà loro in omaggio il volume su Torino.

La pubblicazione, edita dall'Istituto De Agostini, contiene una breve storia di Torino e ne illustra, con una serie di splendide fotografie a colori la bellezza panoramica ed artistiche, le realizzazioni della vita moderna e delle attività produttive, la rete di comunicazioni. Allegata al volume è un appendice sull'aeroporto di Caselle che, con i nuovi impianti è attualmente il più moderno ed il più sicuro fra gli aeroporti italiani ed in grado di sopportare il traffico aereo più intenso.

L'iniziativa appare quanto mai opportuna perchè alla vigilia di una decisione di grande importanza non soltanto per la nostra città ma per l'Italia. I parlamentari italiani dovranno infatti stabilire domani la linea da seguire in seno all'Assemblea Europea che lunedì indicherà le preferenze per le sedi del Mec.

A quattro giorni da questa decisione è giusto che Torino riaffermi i suoi titoli che una campagna condotta da altre parti con spirito campanilistico e con mancanza di obiettività ha cercato di sminuire. La tesi che sosteneva la preminenza di Milano si è dimostrata la meno opportuna per il nostro Paese e gli elementi sui cui si fondava sono apparsi inconsistenti perchè basati su notizie che ben presto si sono rivelate inesatte. Ha ascolto, invece, il maggior favore la tesi, proposta da La Stampa, di non escludere a priori nessuna delle due candidature italiane.

A questa tesi sembra ormai chiaro che aderisce anche il Ministero degli Esteri, sebbene l'on. Pella e l'on. Piccioni che è a capo della nostra delegazione parlamentare, si siano chiusi nel più assoluto riserbo. Negli ambienti di Palazzo Chigi si insiste, infatti, sulla necessità di non porre un'alternativa fra Milano e Torino anche perchè altri Paesi sostengono contemporaneamente la candidatura di più città.

In tal senso si sono già pronunciati autorevoli esponenti di partiti politici e, più volte, il sen. Guglielmone; pochi giorni or sono ha formalmente espresso questo concetto in una risoluzione al Circolo Subalpino e ieri lo ha ancora ribadito.

Occorre ora vincere la prima battaglia: ottenere che i parlamentari europei orientino le loro preferenze sull'Italia. In seguito si deciderà quale città dovrà accogliere il Mec. E che questa debba essere Torino è nei voti di tutta la cittadinanza che è ben consapevole dei meriti che la città si è acquisita e degli innumerevoli titoli che validamente ne sostengono la candidatura.

Stasera la processione della Patrona di Torino

Oggi pomeriggio, alle 18,30, si muoverà dal Santuario della Consolata la tradizionale processione dedicata alla Patrona della città, nella quale culmina la festa religiosa che è una delle più care ai torinesi. La processione si snoderà per via Cecchi, via Garibaldi piazza Palazzo di Città, via Milano, piazza Repubblica, via Giulio.

Le funzioni serali incominceranno con la celebrazione della S. Messa alle 20,30. Al termine, verso le 21,30, Rosario e discorso di don Felice Cavagnà. Quindi solenne Benedizione.

Stasera il Sole entra nella costellazione del Cancro

Dopo un inverno mite una estate caldissima

Le previsioni dei meteorologi: nella seconda metà di luglio termometro a 36-37 gradi all'ombra - In vista temporali con grandine - A parere degli esperti, la villeggiatura non sarà guastata dal maltempo

Domani, in tono ufficialmente, secondo il calendario e la meteorologia, la stagione del mare e dei monti: l'estate. Un'occhiata in giro per le vie cittadine, ai giardini fioriti dei parchi e alle aiuole, alla moda delle ragazze, indica che anche la meteorologia non si ha riservato cattivo sorprese.

L'estate, stando alle previsioni degli esperti, si presannuncia caldissima, specie nella seconda quindicina di luglio: la colonnina del termometro dovrebbe salire sino ai 36-37 gradi all'ombra. La situazione attuale, invece dovrebbe preludere un'ondata di temporali continui e guastar dalla settimana prossima.

Il potenziale elettrico nell'aria è infatti aumentato oltre il limite normale (ogni metro dovrebbe avere un «ingrediente» di 100 volt) e raggiunge oggi i 135 volt. Si arriverà sabato ai 160-170 e questa potenzialità ci riserva un periodo temporalesco della durata di una settimana circa, con grandinate.

Per il resto dell'estate, il tempo si comporterà normalmente: caldo su tutti i fronti, in città, ai monti e al mare. Del resto anche le altre stagioni sono state quest'anno quasi normali. Abbiamo avuto un inverno mite, in cui la temperatura media non è andata al di sotto dei +2 gradi. Gennaio e febbraio sono stati piuttosto miti. La temperatura minima più bassa registrata il 2° gennaio 1958 è stata di soli —4,2 per passare alla massima più bassa registrata il 16 gennaio, in cui la colonnina segnava —0,4. La media di gennaio si è tenuta per il resto sui +2,9.

L'umidità media è stata sempre superiore al normale, circa il 76 per cento, benchè sia piovuto pochissimo. In un mese, gennaio, è piovuto una sola volta: 3 millimetri di pioggia il giorno 13. Si sono avute però molte giornate di nebbia talvolta intensa. E' stato perciò un mese caratteristico i cui fenomeni non si ripetevano da trent'anni.

Abbiamo avuto invece una primavera più capricciosa del normale: si è fatta attendere con un ritardo di circa una quindicina di giorni. Marzo è stato assai ventoso. La minima del giorno 13 ha registrato —3,2 per passare alla massima del giorno di marzo che ha raggiunto i +18°. Aprile, contrariamente al solito è stato particolarmente piovoso: 105 mm. di pioggia a Torino e 152 nella provincia. L'8 aprile alle ore 14 abbiamo avuto un forte temporale misto a grandine e cosa davvero straordinaria il giorno 12 ha preso a nevicare. Sulle strade di Torino si sono posati 5 cm. di neve sciolti poco dopo da una pioggia, provvidenziale per i fondi del Comune, il cui limite non ha superato i 5 mm.

Della stagione estiva che inizia domani, giugno è solitamente il mese meno caldo. La temperatura media mensile è di 21,7°, contro i 23,5° di luglio e 23° di agosto. La media normale della pioggia è di mm. 83 ma essa è soggetta talvolta a forti sbalzi come avvenne nel 1926 con mm. 370.

Dopo il solstizio, che si verifica stasera, la durata del giorno diminuisce lentamente. Alle ore 22,57 il sole, infatti, entra nella costellazione zodiacale del Cancro, dove resta per 4 settimane e precisamente fino al 23 luglio, quando passa nel segno della Vergine.

In complesso — stando alle previsioni — l'estate 1958 sarà una bella stagione che non farà pentire i torinesi della località prescelta per la villeggiatura: il mare o la montagna. Si avrà molto caldo in città, che metterà a dura prova coloro che son costretti a trascorrere le ferie tra i viali del Valentino o della collina.

P. S. mobilitata per la morale pubblica

Da due giorni, impiegando tutti gli uomini della «Mobile» e della «Squadra del buon costume», oltre ad una ventina di agenti alterati di rinforzo dai vari Commissariati, la Questura ha iniziato una vasta operazione, in cui sono impegnati ogni mezzo atto automezzi, per controllare la moralità pubblica.

La polizia deve naturalmente trovarsi nei riflettili limiti della legge che vieta di fermare le peripatetiche, essendo stato abolito il controllo sanitario, e neppure consente l'arresto per «adescamento» (le donne sono però state contravvenzionate sulle false imputazioni).

L'operazione non può quindi proporsi che scopi limitati: impedire comportamenti scandalosi in luoghi pubblici, evitare che certe vie siano esclusivo appannaggio della malavita notturna, individuare e possibilmente sorprendere sul fatto gli organizzatori e sfruttatori.

Ieri sera in «Mobile» ha arrestato sette persone per atti osceni in luogo pubblico: tra gli arrestati, uno era già ricercato per altri reati, mentre un altro è stato trovato in possesso di un lungo coltello.

OGGI - LUX - OGGI

U-BOAT 55
IL CORSARO DEGLI ABISSI

HANSJÖRG FELMY
SABINE BETHMANN
WOLFGANG PREISS
MADY RAHL
HEINZ ENGELMANN - REGIA DI FRANK WISBAR

DISTRIBUZIONE

Questo film è tratto dal primo grande romanzo tedesco di guerra sui mare «Squali e pescicani» di Wolfgang Ott, edito in Italia da Garzanti

Un triste destino si è accanito su una famiglia di S. Giusto Canavese

Padre di 5 bambini muore d'infarto per il dolore d'aver perso la moglie

I coniugi sono deceduti a distanza di 10 giorni - Due anni fa uno dei figli era stato travolto e ucciso da un'auto - Fu l'inizio della tragedia: la donna cadde malata e non guarì più

Ida Cappo, 38 anni

Due coniugi sono morti a distanza di pochi giorni lasciando orfani cinque bambini. La tragedia è accaduta a San Giusto Canavese. I protagonisti sono Ida Cappo di 38 anni, sorella del sindaco, e il marito Ambrogio Martino, quarantaseienne, proprietario di una macelleria a Torino, in via Piave.

Già due anni fa, nell'agosto del 1956, la famiglia era stata colpita dalla sventura. Uno dei bambini, Giuseppe, di nove anni, era stato travolto ed ucciso da una macchina mentre giocava non lontano dalla sua casa a San Giusto. Era il bambino della madre e la povera donna, vinta dallo sconforto, si era ammalata. A distanza di un anno aveva avuto un'altra bambina e l'aveva chiamata con lo stesso nome del figlioletto perduto. Ma, poco tempo più tardi, Ida Cappo si era di nuovo messa a letto: un male inguaribile, conseguenza dei troppi dispiaceri sopportati. Il 6 giugno scorso, dopo un'agonia lenta ed atroce, la signora Cappo è morta. C'era molta gente ai suoi funerali, molti avevano pianto per quei cinque bambini che seguivano la bara: Maria Teresa, di 12 anni, che portava in braccio la sorellina più piccola; Marcello di 10 anni; Cesare di 7; Margherita di 4.

Erano tornati a casa con il padre ed avevano cercato di adattarsi alla nuova squallida vita. Maria Teresa, che era più grandicella, aveva preso il posto della mamma, aiutava il papà nelle faccende di casa, badava ora ai fratellini. Ed ora spesso lei sola la sera preparava il pranzo al padre, quando rientrava da Torino.

Ambrogio Martino cercava di reagire allo sconforto con tutte le sue forze. «Non devo lasciarmi abbattere — diceva ai parenti — ho cinque bambini. Siamo pieni di debiti, abbiamo speso tutto quello che avevamo per curare Ida. Piangere non serve a nulla». Lavorava alacremente, l'attività intensa gli impediva di pensare alle sue sventure. Ma l'altra sera è tornato a casa più presto del solito. Stava male. Ha preparato egli stesso da mangiare per i bambini e si è messo a tavola con loro, ma non ha toccato cibo. Ad un certo punto, così ha raccontato Maria Teresa, il Martino ha chiesto il capo sul tavolo, col viso tra le braccia. I piccini credevano che piangesse, ma egli era immobile e silenzioso. Maria Teresa gli si è avvicinata. «Su, papà, non fare così: ci metteremo tutti a piangere». L'uomo non ha risposto. Maria Teresa lo ha scosso. Allora, scivolando dalla sedia, egli è caduto esanime sul pavimento. Era morto, stroncato da un infarto. La bambina è corsa a chiamar gente. E' venuto il medico condotto di San Giusto, ma non ha potuto far più nulla. I cinque orfani sono stati ora ospitati presso parenti ed amici. I più piccoli non sanno ancora che il loro papà è morto. Credono che sia all'ospedale e che presto torni a casa.

Ambrogio Martino, 47 anni

Un fungo di due chili nei boschi di Avigliana

Un fungo-record è stato trovato ieri mattina nei boschi di Avigliana da Virginio Reoglia, proprietario di un albergo lo riva al lago. Come sempre, nella collina verso la Sagra di San Michele, il raccolto è abbondante, ma nessuno aveva mai trovato un fungo come quello del Reoglia, che pesa un chilo e otto etti.

Di nuovo saliti a 500 lire al chilo

Perché fa l'altalena il prezzo dei pomodori

Forte divario con il costo ai Mercati generali

I pomodori dividono con altre verdure molto diffuse sui nostri mercati l'appellativo di «carne dei poveri». Cibo economico per eccellenza, non implicano spesa di cottura, sono molto nutrienti e richiedono un sudario condimento: un po' d'olio, un pizzico di sale e qualche goccia d'aceto.

Quest'anno, contrariamente ai consueto, i pomodori non hanno ancora potuto fare il loro ingresso trionfale sulle mense dei meno abbienti. Per quanto si sia ormai prossimi alla fine di giugno, i prezzi sulle bancarelle continuano a mantenersi elevati. Stamane le qualità «nostrane», le uniche adatte a essere mangiate in insalata, costavano ancora dalle 400 alle 500 lire al chilo. Un prezzo eccessivo per questa stagione, dovuto in parte al ritardo nella maturazione dei raccolti e in parte maggiore al divario fra i prezzi all'ingrosso e quelli al minuto.

Una quindicina di giorni fa, seguendo un normale andamento stagionale, i pomodori erano scesi alla vendita al minuto a 350-400 lire al chilo. Poi gli arrivi (ove un improvviso arresto della maturazione che gli stessi esperti del Mercati Generali non riescono a spiegare) si sono diradati e i prezzi si misero una quindicina di giorni fa, seguendo un normale andamento stagionale, i pomodori erano scesi alla vendita al minuto a 350-400 lire al chilo. Poi gli arrivi (ove un improvviso arresto della maturazione che gli stessi esperti del Mercati Generali non riescono a spiegare) si sono diradati e i prezzi si misero subito a 500 lire. Da qualche giorno la situazione è la migliorramento. Gli arrivi sono ripresi normali e mentre il giorno 12 giugno per i pomodori nostrani al mese pagato all'ingrosso anche 250 lire il chilo, ieri si era già scesi a 200-180 lire. Nonostante il ribasso registrato nel mercato all'ingrosso, i pomodori hanno conservato al minuto quotazioni superiori alle 400 lire il chilo. Ancora una volta si ripete un vecchio fenomeno: nel breve viaggio dai magazzini di via Filadelfia Brunu alle bancarelle della periferia, i pomodori raddoppiano di prezzo. Lo scorso anno a quest'epoca costavano al minuto sulle 150-150 lire il chilo e c'è da augurarsi che nei giri di pochi giorni tornino ad allinearsi su quotazioni più ragionevoli.

Più adersati all'andamento del mercato all'ingrosso appaiono i prezzi al minuto di altre verdure e della frutta. I taglialini, venduti all'ingrosso a 200 lire il chilo la domenica sui banchi a 280-300 lire. Le ciliegie sono nel pieno del raccolto e le più a buon mercato costano all'ingrosso anche 50 lire il chilo mentre quelle sorte, dette «vignola» toccano le 100-110 lire. Al minuto, quest'ultime tipo è venduto a 150-180 lire il chilo.

Un palo ne ha sgretolato un grosso frammento

Dal terrazzo piomba un masso su una donna

L'incidente causato dalla manovra d'un autocarro - Il grido di avvertimento d'un operaio ha evitato forse una sciagura mortale: la poveretta colpita solo di striscio

Una donna ha rischiato di morire schiacciata da un frammento di cornicione, sgretolatosi da un terrazzo a causa di una pericolosa manovra di un camion, all'interno di un cantiere edile di via Miglietti 16.

Caterina Reinaudo di 47 anni, abitante in via Ascoli 10, è proprietaria di un deposito di ferri e stracci in un vicolo privato che passa attraverso al cantiere. Stamattina verso le 10 era diretta alla sua bottega. Giunta a metà vicolo, si fermava nei pressi di un terrazzo sul quale sporgevano alcune travi da carpentiere: un grosso camion in sosta attendeva di essere caricato di casse e scatoloni ed ostruiva il passaggio. La strada in quel punto è larga solo 4 metri.

La donna si attardava a discorrere con un operaio intento a piegare alcuni tondini di ferro. Terminato il carico, il camion si avviava lentamente, passando accanto al terrazzino. In quel momento uno dei pali, che sporgeva sulla strada di circa due metri, si impigliava tra le casse e ne veniva trascinato. Il carico del veicolo prendeva ad oscillare minacciando di capovolgersi, poi il trave sgretolava il parapetto del terrazzo. Un frammento di una trentina di chili si staccava e precipitava proprio sul punto in cui si trovava la donna.

Per fortuna, un operaio che aveva assistito di lontano alla manovra lanciava un urlo e la Reinaudo istintivamente tentava di scansarsi, veniva colpita di striscio dal masso e si accasciava.

Il capocantiere telefonava immediatamente alla Croce Verde che giungeva sul posto pochi minuti dopo. All'ospedale Maria Vittoria, i sanitari esaminavano la donna e la giudicavano guaribile in 40 giorni per ferita lacero contusa al cuoio capelluto e per la sospetta frattura dorsale. Con ogni probabilità la donna è stata salvata dall'urlo dell'operaio.

I pompieri per estrarre un cavallo da un pozzo

I Vigili del fuoco sono stati chiamati alle 11 a Mappano in un orto dell'agricoltore Ernesto Mallo dove alcuni braccianti stavano recuperando vardare. In uno spiazzo un cavallo pezzato. All'improvviso, spaventato forse dal passaggio di un'auto sulla strada, l'animale ha cominciato a retrocedere, disingraziatamente, dietro di lui vi era un pozzo privo di parapetto, profondo una trentina di metri. Nonostante l'imbeccatura non superi il metro e mezzo, il cavallo è precipitato nell'angusta voragine. Inutilmente i contadini hanno tentato con funi di tirare fuori il quadrupede. Soltanto i vigili del fuoco, servendosi d'una gru, sono riusciti a trarre in salvo la bestia.

Questi i temi per l'ammissione al liceo classico

I primi esami della sessione estiva sono incominciati stamane in tutte le scuole medie superiori (ginnasi, licei classici e scientifici, istituti magistrali e tecnici). Nella grande maggioranza delle scuole non vi è da dare alcun esame per il passaggio tra i vari anni delle stesse corsi: si svolgono quindi solo le prove di «idoneità», quelle cioè che devono sostenere i giovani provenienti da insegnamento privato, da scuole non parificate, da corsi di altro tipo. La prova di loro il diritto di frequentare l'anno venturo, la classe per la quale hanno superato l'esame.

Soltanto per il «classico» l'esame assevevive la barriera fra le due classi del ginnasio e la fine del liceo: tutti gli alunni che hanno terminato la quinta ginnasiale devono sostenere l'esame di ammissione al liceo.

Nei cinque ginnasi statali i candidati sono 496. Ad essi bisogna aggiungere circa 550 alunni provenienti da scuole parificate o private. In totale quasi 1.050 studenti che stamane hanno avuto il tema di italiano.

Ecco gli argomenti che sono stati assegnati stamane nelle scuole statali di Torino:

CAVOUR. I candidati hanno potuto scegliere tra due temi, uno di argomento letterario, l'altro storico.

Il tema: «Nei Promessi Sposi ad noi tracciano, come dice il Manzoni stesso, "... la gioia vigilante del giusto, i dolori e le consolazioni del pentito; lo spavento e l'imperterbabilità del malvagio"».

Il tema: «La colonizzazione fu fondamento della grandezza e della potenza politica di Roma».

GIOBERTI. Anche in questo istituto i candidati hanno potuto scegliere tra due temi.

Il tema: «Dite con qualche esempio come il carattere dei personaggi dei Promessi Sposi di già traspare nel ritratto fatto che la scrittura dipinge».

Il tema: «Nella storia romana, i tempi anche più agitati e tribolati della Repubblica, ci appaiono più nobili e moralmente degni di quelli anche più fastosi dell'Impero. Perchè?».

D'AZEGLIO. Tema unico: «Quali sono gli aspetti e i fenomeni della natura che destano in te maggior stupore e ammirazione?».

BALDO. «Se fossi un regista, quale scena girerei dai Promessi Sposi».

ALFIERI. «Quel castello, già dimora di violenti e luogo di delitti, era diventato un nulla al quale appredurre, come e un porto sicuro, i deboli, bisognosi di protezione e di aiuto (dai Promessi Sposi di Alessandro Manzoni)».

SPETTACOLI

SALA GAY MISTRAL

Dimostrazioni del *Mr Gay* dei suoi balli presentati a Parigi al Congresso Internazionale di Danza (Sanpacha, Bossacha, *Rotton Rock*

Feste d'auto — L'Automobile Club segnala i seguenti furti di macchine: «Fiat 500 giardiniera» colore grigio TO 186640; «600» blu TO 186048; «1100» camioncino TO 142[illegible]; «1100» grigio chiaro TO 142[illegible].

Pro Infanzia Derelitta — I soci azionisti e benefattori sono invitati nella sede di via Asti 32 alle ore 10.30 di mercoledì 25 giugno per l'elezione del nuovo Consiglio.

Editta Amedeo (di Condove) ai Concerti popolari assieme al baritono Valdengo

La nuova voce d'oro della Rai si presenta domani al "suo,, pubblico

Domani sera alle 21,30 nel cortile dell'Università, in via Po, avrà luogo il concerto popolare dell'Ente Lirico del Teatro Regio. L'avvenimento ha particolare interesse per l'intervento di cantanti famosi: i soprani Editta Amedeo e Odilia Kerk, il baritono torinese Giuseppe Valdengo, il tenore Giuseppe Zanin. L'orchestra, composta di ottanta elementi, sarà diretta dal maestro Mario Braggio. Verranno eseguiti brani di Leoncavallo e Puccini.

E' questo il quinto concerto gratuito che si svolge all'aperto nella magnifica cornice dell'università. I precedenti, basati soprattutto sulla musica sinfonica hanno ottenuto uno strepitoso successo: in questa si hanno assistito almeno duemila persone. Per domani sera è prevedibile, data la presenza di cantanti affermati, soprattutto di Valdengo e della Amedeo, un affluso anche maggiore.

Editta Amedeo è considerata la nuova «voce d'oro» della lirica italiana. E' nata a Rivoli a Condove, in val di Susa. Ha vinto recentemente il concorso della Rai. Con il concerto all'Aranco torinese si presenta ufficialmente al giudizio del pubblico della «sua» città. Valdengo, reduce da un lungo giro nei maggiori teatri d'America, dopo un breve periodo di riposo è in procinto di ripartire per un tournée all'estero.

Ieri sera orchestra e cantanti hanno provato per quattro ore. Nella strada molta gente ascoltava col naso all'aria, di un certo punto sul finestrone dell'università si son visti dei bagliori. Qualcuno ha pensato che si trattasse di un incendio e ha telefonato ai Vigili del Fuoco. La sirena ha ravvisato un anuto della Amedeo. Ma per fortuna era solo un falso allarme: alcuni lampadari accesi in un balcone per la luminaria della Consolata avevano creato la strana impressione.

Editta Amedeo e Giuseppe Valdengo provano sotto la direzione del maestro Braggio

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +26,6
MINIMA +17,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notti [illegible]: +18,0; ore 9: +19,2; pressione 711,7; umidità 63%. Cielo sereno. Previsioni: Tempo in prevalenza bianco — Temperatura a Caselle: max +26,4; min. +15; ore 8: +19

Oggi al CRISTALLO

SOPHIA LOREN
VITTORIO DE SICA
MARCELLO MASTROIANNI

IN UNO DEI PIU' RIUSCITI FILM DELLA CINEMATOGRAFIA ITALIANA:

Peccato che sia una canaglia

TRE ORE DI SCHIETTA ALLEGRIA!

(Funziona il condizionamento d'aria)

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

BARDONECCHIA all'Albergo Tabor, Ristorante rinom. Camere con bagno. Giugno-15 luglio pens. prez. si modico. Garage, tel. 90-17

CROCIERA Mar Nero, t/s Sidney 2-16/8, Napoli, Istanbul, Varna, Odessa, Soci, Sochum, Batum, Pireo, Napoli, Genova. Inf. prem. ITAL-NORD, via Roma 288, tel. 46-943, Torino

EUROPA la pullman. 15 combin., part. settim. fine a settembre: Benelux, Foresta Nera, Scandinavia, Austria, Svizzera, Spagna, Portogallo, Tangeri, Lourdes, Bruxelles Parigi S. Carlo 206

GITE festive di un giorno in pullman a: Cervinia, Courmayeur, Gressoney, Oropa, Champoluc, Cogne, Crissolo, Ceresole, Moncenisio, Gran S. Bernardo, Sestriere, Bardonecchia, Monti Luna. Part. prem. ATIV

GITE Fest. di un giorno in pullman: Lugano, Locarno, Aix-Les-Bains, Evian, Cono, Orta, Rapallo, Genova, Sanremo, Alassio, M. Carlo, Varazze, Ponte, Sacra S. Michele, C. Druida. ATIV, c. Rizzardi 8, t. 47-040

MARSIGLIA Servizio diretto giornaliero automezzi Balmas - Cuneo - Barrelamotte Partenze ore 8.45. Piazza Carlo Felice. FIRPI - VIALOT

PRAGA E CECOSLOVACCHIA partenze settimanali. Combinazioni in autopullman treno o aereo. Informazioni presso: VIAGGI FERLO - San Carlo 206 - Telefono 46-008.

PRAGELATO Stazione Alberghiera collocata da lire 800. Tagliatelle, cucina vitello al forno, due legumi, formaggi, frutta, ½ vino servizio SUE tutto compreso.

A. MELARI SPORT Costumi bagno - sfoderati - abbigliamento - attrezzi per mare - monti - campeggio. Via Cavour 8 - Telef. 60-294

OMNISPORT Ogni cosa per ogni sport. Abbigliamento turismo, campeggio, costumi bagno, e attrezzi sportivi. Tennis. Montagna. Via XX Settembre 5, Torino, tel. 47-694

Raffreddore da fieno

Era un pomeriggio festivo di giugno, faceva molto caldo e il signor Camillo Squarciamazze, di anni trentanove, celibe, rappresentante di commercio, se ne stava comodamente seduto nel suo alloggio, ben [illegible] in poltrona, con i piedi sopra uno sgabello, indossava una leggera vestaglia di seta rossa a pallini neri e teneva in mano un grosso bicchiere di birra gelata; tutto l'alloggio era piacevolmente fresco e in penombra, con le tapparelle abbassate e un grande ventilatore che smuoveva l'aria con dolce fruscio; lo Squarciamazze, ai vecchi sacchini, sorseggiava la birra, affondando voluttuosamente la bocca nella spuma gelida, e intanto pensava a Vittoria Luisa.

Era questa Vittoria Luisa una ragazza giovanissima, di poco più di vent'anni, estrosa, vivace ed opulenta, conosciuta la sera-prima in casa di amici. Lo Squarciamazze l'aveva subito adocchiata e qualificandola, con la sicurezza propria dell'esperto seduttore, «adorabile ingenua bambinona», s'era fatto sotto quel giorno stesso, intraprendentemente, autorevolmente. La ragazza aveva dimostrato di gradire le sue premure; tanto da accettare, all'indomani, un appuntamento. Lo Squarciamazze, in automobile, l'aveva portata in un posticino solitario lungo il fiume e qui, dopo un prudente discorso di circa un'ora e mezzo, era riuscito a strapparle un bacio. Infine, per la domenica, le aveva proposto di salire a visitare il suo appartamento. «Dodicesimo piano, tre camere, più servizi, più ampio terrazzo: una meraviglia. Dal terrazzo si vede tutta la città, sulla destra hai la collina e il fiume, sulla sinistra il monte Gibbone, a due passi, che ti sembra di toccarlo con la mano... ». E s'era affrettato ad aggiungere: «Non saremo soli, naturalmente, ci saranno alcuni amici miei con le mogli e le fidanzate: si ballerà, si sentirà qualche disco, si starà allegri».

Vittoria Luisa aveva accettato senza esitazione. Ed ora lo Squarciamazze la aspettava, certo, certissimo di farla capitolare. La faccenda degli amici con le mogli e le fidanzate era una sua trovata inventata sul momento, ma Vittoria Luisa, una volta varcata la soglia dell'alloggio, non se ne sarebbe più ricordata: meglio, non avrebbe più avuto il tempo di ricordarsela. Camillo sorrise di compiacimento: si muoveva giovane, elastico, si sentiva scattante, pieno di energia fisica e intellettuale. Gli vennero in mente, così, per moto spontaneo ed irrefrenabile, due o tre frasi brillanti, il suo spirito cinico e demolitore di grande effetto. Finì di bere la birra, si alzò, si contemplò allo specchio. Meritando da parte ogni modestia, si giudicò un bell'uomo: bello forse no, ma virile, ecco, un tipo virile, forte, bruno, di quelli che s'impongono alle donne per la loro maschia risolutezza, e fine, eleganti, un tipo virile e fine contemporaneamente, perché era doveroso riconoscere che la sua figura, il suo incedere, i tratti del volto, l'occhio, specialmente l'occhio scuro e vellutato, gli conferivano una distinzione e una signorilità da antico patrizio.

Mentre s'aggiustava i capelli sulle tempie, dove già spuntavano alcune affascinanti ciocche grigie, trillò il telefono. Era Vittoria Luisa. «Amore mio — disse lo Squarciamazze — cosa succede? Non vieni?». «Ah sì, ma sì, — rispose lei, con quella sua voce inconfondibile, tutta squilli gioconde come risate, — ma' mariquilla, vengo, ma ti avverto che per quel che riguarda il programma di oggi ho cambiato idea». «Cambiato idea? — chiese lo Squarciamazze col cuore trafitto da tristi presentimenti — che significa?». «Ah, Camillone, — esclamò la ragazza, — Camillone, non fare il cattivo, non dirmi di no. Ascoltami: hai visto che cielo azzurro, che sole stupendo, che luce, che caldo?». «Ebbene?». «Ho voglia di andare in campagna». «In campagna?». «Sì, Camillone mio, è un delitto trascorrere il pomeriggio tra l'asfalto e la pietra della città. Fuori, bisogna andare, fuori, a contatto con la natura: alberi, cespugli, piccoli rivi e quei campi dalle zolle riarse dal sole... Hai capito?». «Be', — disse lo Squarciamazze grattandosi la testa, — si potrebbe andare, non so, fino al lago Megunzio... mezz'oretta e poi si torna qui a casa». «No, no, no, — fece Vittoria Luisa, — tu non hai capito niente. Oggi ho voglia di campagna. Non lago, non collina, non valle: campagna. Mi spiego? La bella, sperduta, scontinata, piatta campagna dove c'è davvero, veramente, un senso altro e solenne, direi quasi religioso, della natura. Allora, Camillone? Mi porti o non mi porti?». «Senti, amore, — balbettò lui, — in campagna, a quest'ora, c'è un caldo del diavolo... invece qui... dodicesimo piano, tre camere, più servizi, più ampio terrazzo... c'è un fresco delizioso... un panorama incantevole... la città, il monte Gibbone... lo tocchi con un dito, il monte Gibbone...». «Non me ne importa, — [illegible] Vittoria Luisa. — domani, magari, mi andrà il tuo [illegible] Gibbone e tutto il resto. Oggi mi va la campagna. Dunque?». «Ma i miei amici con le mogli e le fidanzate, — mentì vergognosamente lo Squarciamazze, — stanno per arrivare... anzi sono già qui». «Mandali via». «Un'altra cosa... dimenticavo la cosa più importante: non ho la macchina. S'è rotta. Sì, ieri sera, s'è rotta, un disastro, le bronzine, le bielle, tutto per aria, tutto fuso...». Ma anche questa pietosa bugia non servì. Vittoria Luisa fece udire una risatina di trionfo. «Non hai la macchina? Niente paura. Ce l'ho io». «Tu?». «Sì, me l'ha prestata mia cugina Augusta Alessandra: una vetturetta sport, filo come una damigiana, fa più di centocinquanta... la vedrai fra cinque minuti: ti vengo a prendere sotto casa, Camillone bello! Ciao!». Il Camillone bello cercò di sollevare altre difficoltà, ma la ragazza lo congedò con un perentorio «Intesi, ch? Fra cinque minuti, sotto casa!».

«Bambinona, — pensò lo Squarciamazze deponendo il ricevitore, — l'aveva detto, lo, è proprio una bambinona... d'impareggio, eccola qua, salta su con la campagna, gli alberi, le zolle. Be', pazienza: vuol dire che ci daremo agli amori agresti». Sospirando si levò la vestaglia e indossò un abito di lino con camicetta a scacchi di tipo rustico. Fu indeciso sulla scelta del copricapo: dopo lunga esitazione optò per un cappelluccio floscio impermeabile. Si guardò nello specchio, tenendo la pipa in bocca e disse compiaciuto: «Sembro un inglese».

Calò in strada e già Vittoria Luisa lo attendeva impaziente, a bordo di una macchina sportiva color verde pisello, completamente scoperta. «Non ci sarà troppa aria?» chiese lo Squarciamazze, preoccupato per i suoi reumi. «Andiamo, vuoi scherzare, — esclamò la ragazza, — monta, Camillone, adesso facciamo una bella volata». L'auto partì con un ruggito, imboccò il viale sbandando e si sfermò come un bolide. Vittoria Luisa guidava da principiante, dimostrando una scarsa familiarità con l'acceleratore e il freno. La sua frase preferita era «Ma guarda, volevo frenare e invece ho accelerato! Capirai, mica è facile distinguere i due pedali». Lo Squarciamazze, irrigidito dalla paura, aveva artigliato con una mano al sedile e con l'altra si comprimeva il cappello sulla testa; negli incroci e nei sorpassi, generalmente, chiudeva gli occhi. Alla fine, con un'inchiodata che fece gemere le gomme sull'asfalto, Vittoria Luisa rideva in velocità, abbandonò la provinciale e infilò una stradetta di campagna tutta buche e sassi. Sobbalzando la macchina percorse sei o sette chilometri; poi, di colpo, la ragazza spense il motore. «Ci siamo, — disse, — qua è un punto meraviglioso».

Lo Squarciamazze si guardò attorno: nell'accecante luce del meriggio appariva una campagna sterminata, senza una casa, senza un profilo di collina o di montagna, battuta da un sole implacabile, tutta coperta da un velo di polvere. Il paesaggio era desolato, ma volgendosi a sinistra egli vide, ad una distanza di due o trecento metri, un gruppo di cui un gruppo di pioppi. «Un boschetto, — pensò, acceso da subitanee cupidige, — lungo particolarmente favorevole alle passioni villereccie». Lo additò a Vittoria Luisa e, ignorati dalla macchina, entrambi s'avviarono. Vittoria Luisa era in splendida forma: camminava con gioia fanciullesca, ridendo, scherzando, dimenando il corpo flessuoso e prepotente. Arrivarono al boschetto, si sedettero ai piedi di un albero. La ragazza si distese tra l'erba, incrociando le mani dietro la nuca. «Momento propizio, — disse tra sé e sé lo Squarciamazze, — sento, Camillo, all'assalto!». Si tolse la pipa di bocca e il cappello dalla testa e si chinò mormorando «Vittoria Luisa, tu mi fai impazzire...». Free per lasciarla, ma s'arrestò bruscamente. Un pizzicore acuto gli serpeggiò nel naso, gli scese in gola; deglutì per scacciarlo, ma fu inutile, il pizzicorino, che si stava rapidamente trasformando in prurito insopportabile, si propagò agli occhi e li riempì di lagrime. Lo Squarciamazze aprì e richiuse due o tre volte la bocca alla maniera dei pesci; il prurito era ritornato nel naso e il naso feriva e ribolliva tutto come se nelle sue cavità fosse imminente un'esplosione. «Che mi succede? — domandò la ragazza rimirandolo con aria incuriosita, — perché sei così rosso?». «Eh... oh...» fece lo Squarciamazze senza riuscire a parlare; e d'improvviso tirò un formidabile sternuto che risonò clamorosamente nel silenzio del boschetto. «Salute!» gridò Vittoria Luisa. Egli non fece in tempo a rispondere «grazie» che fu squassato da altri sternuti ciascuno dei quali aveva una sua tonalità particolare, dal grido di testa al cupo singhiozzo, dall'urlo lacerante allo sbuffo lamentoso.

«Ma Camillone, — esclamò Vittoria Luisa che sembrava divertirsi moltissimo, — Camillone, cosa fai?». «C'è poco da ridere, — disse lui, — soffro da anni di raffreddore da fieno... questo caldo, questa polvere... i fiori, l'erba... e poi da qualche parte, qua vicino, son sicuro che stanno raccogliendo il maledetto fieno...». «Così tu, — sbottò la ragazza abbandonandosi alla più sfrenata ilarità, — tu di quelli che quando attraccano vanno avanti con diecimila sternuti?». «Diecimila forse no, — disse lo Squarciamazze, offeso, — ma venti, trenta, cinquanta. E' un discorso estremamente grave». Vittoria Luisa rideva a piena gola, scuotendosi tutta. «Abbi pazienza, — gli spiegò con una risata e l'altra, — m'è venuto in mente di quand'ero al liceo... ai funerali del preside, poveretto... una cerimonia terribilmente austera... e una mia compagna, una cretina, la prima della classe, che aveva voluto mettersi a ridere della vedova... ad un tratto, giù sternuti su sternuti... proprio mentre il professore di lettere leggeva l'estremo addio al defunto...». «Come storiella non la trovo spiritosa, — fece lo Squarciamazze, sempre più irritato per il contegno della ragazza, — ti devi sapere che il raffreddore da fieno detto anche scientificamente...», ma non poté proseguire. Fu colto da un secondo accesso, e ad ogni minuto Vittoria gli gridava impertinente «Felicità!» o gli saltellava attorno dicendogli «Camillone, non sternutire così violentemente. Due mesi fa mio nonno, a tavola, ha tirato uno sternuto ed è morto». «Ma tuo nonno aveva avuto novant'anni!» ruggì lo Squarciamazze levando il naso dal fazzoletto. «Sì, va bene, — replicò la ragazza, — ma anche tu non sei più tanto giovane...».

Il ritorno in città fu disastroso. Il sole, l'aria fitta, l'odore di benzina provocarono nello Squarciamazze nuove crisi: la macchinetta filava a più di cento all'ora ed egli sternutiva, sternutiva, raggrinzando la faccia in smorfie dolorose, e Vittoria Luisa, inasprita, abbrancata al volante, guidava da pazza e continuava a ridere per conto suo. Davanti a casa lo Squarciamazze smontò a fatica, congestionato e rimbecillito com'era. «Ah, che bel pomeriggio, m'hai fatto divertire un pezzo!» si sentì dire a mo' di congedo. E avviandosi con orrendo frastuono la vettura, Vittoria Luisa gli gorgheggiò «Telefonami!».

Nello specchio dell'ascensore lo Squarciamazze si contemplò: aveva il cappelluccio di traverso, le chiome scomposte, gli occhi a fessura, e il naso poi, il naso era una cosa impossibile, d'un lucido scarlatto e gonfio due volte il normale: e tutta la persona aveva un che di floscio, di molle, di meschino. No, non avrebbe mai più telefonato a Vittoria Luisa, era inutile, la partita con Vittoria Luisa era definitivamente persa: il loro amore era morto fra gli sternuti. Entrò nell'alloggio, pieno di rabbia. Si cavò gli abiti, fece alcune inalazioni, bevve un calmante e si sedette in poltrona, e finì la domenica così, sotto il ventilatore, con una borsa di ghiaccio sulla testa.

Ugo Buzzolan

La giovane attrice americana Jean Seberg, che ha lavorato recentemente con Rossano Brazzi nel film «Quel certo sorriso», ha annunciato a New York il suo fidanzamento con l'avvocato François Moreuil col quale è stata fotografata. (Radiofoto)

Luce su un feroce delitto

Due amanti terribili arrestati a Catanzaro

Sorpresi dal marito della donna in un pagliaio, lo uccisero a colpi di pietra - Poi diedero fuoco al cadavere

Catanzaro, venerdì sera.

Un contadino di 36 anni, Pietro Oliverio, è stato ucciso dalla moglie, Rosa Guarascio, di 32 anni, e dall'amante di lei Vincenzo Oliverio, cugino del marito. I due amanti omicidi sono stati arrestati dai carabinieri di Crotone ed hanno confessato il delitto. Il cadavere di Pietro Oliverio era stato ritrovato completamente carbonizzato in un pagliaio.

Il fatto è avvenuto nelle campagne del comune di Cacuri. Il marito di Rosa Guarascio, sospettava da più di un anno che un'intima relazione esistesse tra sua moglie ed il cugino e più volte il aveva inutilmente a troncare i loro rapporti minacciando irreparabili conseguenze. Qualche mese fa, in un'osteria del paese, i tre furono protagonisti di una violenta [illegible] della gelosia del marito che, oltre tutto era esposto allo scherno degli amici; nonostante ciò i due amanti si sarebbero rivisti di spesso, [illegible] appuntamenti in luoghi solitari nelle campagne circostanti. Pietro Oliverio [illegible] di coglierli in flagrante e, dopo lunghi appostamenti il avrebbe sorpresi in un pagliaio.

La donna, nella confessione resa ai carabinieri, ha dichiarato, invece, che, quando il coniuge sopraggiunse, alle, davanti l'uscio del pagliaio si intratteneva in conversazione col cugino. Comunque è scoppiata tra i tre una rissa e ad un certo punto il marito è caduto gravemente ferito sotto i colpi della moglie e dell'amante, armati di aguzze pietre. I due, cercando di simulare un incidente hanno poi trasportato il corpo di Pietro nel pagliaio e vi hanno appiccato il fuoco. Quando il ritrovamento del cadavere carbonizzato è stato segnalato ai carabinieri, questi, pur tenendo presente l'ipotesi di una disgrazia, hanno subito orientato le indagini nella direzione poi rivelatasi esatta.

UNO SCRITTORE IRONICO E SOTTILE

Courteline alle prese con la società del suo tempo

Per tutta la vita egli si scagliò contro le mille forme della stoltezza umana e contro tutto ciò che può diminuire o avvilire la personalità dell'individuo nei suoi valori più preziosi: la libertà e l'intelligenza

Nostro servizio particolare

Parigi, giugno.

Alla fine del secolo scorso un grande quotidiano parigino organizzò uno strano concorso: un plebiscito di zinco con sopra inciso il nome del giornale doveva venire nascosto in una qualsiasi via della capitale. Il lettore che l'avesse trovato avrebbe guadagnato una cospicua somma di danaro. In quell'occasione un umorista ebbe l'idea di scrivere ad alcune decine di persone quanto breve ed anonimo biglietto:

«Mio caro amico. Ti avverto che domenica prossima il plastino di zinco di cui tanto si parla, sarà nascosto nel mucchio di sabbia situato nel centro di place Blanche».

Un bello spirito

La domenica mattina l'umorista andò a sedersi in un caffè di fronte al luogo indicato, per osservare divertito i, 2, 10, 50 persone (tutte quelle che egli aveva avvertito) avvicinarsi al mucchietto, scrutare affannosamente l'oggetto e finire col lanciare invettive all'indirizzo dello scherzo. In realtà egli non aveva assolutamente voluto deludere i creduloni, bensì constatare fino a quel punto potesse giungere la stupidità umana. Questo bello spirito si chiamava Courteline.

Un altro giorno egli aveva osservato, nel caffè di Montmartre che gli serviva da studio, un eccentrico il quale, per attirare l'attenzione dei clienti, ogni mattina rompeva contro la propria fronte due uova dure, che poi mangiava. «Una volta, due volte la stranezza può essere sopportata — disse a se stesso Courteline, — ma a lungo andare l'eccentricità stanca!». Ragione per cui un giorno scritturò rapidamente le sue due uova dure con due uova freschissime. L'uomo arrivò, si sedette lentamente, gettò uno sguardo furtivo all'intorno per assicurarsi d'essere osservato, indi battè contro la fronte l'uovo che si schiacciò, spiaccicandogli sul viso...

Courteline, osservatore finissimo e caustico scrittore, durante la sua vita si scagliò contro tutte le forme della stoltezza umana, contro tutto ciò che può diminuire o avvilire la personalità dell'individuo, contro tutte quelle forme di collettivismo che danneggiano ciò che vi è di più prezioso nell'uomo: la libertà e l'intelligenza. Certi aspetti della vita di caserma, della vita di collegio, i complessi e le gerarchie delle cosiddette Amministrazioni, furono da lui descritti con sottile ironia in racconti indimenticabili.

Nato a Tours il 25 giugno 1858 (esattamente cento anni fa) Courteline aveva fatto i suoi studi in un collegio di Mans, il migliore della città, e proprio là aveva conosciuto per la prima volta l'ingiustizia umana. Bambino ancora, in quel collegio dovette sopportare le ingiustizie d'un maestro autoritario il quale, valendosi del suo potere, si divertiva ad angariare il vivace fanciullo, somministrandogli castighi e pene di una severità pari alla loro stupidità.

«Tu chiacchieri troppo, mon ragazzo! — gli disse un giorno il severo professore. — Per castigo ricopierai 1000 versi».

Il bimbo trascorse tutta la domenica a fare il penso. Ma all'indomani: «Hai portato 1000 versi francesi, io volevo 1000 versi latini...».

Di volta un'altra giornata festiva perché Georges potesse trascrivere 10 volte 100 versi dell'«Eneide». Ma neanche questa volta il povero scolaretto riuscì ad accontentare il maestro stolto e cattivo:

«Ti avevo ordinato di scrivere 1000 versi differenti. Mi dispiace, ricomincia da capo».

La sottile mordente che Courteline ha fatto della vita di caserma ne «Les Gaietés de l'Escadron» o ne «Le train de 8 h. 47». Sarebbe pensare ad una sua lunga e penosa esperienza in materia. In realtà in 24 mesi di ferma ne trascorse uno in infermeria, un altro all'ospedale e otto in convalescenza. Alla fine venne riformato per «debole costituzione». Fu brevissimo tempo egli si era reso conto di certi aspetti incongrui della vita di soldato.

Satire argute

Courteline a differenza del padre (scrittore borghese e conformista) si compiaceva nel mitragliare i cosiddetti potenti e le loro persistità e miserie; i commissari, i magistrati e in generale tutti i galloniati. «Tu sei un anarchico!» esclamava indignato il padre, che non apprezzò mai i romanzi e le commedie del figlio. — I tuoi scritti sono discreti, ma sono alcuni che non ne resterà nulla!». Proprio in quel tempo un amico di famiglia per procurare a Georges la possibilità di un maggior guadagno, l'aveva fatto entrare come verificatore dei conti, in uno dei famosi ristoranti a catena «Boulllons Duval». La prima mattina di lavoro fu colpito da un superiore ossiano il quale, nel spiegare il meccanismo dell'azienda, fra l'altro gli disse: «Se per caso una cameriera si sbagliasse a danno del cliente, è tenuta a cercare alla cassa la somma indebitamente percepita, in caso inverso dovrà rimettere di tasca sua la differenza».

«Ma allora, esclamò Courteline, sarà sempre la cameriera ad essere danneggiata!».

«Zucchi, signore!».

Tale la conclusione di quella prima esperienza di lavoro: e così ebbe termine la sua carriera di verificatore dei conti. Dal «Boullons Duval» Courteline passò nell'Amministrazione del Ministero dei Culti, rimanendovi il tempo necessario per osservare e conoscere a fondo i colleghi di cui, nel 1891, fece una satira arguta e divertente in una spassosa scritto «Messieurs les Rondes-de-Cuir». Il libro venne pubblicato in volume dopo di essere apparso, come romanzo d'appendice ne «L'Echo de Paris». In esso è descritta, talvolta con amara lucidità ma assai spesso con tenerezza, la vita oscura dei poveri impiegati, la miseria della loro triste vita trascorsa al tavolo d'ufficio.

L'impiegato aveva ceduto il passo allo scrittore, che si fece conoscere anche in una rivista: «Paris-moderne» sulla quale apparvero «Les Gaietés de l'Escadron» serie di bozzetti, come si disse, militari di un umorismo vivo e sano. A quanti scrittori seguirono: «Les femmes d'amis», «L'idiote et Potiron», «Tête de bois», «Le train de 8h. 47», «Boulbonrocke», «Ah! jeunesse!», «Les marionnettes de la vie», per non citare che i più importanti. Courteline fu anche apprezzato autore drammatico. Di lui si ricordano molte commedie, tutte, o quasi tutte, pervase da un fresco senso ironico, da una malizia sottile che ricorda il classico. La «Comédie-Française» rappresentò un suo gruzioso pastiche di autori molieresco: «La conversion d'Alceste». Nel 1926 lo scrittore entrò a far parte de «L'Académie Goncourt», con i voti favorevoli e il contrario: quello di Léon Daudet.

Patetica agonia

Courteline non si sposò che molto tardi. Il suo primo matrimonio con Suzanne Bertz non fu felice e causa del disordine e della prodigalità della moglie. Rimasto vedovo si risposò con un'attrice drammatica Mademoiselle Brécourt che gli fu compagna ammirevole, soprattutto negli ultimi anni della vita. Ella vive ancora. Nel 1926 Courteline venne ricoverato in seguito di una dolorosa operazione: l'amputazione della gamba sinistra colpita da cancrena. La destra l'aveva già perduta alcuni anni prima. Non si può ricordare senza commozione la sua patetica agonia. Il 16 giugno la gamba del celebre scrittore è fredda. Gli impacchi caldi destinati a riattivarne la circolazione non servono a nulla: i medici sono tutti d'accordo nell'ammettere la necessità di ricorrere all'unico mezzo che, forse, potrà salvarlo: l'amputazione. Ma come annunciare a Courteline che dovrà perdere la gamba? Un amico carissimo, Pautare drammatico Pierre Wolff, s'incarica della triste missione: «Ascolta, mio vecchio Georges, gli dice con la voce rotta dall'emozione, ascoltami bene; che cosa ti sarebbe più soffrire: veder morire la tua cagnetta, la tua piccola cara compagna, o perdere l'unica gamba che ti rimane?».

Come in un soffio Courteline, che aveva dubbio doveva già esser preparato alla terribile eventualità, rispose: «A qualunque costo vorrei tenere con me la mia bestiola!...» e fu tutto.

L'operazione ebbe luogo la domenica mattina, e parve riuscita. Ma Courteline non dovette farsi illusioni. «E' terribile...» disse rivolgendosi. Poi dopo un attimo di silenzio: «Vorrei confessarmi». L'abbé Mugnier, il confidente di tanti scrittori, accorre al suo capezzale.

Ogni altra visita è proibita, ma Raphael Duflos riesce a forzare la consegna. Mentre abbraccia l'amico gli sussurra all'orecchio: «Coraggio, Georges, ti porto il bacio di Porto-Riche».

«Grazie Raph...» La parola si spegne sulle labbra di Courteline. Un piccolo gemito, poi più nulla. E' il 25 giugno. Lo scrittore è morto nel giorno anniversario della sua nascita.

e. l.

Rinvenuto con il viso crivellato di colpi

Gangster italo-americano assassinato nella sua auto

John Buccelli, detto il «ciccione», era un personaggio di rilievo del «fronte del porto» e del traffico della droga - Partecipò con altri dieci alla clamorosa rapina della Brink Inc., che fruttò 750 milioni

Nostro servizio particolare

BOSTON, venerdì sera.

John Buccelli, un italo-americano di 44 anni che fu coinvolto indirettamente in una delle più grandi rapine commesse negli Stati Uniti, è stato rinvenuto ieri cadavere in una lussuosa automobile con il viso crivellato di proiettili. Buccelli, che negli ambienti della malavita era soprannominato «Il cicciuto», era una delle figure di primo piano del cosi detto «fronte del porto» e s'interessava anche al traffico di stupefacenti su scala internazionale.

La sua morte è stata scoperta poche ore dopo quella di John Earle, un gangster di New York, ucciso a rivoltellate durante una rissa scoppiata in un locale del più equivoci della città. La polizia non è ancora riuscita ad entrare in possesso d'una qualche traccia capace di portare all'arresto degli autori dei due crimini.

Buccelli era stato arrestato l'ultima volta verso la fine del 1955 sotto l'accusa di spaccio di stupefacenti. Durante gli interrogatori cui era stato sottoposto, era emerso per pura combinazione un'importante circostanza, tale a dire che egli aveva ricevuto tempo prima 60 mila dollari provenienti dal bottino di un milione 219 mila dollari, frutto della rapina commessa ai danni della «Brink Express Inc.». Condannato a un anno e mezzo di carcere, Buccelli era uscito di prigione nel mese di giugno dell'anno scorso.

La «Brink Inc.» è una società che provvede, a mezzo di furgoni blindati, al trasporto di valuta per le banche della città. La sera del 17 gennaio 1950, nel momento in cui i cassieri si trovavano nei sotterranei intenti a contare i pacchi di banconote giunti poco prima a bordo del ventotto automezzi della ditta che avevano concluso il loro consueto giro. All'improvviso, pochi attimi dopo che il custode si era allontanato per portare un documento a un collega in una stanza vicina, fecero irruzione dalla porta principale del sotterraneo nove uomini armati alcuni di sitra e altri di pistole.

Di eguale statura e corporatura, i nove individui indossavano giubbotti a pantaloni neri nonché scarpe e guanti di gomma. Per alterare i loro lineamenti e rendere impossibile l'identificazione, si erano infilati in testa calze da donna. Ingiunsero ai cassieri di sdraiarsi a terra e mentre due degli individui penetravano nella camera blindata, gli altri provvidero ad immobilizzare gli impiegati e il custode rientrato nel frattempo nella stanza. I banditi recarono attorcigliate attorno ai polsi delle cordicelle con cui legarono le mani ed i piedi dei poveretti. Invece di imbavagliarli, soffocherebbero in loro labbra con strisce di nastro adesivo.

Nessuno aveva potuto reagire o dare l'allarme, nessuno aveva avuto la possibilità di raggiungere i mitra appesi in un angolo del sotterraneo. Tutto si svolse nel massimo silenzio e con la massima rapidità. Nel giro di neppur dieci minuti i criminali compirono la loro opera fuggendo quindi con un bottino di un milione 219 mila dollari (oltre 750 milioni di lire italiane) a bordo di un piccolo autocarro che il avevano atteso durante tutto il tempo con il motore acceso.

Il FBI, l'ufficio federale investigativo, equipaggiò i suoi migliori agenti per far luce su quella che era stata definita la «rapina del secolo». Le indagini però non approdarono a nulla di concreto. Finalmente sei anni dopo, la polizia riuscì ad arrestare otto degli undici banditi che avevano preso parte al colpo. Per gli altri tre si accertò che uno nel frattempo era deceduto mentre due si trovavano già in carcere per scontare pene d'altro genere. Venne inoltre recuperata una considerevole parte del bottino.

p. r.

Un detenuto per omicidio s'è impiccato con un lenzuolo

Lecce, venerdì sera.

Un detenuto in attesa di giudizio per omicidio volontario si è impiccato nella sua cella con un lenzuolo. Si tratta del ventitreenne Scipione Lisi, da Martina Franca (Taranto), residente ad Alberobello (Bari). Egli il 1° [illegible] dello scorso anno venne per rapina un ragazzo di 16 anni, impadronendosi di 20 mila lire.

Il Lisi, durante la sua precedente detenzione nel carcere di Bari, aveva già tentato il suicidarsi. Inoltre aveva ingoiato chiodi e pezzi di ferro sempre a scopo suicida. Era stato anche ricoverato nel manicomio criminale di Aversa, ma gli psichiatri l'avevano riconosciuto sano di mente. Circa un mese fa era stato trasferito alle carceri di Lecce.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Galleria La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Romano Nuova Teatro (Galleria Subalpina): ore 21,15: Giustino Durano in «Rodia Magazine». Seconda settimana.

Ilde Montes Prem. Rolle Artl (p.za San Giovanni): 10-12, 15,30-19,30.

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-852): ore 21-1 Maestro E. Andreghetti; canta Rita Arnoldi.

Chalet Danze: 21 Orch. Bertolassi

Passio: Café chantant, Medici 112.

Gay Extra: 21 Orch. Boccacelo-Pippo D'Andrea, Terrazzo coperto

La Cicala: ore 21 Orch. Bonetto.

La Rotonda: 21 Orch. Carcassola

Montecappuccini Danze: ore 21-24.

Pagoda Danze: 21 Orch. Canaro

Chatham Bar Night Club (T. Rossi t. 50-769): Quint. Magrini. Attraz.

Columbia Night Club: Attrazioni.

Gran Baita: 22 Quintetto Romano.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Domenica è sempre Domenica», V. De Sica, A. Sordi, M. Riva, L. De Luca. Inizio film: ore 14,30 - 16,30, 18,30 - 20,30 - 22,30

Astor: «Delitto fino» con Louis Jourdan e Dany Carrel

Ideale: «Peccato sia una canaglia», Lorea, De Sica. Arte cont.

Doria: «Ciò ti riporrà», Mario Moreno (Cantinflas), C. Martell.

Lux: «U-Boat 55 - Il corsaro degli abissi» con Hansjurg Felmy.

Repos: «Tarzan e il safari perduto» con Scott Scopr, Gordon Scott.

Sansol: «Lorella e Se., Tina Pica, L. De Luca, V. Riento, A. Fierro.

Vittoria: «La legge del fucile» Sc. col., F. McMurray, J. Weidm

Artiste: «La lunga calda estate» tech Scope, J. Woodward, Paul Newman, A. Francisca, O. Welles

Artorchino: «Sangue blu» Dennis Price, Alec Guinness, V. Robson.

Augustus: «Il contrabbandiere», R. Mitchum, G. Barry. Pl. h. 20).

Nazionale: «Battaglia d'assalto» di Claude Bernard-Aubert.

Torino: «Furia selvaggia», Paul Newman, R. Mitan. Apert. ore 10.

Alessandra: «Liana, la figlia della foresta» col., M. Michael, Gallery

Capitol: «Scorciatoia per l'inferno» Vistav., R. Ivers, D. Johnson

Faro: «Scorciatoia per l'inferno» Vistavis., R. Ivers, D. Johnson

Fiamma: «Il diavolo è tradito» con Jean Gabin e Paul Frankeur.

Hollywood: «L'uomo del Colorado», William Holden, Glenn Ford

Ideal: «Delitto senza scampo», Barbara Shawyck e S. Hayden.

Maffei: «Fanciulle delle follie», L. Turner, Fort. M & M. Inter. 2000

Massimo: «Alla larga dal mare» tech. Sc., Glenn Ford, Eva Gabor.

Principe: «L'uomo del Colorado» con William Holden e Glenn Ford

Statuto: «Alla larga dal mare» Scope, Glenn Ford ed Eva Gabor.

Adriano: «La donna vendetta» in tecn. Scope, C. Wilde, J. Russell

Alcione: chiusa per sfoltimento titoli. Compagnia Stabile.

Alpi: «Allegri orsi», Crik-Croli

La Perla: Messanelle e S. Francesco, Scope, Curtis, Paran, Holden

Regina: «I dannati di Varsavia»

Astl: «Storia dei gen. Huston» Scope col., Joel Mc Crea. Ap. 10

Olimpia: Curcicetti ai Orsi, col

Po: David Crockett e i pirati, tec

F. Nuova: «Battaglia Rio de la Plata» e «Sinagra lanciere». Ap. 10

S. Felice: «Segno della legge» in Vistavis., R. Fonda, A. Perkins

Cabiria: «Straniero senza pistola

Esperia: «Al di là delle nuvole» tech. John Wayne e Maureen O'Hara

Giardino: «Ragazze al fuoco»

Italia: «Nathalie» con Martin Carol e Misha Auer.

Mirafiori: Principe» in bellezza

Vinzaglio: Ultimi giorni di Pompei

Arabia: «Il piccolo fuorilegge» di Tourney; «Uomini fra dei Marocco»

Elisa: «Amore di una grande regina» tecn. Scope, R. Schneider

Foglia: «Avventure Mister Corvo» tecn. Scope, T. Curtis, M. Myer

Nuovo: «La bella di Mosca» tech Scope, V. Astaire, Cyd Charisse

Pozzo: «I giovani leoni» Scope, M. Brando, Cliff. A. 18.30. U. 21.50

Belgio: «Grande regina» tecn.

Corallo: «Duello nell'Atlantico» tech. Sc., R. Mitchum, C. Jurgens

Reposi: «3 donne di Casanova»

Urbano: «Le gitte» in technicolor

Madison: Sissi giovane imperatrice» tecnic., Romy Schneider

Eden: (già Nazionale) «Delinquente» Scope con Rhonda Fleming.

Eucalipto: «I giovani leoni» Sc., M. Brando, M. Cliff, D. Martin, M. Britt. Orario: 15.15 e 21.40.

Massaua p. Massaua ang. c. Francia: Tutò, Vittorio e la dottoressa Odero: «All'inferno e ritorno» tecnic. Scope con Audie Murphy-Mar: «Contrabbando sul Mediterraneo» Sc., R. Taylor, D. Malone.

Adua: Leggenda Cancerella: Var.

Ausara: Medico e la stregone, Sc.

Bracciu: Il cielo brucia, A. Lualdi

Chatillon: «Morti di paura» con Jerry Lewis e Dean Martin.

Kri-Kan: [illegible] nell'infinito tech.

Fulchera: «I giganti».

Furtino: Te Cavalleria, col., Scott

Major: «L'amore di una grande regina» e col., Romy Schneider.

Nord: «Secondo amore» tecnic. con Rock Hudson e Jane Wyman.

Palermo: Donna del destino, Sc.

M. Furio: «I sogni nel cassetto»

Sestiere: Avventure degli Stukas.

Zenit: «I cannoni per 7 soville» in CinéScope con Claudio Villa.

Cabiria: «Creature del male» in tecn. Scope, Eddie Constantine.

Colosseo: «Bacio di fuoco» tech. Scope, Jack Palance. Solo pom.

Continental: I giovani leoni, Sc., M. Brando, Cliff. Or. 18.30 e 21.45

Fiera: «Diavoli del Pacifico».

Italia: «Testimone d'accusa» Sc., Tyrone Power, Marlene Dietrich.

Moderno: «Amore più grande del mondo» e «Alba di fuoco» tech.

Piemonte: Teatro Ragazzi: Campidoglio Durano (biglietti al salone «La Stampa») ed alla Cassa del Teatro); Torino-Esposizioni: la Mostra del mobile rinascimentale classico e moderno (riduzioni alle Casse). Prenotaz. crociera «Portici Bellei» 29 luglio - 4 agosto.

Rivoli: «Il grande cielo» tecnic. Scope con Dorothea Medugno.

Apollo: «Amore di una grande regina» tech. Sc., Romy Schneider.

Diana: «Bandito dall'Epiro» Scope col., Van Johnson, Martine Carol.

Dora: «Duello sull'Atlantico» Sc. col., Robert Mitchum, C. Jurgens

Edera: «Timbuctù» Scope tech. con John Wayne e Sophia Loren.

Lucento: Battaglia di Fort River.

Lux: «I giovani leoni» Scope con Marlon Brando e M. Cliff.

Nuovo: «Bella di Mosca» Scope col., Fred Astaire, Cyd Charisse.

Splendor: «Un re a New York», Charlie Chaplin e Dawn Addams.

Ridotti: C.S.A.I. - A.G.I.S. — Astor, Adriano, Ariston, Fiore, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Venato, Mouviso, Préjus,

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tommaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/3931, Torino. E.so risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, compilate in artificiosamente composte) per la tariffa delle Rubriche scelta all'inserzione coll'aggiunta delle tasse (in ragione del 7% globale). Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute gratis agenzia più la SPI comunica a richiesta, qualora vige condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi relativi pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera», (non sono ammessi sconti) che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiede di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere tenuti al fatturi possono aggiungere la frase «Scrivere cassella . . . SPI, Torino» (od altra sede), compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intera annuncio dev'essere aggiunta il solo della cassella in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in quantunque luogo, a coloro che non potessero ritirare il loro diretto subitamente dalla ricevuta del mittente.

La corrispondenza indirizzate ad una Cassella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere limitate per Posta a sono respinte se analizzate o raccomandate.

COMMERCIALE
L. 100 per parola

ARCIDOCCABUSE truppani radicale emperigliarsi presso parrucchi marne. Tabarchi, Ai Umberto 63. 20855

BREVETTI italiani n. 531.382 «Dispositivo ricevitore perfezionato per macchine a fare quadetti» e n. 531.368 «Perfezionamenti nelle o relativi alle macchine lavorani» a nome John Jardine Limited ottenuti attualmente Italia. Informazioni Ufficio Brevetti Ganzi, XX Settembre 74, Torino. 51560

CALDAIE mobile acquisiamo, massima valutazione, qualunque con marca. Telefonare 524-423. 30913

COMMISSIONARIA tessi. Filt avvolgimento, pont, via Mazzini 31, tel. 872-234

FERRO per cemento armato, presso consumatori privati. Metallurgica Piemontese, via Cigna 129, Torino. 495

MOTORI trasformatori alternatori diesels gruppi elettrogeni. Liguria, Unione Sovietica 257. 7966

OCCASIONISSIMA vendesi stock rimasto vendita da bottiglie o risalmi con sbarra. Telefonare 890-209. PT240

TERMOBLOC riscaldamento economico locali industriali, ruinions, spettacoli. Preventivi gratis. Telefonare 43-017, corso Vittorio 75, Torino. 6122

ARTIGIANATO
L. 90 per parola

ALPHA. Termoidraulica centro riscaldamento privati civica scientifici. Cimiano 52. Telefono 31-450. 3022

AVVOLGIMENTI motori trasformatori automatici, grandi, Generali, Meccanici 10. Telefonare 258-408. 5424

BOCCIOFILI! Le scarpe speciali e Gambi di sport a brevetto, confezionate riguardamente sia per benessere che per pubblicità, sono usate dai migliori giocatori internazionali. Sono in vendita presso il costruttore, corso Vittorio 9, Torino. 5010

DEBOSE calzature ortopediche confezione pronte qualità, facilitazioni. Piacenza 26, Lingotto. 80987

IMPIANTI elettrici civili industriali manutenzione ascensori montacarichi. Telefonare 294-268.

IMPRESA edile costruzione civile lavori case cottipiani manutenzioni. Preventivi accurati. Telefonare 703-868. 37285

MAGLIERISTA confezione accuratamente in maglierie intime esterne vestiti laboratorio, vendesi 2. 05877

MATERASSI lana e accessori per villeggiatura, lettini, culle. S. Maurizio 10, tel. 31-180. 31455

OCCHIALI prodigiosi e Facchetti e stabilimento conservatori vista, inconfondibili contraddittorio. S. Maurizio 42.

PIEDI sofferenti farmatore, corso Vittoria Emanuele 9, Torino. Trasporti speciali inutilizzate, prezzo che si allegano a piacere personale la necessità; misure anormali per alcuno a per signorina fino al n. 42 con tacco basso, medio, alto. Per uomo fino al n. 48. Visitatori 3524

SI eseguono modifiche e nuovi impianti interni, prezzi miti. Scrivere cassetta 6104 SPI, Torino. 10455

SOC. CAPITALI CERCIONI
MILIONI AZ. L. 100 p. p.

A buoni rendimenti cinquantenne gravina laterale, confezioni in plastica, forte incasso. Comm. Andreis, Stura 9. 3900

ACCONCIATURE, alloggio, affitto, richiesta particolari, sedo, urgo. Telef. 890-240.

ACCONCIATURE tre posti vicino posizione ovest centro Lanzia. Telefonare 780-925. 83452

AFFARONE. Ordini bar con televisione, buon reddito, ritiro commercio. Richiesta 1.000.000. Telefonare 43-837. 6350

AFFARONE. Predmonte avviatissimo via grande passaggio, reddito dimostrabile 600.000 mensili, richiesta 7 milioni, cedibile. Agenzia Ricca. S. Tommaso 6, telefono 537-056. P7084

AFFIDABI gomma ebanalia zona centralissima forte guadagno. Rica, Mazzini 1.

APPITTASI ordini laboratorio modelli fantasia. Scrivere cassetta 5371 SPI, Torino. 81338

ALBERGO moderno Ala di Stura, ordini massivi salute. 89413

ALBERGO ristorante primario moderno centrale, buon reddito dimostrabile, ordini a competente. Ditta serissima. Cabodi, via Cavalcata 2. 5677

ASSOCIERE, causa altra attività, persona conoscente negozio semiprecedente, inizio conclusione, quota 3.000.000. Telefonare 687-874. 2363

ATTENZIONE! Cercasi modesta negozio materiale plastica, casalinghi, reddito 300 mila mensili ordini anche piccoli, 1 milione 600.000. Roima, Sacchi 24.

ATTENZIONE, rilevasi negozi qualsiasi genere. Cercasi rivendita agenzia. Anselmo, Stura 9, troverete il negozio che cercate con dilazioni pagamento. Forti reddito. 3098

AUTORIMESSA posto riservatissimo dilazionato e permuto con alloggetti. Scrivere Ferrie, Post 14, Torino. 87437

AUTORIMESSA moderna avviata completa reparto 100 macchine officina lavaggio alloggio abitanti. Scrivere cassetta 5092, SPI, Torino. 83514

AUTORIMESSA pensionati in affitto autunno 150 macchine con stallone di servizio in qualsiasi città. Scrivere: Pubblimpian 22-8, Torino. 8794

AVVIATA azienda falegnameria vicinanze Torino cedesi con senza locali laboratorio ed abitazione. Rivolgersi Bonaglia, Augusto 2. P8022

AVVIATA rimessaria cedesi per settembre edificio causa impegni metà valore, scrivere cassetta 5092, SPI, Torino. 83434

BAR caffè ang-fiate, attrezzato modernamente, forte lavoro, cedesi occasionalissima 5.500.000. Telefonare 46-088.

BAR primari centrali bennno 40.000, 50 mila, 70.000 giornaliero, cedesi dilazionando. Quarco, Garibaldi 3, telef. 46-897.

BLOCCABI attrezzatura completa officina cedesi con locale 300.000, corso Grosseto 153 80444

CAFFE' bar ristorazione moderno centrale 60.000 pezzo giornaliero cedesi ottimo affare. Cabodi, via Cavalcata 2.

CALZOLAIO cedo negozio avviato, fittaggio 300.000, senza 200.000. Telefonare 46-726. 87715

CARTOLIBRERIA grossi via Po piazzale Valentino, bonus commissioni, Angiolini, Stura 9. 8383

CAUSA decesso vende ottimo quadrupon privato negozio lavorazione maglierie. Telefonare 683-161 519168

CAUSA trasferimento cede falegnameria con alloggio, zona Rit. Telef. 697-183.

CAVALLERIA, cercano 21 Commercianti, volete acquistare, vendere aziende? Rivolgetevi tempestivamente! 14660

CEDESI ottimo ristorante bar 25 locali attrezzato, Lago Maggiore Arona, centralissimo, garage pieno grande terrazzi. Tel. 40-126; 570-833, Torino.

CECCI bar con superalcolici anche in stazione, Telefonare 792-382. 87645

CERCASI capitalista 5-6 milioni lanciare-sfruttare ingegno grande diffusione brevettato originale. Scrivere cassetta 8132, SPI, Torino. 87294

CEDESI gestione o vendesi caffè cremeria piattaforma. Selezione, alloggio 4.000.000 trattabili. Barolo, Fermezia 26, telefono 31 122. 83518

CEDESI Cremeria bar angolare via Genova. Per maggiori informazioni rivolgersi ufficio commercio. Telefonare 363-471, Torino. P7301

CEDESI laboratorio negozio articoli. Telefonare 293-201. 83340

CEDESI negozio vendita e riparazione pianoforte, ottimo trattenuto. Telef. 241-022

CEDESI pubblicazione con vero abbonamento. Cassetta 6068, SPI, Torino. 81343

CEDESI pubblicazione centrale forte lavoro ordini direttamente domiciliare. Telefonare 536-760. DI0000

CEDESI negozio tessuti centro S. Paolo corso vercelli. Telefono 280 816. P7915

CEDESI ristorante rinnovato avviatissimo lago presso Torino annesso distributore benzina, capacità 5 camere terreno. Stura, Piazza Albera 12, Telefonare 49-098.

CEDESI Scuola Sabatina avviata nuclei ufficiali. Telefonare 766-643. M7747

CEDIAMO licenza commerciale trasferibile commissariati L. 600.000. Cedesi pure nuova attrezzatura edile, trasportabili-sollevatrice, 3 vetture, 2 idrovore elettriche, betoniera grande fiscrificio, tornero trasmissibile, rettificatore, registratore cassa L. 1.200.000. Telefono 41-622. 80416

CEDO avviatissimi commerciabili drogheria, bar, pasticcio, rivendita, salumeria, calzano affare, Studio «Desia», corso Francia 3. Telefonare 61-643. 5827

CEDO avviato casalinghi e giocattoli. Telefonare 360-279. M7892

CEDONSI locali centrali attrezzati vendita parti auto moto. Scrivere cassetta 107 S. Sipra. 8694

CONCEDIAMO [illegible] commerciale-uso a giovani coniugi idonei, compagnia residenti comprendo. Bags, Garibaldi 8.

CREDESI negozio forte avviato radio elettrici impianti in genere. Telef. 558-047.

CONFESSIONE limiti centrale cedesi. Scrivere cassetta 8189, SPI, Torino.

CONTISTA altrettantissimo studio commercialista, causa trasferimento cede. Scrivere cassetta 6068, SPI, Torino. 81343

CROCKERIA lavorazione centrale forte lavoro cedesi direttamente domiciliare. Telefonare 536-760. DI0000

ESPORTAZIONE vini centro S. Paolo urge cedere. Telefono 280 816. P7915

FERRAMENTA avviatissima, forte lavoro dimostrabile, cede motivi famiglia. Scrivere cassetta 3083, SPI, Torino. 87455

GERENZA panificio negozio affittasi alimentazione persona pratica cauzionabile telefonare 96-318. C0018

GESTIONE ultimo cinema provincia assicurerebbe 5 milioni persona disposta collaborare) professionalmente cassiera. Rivolgersi Agenzia, Juvara 10, Torino. Telef. 678-812. 82218

IN paese altamente perfetta città limitrofe Piemonte cedesi affittasi alberga, ristorante, bar, ballo. Scrivere cassetta 8127, SPI, Torino. P8003

LATTERIA, pizzeria, bottiglierie pasticcini, qualunque ibraggio, cedesi. Carattere, Saluzzo 31. 7214

MERCERIA avviatissima cedesi ove si lavora. Scrivere cassetta 6174, SPI, Torino. 80217

PANIFICIO centrale zona posizione angolare, passaggio eccezionale, trentennale proprietario, ritiro commercio, cedesi Cagliero 4 Sant, Saluzzo 72. 6980

MACCHIO mobili arredo, cantieri Saluzzo, ordini. Rivolgersi Tipografia Richard, Saluzzo. 8859

PANETTERIA forno elettrico 500 kg. negozio, cedesi affittasi pagamento, Verona, dal Cassino 28. 6140

PANETTERIA immediata vicinanze Torino, ottima attrezzatura, vendita regolare 350 kg. cedesi valutabile vendita proprietà comunale, prezzo, eventuali pagamento vantaggiosissimo, causa decesso. Bacchetta, Alpari 50. 670

PANETTIERI Pulitalia commerciale Cagliero 4 Savi, fratta ordinamenti rapidi e rivendita pane, Saluzzo 72. 6980

PANIFICIO posizione più unica che rara. 250 farina, negozio, locale distinto, cedesi, Cagliero 4 San. Saluzzo 72. 6980

PANIFICIO eccezionale Torino, forno moderno, quartieri tre, cedesi Cagliero 4 San. Saluzzo 72. 6980

PASTICCERIA bar centralissima, bene avviata, sale licenze, rimettesi. Cumino, corso Statuto, Mondovì. 8577

PENSIONE avviatissima centralissima privato conoscentissimo cede motivi salute. Telefonare 521-584. P8026

PER ritiro commercio cedesi drogheria bene avviata. Telefonare 300-472.

PERRONE, Corso Agnelli 2, cede ottimi negozi città e provincia. 8534

PERMUTASI con alloggetto, cedesi negozio abbigliamento trentennale centro borgata, massimo alloggio. Tel. 883-448.

RIMETTESI cartoleria con tabacchi, prezzo mite, borgata Vittoria. Tel. 298-093.

RIVENDITE pane kg. 150-190-180, cedesi. Cagliero 4 Sant, Saluzzo 72. 6980

SPACCIO [illegible] Cagliero 4 Sant, Saluzzo 72. 6980

SPESTITI ad assoluta concorrenza cedesi in giornata, su qualsiasi superficie, camino. Ogni località. Affidarne valutazioni. Lunga esperienza. Interessi posizioni. Rivolgersi, Piazza S.p.A., corso Siccardi 9, telef. 683-606. 82185

STIRAMOBILI del commercio cede attrezzatura redditizia terminando disponibile Agliano. Telefonare 284-007. 80036

RIVENDITE pane kg. 150-180-200 giornalieri zona diverso cedesi. Quirico, Garibaldi 5. 3145

LAVERINO cedesi causa partenza elegante negozio cravatterie, plastic, foot, pelletterie corso Inghilterra 61. 8720

SOCIETA' società questo ultimo 1 milione per valorizzazione nella mondiale impartecipazione disponibilità mezzanine. Per il utili. Fondilità costruttive, Carmelo, Settore cassetta 6187 SPI, Torino.

SOCIO cercasi per ampliare obbligato, azienda commerciale. Scrivere cassetta 5014, SPI, Torino. 82296

STRASCICABIONI Mercerie salon graglie vendo 800.000 mensi 1.700.000 causa malattia. Permuto con alloggetto ideale, occupato, cassetta. Telef. 531-770.

TABACCHERIE grosse 600.000-1.000.000 settimanali cedesi. Quirico, Garibaldi 5, telef. 46-307. 3145

TIPOGRAFIA centrale [illegible] cedesi. Scrivere cassetta 6102 SPI, Torino. 80440

VENDESI Osteria stabile trasferimento ottimi apparati, posizione Nocara vicino ferrovia e strada nazionale. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino. 80056

CONFRA - VENDITA ALL.
LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A Brunizzo vendesi stabile mq.spazio 3 piani (12 vani) con capannone uso industriale o terreno attiguo occasione per attrezzature piccola media industria in sviluppo. Scriv. cassetta 6072, SPI, Torino.

A buon prezzo vendiamo alloggetti, negozi, liberi, occupati, alle vostre, via Garibaldi 4 (centro S. Paolo). Tinke 16-18. 5548

A buon prezzo vendesi alloggetti modernissimi ultimati 2-3-4 camere. Lungo ristorante. Via Druento 182. Ore 17-19.

A locale completissimo comperiamo alloggi liberi, occupati, eredità, case, vendiamo vitalizio rimessa Agenzia Angioni, Stura 9. 3290

A buone condizioni vendiamo alloggetti 3 camere cucina, Cers 31, Viale 16-18.30

A buone condizioni, vendiamo villetta 30 km. Torino, 5 vani due piani fuori terra, tutti conforts, giardino, boschetto, 2500 mq. terreno edificabile, zona eleganza circostante, altitudine 650 metri 2.000.000. Affarissimi! Ampissimo, Stura 9. 3290

A privati accettiamo vendiamo, affittiamo alloggi modernissimi, abitabili, 2-3-4 camere, Magazzini. Facilitazioni pagamento. Madonna Rose 53, ore 16-19. 5709

A 1.300.000 [illegible] alloggi in palazzina signorili. Tabacchi 32. Porta Cerde 2, cantiere. 460

ABBIAMO, occasionissima, alloggio primo piano, 3 camere doppi servizi, adatto anche pensione, ufficii, vendesi. Via delle Rosen 6 ore 15-17. 8112

ABBIAMO abitabili subito alloggi signorili 2-3 camere grande cucinino, servizi, vende proprietario. Viale c. Sagna 278.

ABBIAMO via Chiabrera 12 (Borgata Parella) bellissimi spaziosi alloggi signorili 2-3 camere, ideale, centralità, facilitazioni pagamento, - pronti convenzionati. Domus. Garibaldi 29. Telef. 41-090.

ABITABILE subito vendiamo corso Francia alloggio signorile una camera tinello cucinino, Mutuo si facilitazioni, Domus, Garibaldi 29. 5814

ABITABILI settembre abitazione 6, Rita, via Mondovì, alloggi signorili 1-2 camere tinello, cucinino, 50 %, contanti, rimanenza mutuo si facilitazioni pagamento, Domus, Garibaldi 29, Telefonare 51-060. 5814

ABITABILI subito, Parella, alloggetti due camere tinello servizi corso Inghilterra 173 (Barriera Milano), bellissimi alloggi 1-3 camere, Unello, cucinino, terrazzi, bagno, sterrazzo; mutuo si facilitazioni pagamento, Domus, Garibaldi 29, Telefonare 51-060. 5814

ABITABILI subito, Parella, alloggetti due camere tinello servizi corso Inghilterra 173 (Barriera Milano), bellissimi alloggi 1-3 camere, Unello, cucinino, terrazzi, bagno, sterrazzo; mutuo si facilitazioni pagamento, Domus, Garibaldi 29.

NOTIZIE PER LE DONNE

Guida per i mariti distratti

Le topiche dei mariti, quando ci sono invitati in casa, costituiscono una delle più grandi preoccupazioni delle perfette padrone di casa. Gli uomini sono per natura distratti e quasi tutti ignorano le sottigliezze della vita di società. Per di più hanno la mania di divertirsi gli ospiti facendo gli spiritosi ma, essendo distratti, dimenticano regolarmente di aver già raccontato quindici volte nel corso degli anni l'unica barzelletta che conoscono (« La sapete l'ultima di quel marito tradito che ritorna all'improvviso... ») e la ripetono ogni volta che, tra gli ospiti, c'è il più famoso esemplare della specie che vanti l'intera città.

E' allora che la moglie ricorre ad uno speciale linguaggio, quello dei segni. Si tratta di una mimica, o meglio di un codice speciale di segnalazioni, che costituisce uno dei più grandi misteri della natura femminile (infatti non esistono scuole, né dizionari su cui imparare, e tuttavia è noto alle donne di tutto il mondo: unico esempio conosciuto di linguaggio trasmesso per via ereditaria da chissà quale lontana « comune progenitrice»). Il suo scopo è di attirare l'attenzione del coniuge, senza destare quella degli ospiti. Il male è che gli uomini non sono mai riusciti a decifrarlo: « Perché mi tocchi il piede? », chiedono aggrottando gli occhi con invocate stupore quando la moglie, di sotto il tavolo, cerca di prevenire l'ennesima gaffe della serata.

Ecco perché Grey Ford, giornalista americano, pubblica sul "Saturday Evening Post" il « dizionario segreto delle segnalazioni femminili ad uso dei mariti illustrati », Riproduciamo le voci più importanti, la cui conoscenza è indispensabile a tutti i mariti che sono costretti (dalla moglie) a vivere in società:

■ Se vostra moglie abbassa le due sopracciglia e scuote la testa da destra a sinistra significa:

« Non proporre al Rossi di restare a cena perché la frigorifero non è rimasto niente ».

● Se alza le sopracciglia e passa leggermente l'indice verso il proprio viso, vuol dire:

« Attento Giorgio, hai il mento sporco... No, un po' più in alto... No, dall'altra parte... Ma sì, Giorgio, ti sei imbrattato come al solito con la crema dei cannoli... ».

■ Se inclina la testa a destra, ruotando le pupille a destra, raccomanda:

« Parla un po' più forte. Lo sai bene che stanotte non ci sente da quell'orecchio ».

● Se inclina la testa a sinistra ruotando le pupille a sinistra, sussurra:

« Guarda che il piatto del signor curato è vuoto ».

● Se muove la testa da destra a sinistra, puntando in avanti il mento, ordina:

« Quel cucchiaio serve per la purea. Per la salsa ce n'è un altro ».

● Se abbassa la testa, cammina attentamente la tovaglia e raccoglie le briciole di pane facendone un mucchietto, accusa:

« Sini mettendo troppo raum sul dolce ».

■ Se alza gli occhi al soffitto incrociando le dita con aria rassegnata, fulmina:

« Questa sterpila è vecchia come Noè! ».

● Se aspira bruscamente l'aria come una carpa tirata fuori dall'acqua, raccomanda:

« Non offrire più whisky al signor Bianchi, ne ha già bevuto mezza bottiglia ».

● Se [illegible] lentamente tra i denti, senza far rumore, sibila:

« Quel perfetto imbecille, come l'hai or ora battezzato, non è altri che il cognato del tuo vicino di destra ».

■ Se i suoi occhi si restringono e col piede destro batte lentamente 1, 2, 3, 4 bronzale:

« Il fatto che non ti piaccia la musica da camera non ti autorizza ad agitarti sulla sedia e a pasarti continuamente il dito nel colletto guardando penosamente il soffitto ».

● Infine, quando rimane a braccia incrociate, labbra serrate e sguardo fisso lontano, molto lontano dietro la vostra testa, sospira:

« Non guardarmi con quella facela interrogativa. L'ho sempre detto che non capisci niente ».

Grey Ford conclude:

« Se questa piccola guida destinata ai mariti avrà successo, ne scriverò una seconda destinata alle mogli. Naturalmente sarà assai più breve poiché i mariti non utilizzano, in generale, che una sola espressione. Questa consiste nel corrugare la fronte, alzare le sopracciglia fino alla radice dei capelli e ad abbassare la bocca in forma di U capovolta. Il che significa:

« Che cosa diavolo avrò mai fatto questa volta? ».

l. b.

Una miliardaria di 71 anni ha sposato il quarto marito

Washington, venerdì sera.

Marjorie Merriweather Post, una delle donne più ricche del mondo, si è sposata ieri per la quarta volta. La miliardaria americana, che ha 71 anno, ha sposato l'industriale Herbert May nel corso di una cerimonia privata svoltasi in una sua tenuta del Maryland, mentre giornalisti e fotografi — messi appositamente su una falsa pista — attendevano l'arrivo degli sposi in un club di New York. « Non volevamo pubblicità, ha dichiarato May, che ha 65 anni ed è vice-presidente della « Westinghouse Air Brake Company ».

La fortuna di Marjorie Merriweather è valutata a 250 milioni di dollari, circa 156 miliardi.

L'episodio di Domodossola alla Assise novaresi

I due imputati uccisero il giovane perché «ribelle»?

Essi, secondo i parenti della vittima, erano i capi incontrastati di una misteriosa «congrega»: guai a chi non sottostava ai loro ordini - I due uccisori parlano all'udienza di legittima difesa, tra le contestazioni del Presidente

Dal nostro corrispondente

Novara, venerdì sera.

Alla Corte di Assise di Novara è incominciato il processo « all'onorata compagnia » dei calabresi residenti nell'Ossola. Sul banco degli imputati siedono in stato d'arresto Salvatore Modaffari, di 36 anni, e Rosario Zappia, di 35 anni, imputati di avere in concorso fra di loro, in Domodossola, la sera del 6 febbraio 1958, sparandogli tre colpi di pistola da breve distanza, ucciso Antonio Stelitano, di 20 anni. Il dibattimento si è aperto con la costituzione di Parte Civile della madre e dei tre fratelli della vittima, col patrocinio degli avvocati Meia di Verbania e Arcardini di Domodossola. La difesa spetta agli avvocati De Marchi, di Torino, Di Tieri di Novara e Chievenda di Domodossola.

Esperite le consuete formalità, viene interrogato il Modaffari, indossa un elegante doppio petto blu scuro, cravatta argentea, occhiali a stanghetta. Dice: « Io non so proprio niente di questa disgrazia ». Il presidente Sicher lo interrompe: « Un momento: incominciamo da principio. Vi siete riuniti il 6 febbraio in quell'osteria: lo facevate spesso?

Imputato — Tutte le feste, per passare qualche ora fra amici e conterranei, cioè calabresi.

Presidente — Bene. Ora raccontate cosa è successo quel pomeriggio del 6 febbraio.

Imputato — Non ricordo bene. So che c'è stata una questione per una sigaretta offerta a qualcuno e non ad altri e un'altra per il pagamento di quei tre o quattro flaschi di vino che avevamo bevuto.

Presidente — Non vorrete farci credere che è stato ucciso un uomo per queste sciocchezze?

L'imputato si stringe nelle spalle, poi prosegue il suo racconto: « Siamo usciti dall'osteria. Antonio Stelitano, che si aveva preceduti, ci attendeva nel vicolo. Con me c'era Rosario Zappia, vedendo il quale lo Stelitano disse: « Ah! ci sei anche tu, cornuto, vi brucio tutti e due! ». In quello stesso momento fece un gesto come per estrarre un'arma di sotto la giacca. Lo Zappia — che è mio cognato — allora sparò ».

Dopo tutta una serie di contestazioni rivolte all'imputato dal presidente, dal P. M. e dagli avvocati sia di difesa che di parte civile, viene interrogato lo Zappia. Leggermente più alto del Modaffari, veste un doppio petto grigio con cravatta dello stesso colore sulla camicia bianca. Baffetti appena accennati. « A quella riunione nell'osteria di via Zucconi c'ero anch'io. Bevemmo quattro o cinque flaschi di vino e al momento di pagare sorse una discussione con Antonino Stelitano, però subito appianata. Erano le 18,30 circa quando siamo usciti. In strada vidi il Modaffari che litigava con lo Stelitano. Mi avvicinai; Antonino, vedendomi, fece un passo indietro e mi disse: « Ci sei anche tu cornuto » ed estrasse la pistola. Più svelto di lui feci fuoco tre volte ».

Presidente — Non parlatemi di legittima difesa: risulta che avete sparato alle spalle. Del resto, la perizia parla chiaro: due ferite alla schiena e una al fianco. Quest'ultima relativa al terzo colpo esploso mentre la vittima stava cadendo.

Contestazioni vengono fatte anche allo Zappia da parte dei P. M. e degli avvocati. Poi inizia l'escussione dei testimoni. Sul pretorio sale la madre della vittima, Petronilla Stelitano. « Quando seppi che mio figlio era stato ferito, corsi all'ospedale. Parlava ancora e mi disse che a sparare erano stati il Modaffari e lo Zappia.

Presidente — Sapete perché gli hanno sparato?

Teste — Non lo so.

Presidente — Forse perché non voleva solidarizzare agli odierni imputati?

Teste — Non saprei.

Presidente — Vostro figlio possedeva una pistola.

Teste — Mai vista in casa mia un'arma.

La donna scoppia quindi in lacrime e grida: « Povero figlio mio ».

E' la volta del fratello del morto, Domenico Stelitano.

Presidente — Conoscete bene i due imputati?

Teste — Sono due tipacci: del resto, basta guardarli in faccia. Modaffari e Zappia erano i capi della comunità calabrese dell'Ossola: guai a chi non sottostava alla loro volontà.

Presidente — Voi c'eravate quella sera della sparatoria?

Teste — No, vidi mio fratello all'ospedale e mi disse che furono i due odierni imputati a sparargli. Mio fratello già in precedenza era stato minacciato dal Modaffari.

Presidente — Ma allora c'è la « mafia » a Domodossola?

Teste — Non si chiama proprio così ma è una « congrega » che sfida la legge.

Altro fratello della vittima a deporre è Donato Stelitano. E' detenuto a Reggio Calabria per scontare sedici mesi di reclusione per calunnia. Secondo lui i due imputati a suo fratello erano buoni amici. « Domenico bene il Modaffari: si è sempre arrogato prerogative di capo della comunità calabrese dell'Ossola ».

Ancora un altro fratello della vittima, Marco Stelitano: « Purtroppo il conosco bene quei due — e indica gli imputati — erano loro due i capi della « onorata compagnia », il Modaffari comandava e lo Zappia era il suo esecutore. Era facile trovare un lavoro rivalgendosi a loro ».

Presidente — Veniamo alla sera del 6 febbraio: voi c'eravate nell'osteria?

Imputato — Sì, fu il Modaffari a invitare mio fratello a uscire. Lo sentii chiaramente dire: « Devo farlo sparire quello cavolfiore ». Si discuteva intanto per pagare il vino bevuto. Ad un tratto lo Zappia tagliò corto: « Stelitano, tu quello pago tutto io ». Mio fratello, intanto, era uscito. Mi affacciai alla porta e vidi il Modaffari che teneva per il bavero Antonio. Gli disse: « Te lo faccio pagare io il fiasco di vino ». In quella sopraggiunse lo Zappia: « Ci penso io » disse. « Non sparare » gridò mio fratello. Subito dopo rintronarono tre colpi.

Presidente — E perché, interrogato dalla Pubblica sicurezza subito dopo il fatto, avete detto di non saper niente mentre ora raccontate ogni cosa?

Teste — I due imputati erano in quel momento latitanti e temevo la loro vendetta.

Presidente — Sono dentro loro due, ma se, come dite, sono i capi chissà quanti gregari sono in giro: non avete paura di loro?

Teste — Adesso non me ne importa più niente: tanto mi devo morire.

L'udienza continua.

p. b.

Madre a Livorno una sposa quattordicenne

Livorno, venerdì sera.

Una delle più giovani coppie di sposi d'Italia, quella formata da Romanita Raia di 14 anni e da Antonio Sanna di 17 anni, ha da pochi giorni un figlio. La signora Romanita ha infatti dato alla luce nei giorni scorsi una bimba che si chiamerà Donatella.

Il premio della Biennale ad UMBERTO MASTROIANNI

Per la prima volta uno scultore italiano ha ottenuto il riconoscimento più ambito

Le opere esposte dall'artista a Venezia sono già contese dai privati e dai direttori delle gallerie di tutto il mondo - Come il premiato ha accolto la notizia - E' contento ma già pensa al maggiore impegno con cui dovrà affrontare le future battaglie artistiche

Nostro servizio particolare

Venezia, venerdì sera.

Per la prima volta il maggior premio della Biennale d'arte internazionale, il più ambito tra i premi, è stato conquistato da uno scultore italiano: Umberto Mastroianni. Questo riconoscimento pone lo scultore su un primo piano internazionale, citino ai maggiori del nostro tempo: Arp, Moore, Chadwick, Zadkine. E' triste constatare la capacità di distrazione del nostro Paese per quello che riguarda la vita culturale e artistica. Alcuni corrispondenti di giornali hanno riportato la cronaca divisa del premio dimenticando di dire almeno il nome del maggior premiato.

Mastroianni è scultore già notissimo in Italia e all'estero: ora le sue opere sono disputate in tutti i paesi del mondo. La grandissima scultura esposta al centro della sua sala alla Biennale, « La battaglia », se la contendono direi persino. Direttori di Gallerie d'arte Moderna all'estero e collezionisti si disputano la statua e molte delle sue sculture. Umberto Mastroianni è nato nel 1938 a Fontana Liri, nel Lazio, da una famiglia di artisti. Ad Arpino, la cittadina romana dove ebbe origine la sua famiglia, c'è ancora vivo e presente l'antica civiltà. Mobili fabbriche continuano la tradizione dell'arte della terracotta. Così, fin da bambino, nella giovane attadino, Mastroianni ha preso confidenza con la creta e, accompagnato da uno zio scultore, Alberto, confidenza con i colori, con l'aspetto pittorico della vita e con gli umori dell'antica civiltà romana.

A quattordici anni, Mastroianni si trasferisce a Roma e comincia a lavorare nello studio dello zio pittore, in via Margutta. Almeno nel-

« Battaglia » (1953), una delle sculture di Umberto Mastroianni esposte a Venezia

l'atelier di famiglia » fino al 1938. Poi si trasferisce a Torino dove vive tuttora. Anche Mastroianni, come molti ogni, per sfuggire i rumori della città, i contatti superficiali e disperanti con la gente, per trovare il silenzio e la solitudine necessari al suo lavoro, si è fatto costruire una modernissima casa sulla collina torinese, a Cavoretto. Solamente nel silenzio e nella solitudine le sue statue possono trovare la forma che rappresenta il nostro tempo sconvolto e caotico. Nel silenzio della sua casa tra il verde e nel vigore della vita semplice, quasi francescana, che non concede nulla a lo stesso, Mastroianni ha dato vita alle sculture il cui valore ha riconosciuto la giuria internazionale composta di ventinci commissari, a Venezia.

Nelle statue di Mastroianni « manca la semblanza, ma sussiste il gesto dell'uomo », dice Giulio Argan nella prefazione alla grande monografia dello scultore a cura di Umbro Apollonio con la collaborazione di Antonino Virduzzo. E dice ancora Argan dello scultore: « Sempre più si va precisando nella mente dell'artista che il protagonista della lotta contro lo spazio, della ribellione alle pacate leggi della natura, non è altri che l'uomo, non l'uomo come etico astratto, ma l'uomo storico, moderno, con la sua tensione morale e la sua imperina volontà di azione, anzi in particolare questo o quell'uomo con il suo specifico dramma ». E più avanti: « La monumentalità nella quale l'immaginazione sembra drappeggiarsi sdegnosa non è altro che un modo di escludersi da ogni contatto o relazione, di segregarsi in una dimensione solitaria ».

Il critico Waldemar George dopo una mostra, nel novembre del 1956 alla Galleria de France, dice dell'arte di Mastroianni: « ...forme realizzate monumentali, dove l'astratto e il figurativo trionfano, si creano o si distruggono nella forza di forma umana ».

In questi giorni a Venezia nei numerosi premi, cocktails fatte alle quali Mastroianni ha preso parte come capita d'uopo, moltissimi gli hanno domandato se era contento: rispondeva sì, contento, ma senza sorridere e sul suo viso passava un'ombra. La risposta, quella vera e se stesso, era più complessa; contento sì e molto, moltissimo. Ma non è solo questo e non è già più questo. « Ora questo riconoscimento mi mette di fronte a un maggior impegno verso me stesso e verso il mio lavoro. Dovrò emularlo e sarà fatica e dura fatica ».

Il lavoro di Mastroianni, come quello di ogni vero artista, deve continuamente rinnovarsi nella tensione della ricerca di stile e di contenuto: risolvere ogni volta dubbi e problemi che contenuto e forma insieme, rimanendo vivi in questa tensione, gli portanno ogni volta nuovi da risolvere. Mastroianni è artista troppo serio e autentico per non sentire la grande responsabilità di fronte alla quale la mette questo premio: ora non più di fronte a se stesso e al suo Paese, ma al Paese di tutto il mondo: per questo risponde che è contento, ma senza sorridere, pienamente cosciente degli impegni che con questo riconoscimento deve assumere.

Lea Quaretti

Tre vitelli sbranati da un orso nel Trentino

Trento, venerdì sera.

Un grosso vitello è stato sbranato da un orso bruno nei boschi di Pellizzano, nel Trentino, a meno di cento metri di distanza da un accampamento di alpini che avevano in manovre saliva. Il plantigrado ha pure aggredito ed ucciso due altri vitelli nei prati di Verveigo.

Sono state prese le cautele minime per impedire che la popolazione provveda da sola ad uccidere l'animale. Come è noto, infatti, la caccia all'orso è severamente vietata per permettere la sopravvivenza dei pochi esemplari ancora esistenti nella zona.

Una signora romana tenta il suicidio sulla tomba del padre

Roma, venerdì sera.

Dopo il tragico suicidio del commerciante Camillo Biagi che l'altro ieri ha ingerito una forte dose di barbiturici sulla tomba della figlia al cimitero del Verano, un analogo episodio si deve oggi registrare con il tentato suicidio della signora Annunziata Rizzo, di 39 anni, moglie di un noto professionista romano, l'avv. Vincenzo Cucinello.

Ieri mattina la signora Rizzo appariva particolarmente abbattuta; i familiari non dettero tuttavia molto peso allo stato d'animo della donna che aveva espresso il desiderio di recarsi al Verano per deporre dei fiori sulla tomba del padre. Uscita verso le 8 dalla sua abitazione di via Pavia 124, la poveretta, prima ancora di giungere al cimitero, inghiottiva un intero tubetto di sonnifero. La potente dose di barbiturici non le consentiva neppure di raggiungere la tomba del genitore: ella infatti stramazzava a terra priva di sensi in un vialetto del cimitero. Due guardiani del Verano la notavano e la soccorrevano. Trasportata d'urgenza al Policlinico, la signora Rizzo è stata ricoverata in osservazione.

Salva la moglie che vuole morire

Biella, venerdì sera.

Al ritorno dal lavoro, l'operaio Luciano Paganin, residente a Biella, ieri sera ha rinvenuto la moglie Ivana Bertaglia, di 33 anni, stesa a terra, priva di sensi, sul pavimento della cucina. Il locale era saturo di gas, che defluiva da una bombola la cui valvola — come si è potuto

Locatiare — era stata aperta dalla donna.

Il provvidenziale intervento del marito è valso a salvare la Bertaglia, la quale ha poi dichiarato di essere stata spinta al gesto disperato da gravi dispiaceri familiari.

Un uomo per sessantasei giorni è vissuto esclusivamente d'acqua

E' un vagabondo francese, voleva lasciarsi morire di fame - Ha 47 anni e pesa 29 chili - Ora lo studiano come un fenomeno

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Magro come una spettre, un vagabondo che da 66 giorni viveva d'acqua esclusivamente, è stato trovato moribondo nel villaggio di Saulxy-Senonnes, vicino a Nancy. L'uomo era chino come un animale sulla vasca della fontana, in mezzo alla piazzetta, e beveva pure come un animale, a colpetti di lingua.

Lo scoprì due notti or sono il proprietario dell'unico caffè che era stato svegliato dal furioso abbaiare dei suoi due molossi incatenati nel cortile. Guardò in strada e constatò che erano soltanto le tre e mezza e pensò quindi che la gente si alzava molto presto per andare a pescare. Ma l'abbaiare dei cani continuava e per farli tacere egli si alzò per andare ad accarezzarli. Le due bestie erano rivolte entrambe verso il cancello attraverso il quale si scorgeva una forma strana di animale che non era possibile identificare accoccolato sull'orlo della fontana.

Il caffettiere strabuzzò gli occhi: quella forma allungata sembrava un uomo; si avvicinò: lo strano individuo non si mosse e continuò tranquillamente a lambire l'acqua senza modificare la sua posizione. Intanto altri abitanti del villaggio, svegliati anch'essi dall'abbaiare dei cani, e avendo visto il caffettiere uscire di casa si univano a lui. Invitato ad alzarsi lo strano individuo si mise in piedi con grandissima difficoltà e articolò un nome: Henri André. Era di una magrezza spaventosa, le ossa apparivano dagli stracci che lo coprivano, gli occhi erano infossati nelle orbite e la faccia scheletrica era ricoperta da una folta e incolta barba nera. La gendarmeria venne avvertita e mentre dopo il disgraziato si trovava nell'ospedale di [illegible] Dié.

Ieri i medici lo esaminarono: il poverello pesa soltanto 29 chili, il suo stato è tale che è impossibile per ora alimentarlo normalmente. Si spera tuttavia che sarà possibile salvarlo.

Con un filo di voce Henri André ha fornito alcune spiegazioni che hanno permesso di ricostruire la sua vita: quella di un povero diavolo. Egli ha oggi 47 anni e da 30 vive miseramente lavorando ogni tanto nelle campagne, a giornata, per guadagnarsi qualche cosa, appena da comperare un po' di pane e di affettato con un litro di vino, dormendo dove si trovava, quando in un pagliaio, quando in un prato durante l'estate. All'inizio del mese di aprile andò a trovare l'ultima volta la mamma ricoverata in un ospizio di Cherval, e dopo averla stretta al petto sapendo che non l'avrebbe rivista mai più riprese la strada errando a caso con l'intenzione di lasciarsi morire di fame.

Quando giunse al villaggio di Saulxy-Senonnes contò che proprio sulla piazza c'era una vecchia cisterna abbandonata e decise quindi di stabilirvisi per morirvi. In mezzo alla piazzetta c'era inoltre una fontana nella quale andava a dissetarsi durante la notte. Di giorno non si muoveva dal cantuccio in cui si era messo e perciò nessuno si era accorto della sua presenza nel villaggio.

Per 66 giorni egli visse in quel modo. Nella rimessa infatti non sono stati trovati rimasugli di un qualsiasi pasto, nulla è stato trovato a Saulxy-Senonnes e lo stato del disgraziato è dei resto una testimonianza che egli dice la verità.

Il giorno prima di essere scoperto il suo stato di debolezza era tale che durante la notte egli impiegò più di tre ore tracciandosi sul selciato per andare dalla rimessa alla fontana e ritorno, cioè per fare una quarantina di metri. Aveva udito suonare l'una all'orologio del campanile quando si mosse per andare alla fontana e suonavano le quattro quando era di ritorno. La sua mente è rimasta lucida, sicché egli si rendeva conto del proprio stato, ma non voleva fare nulla per salvarsi.

I medici di St. Dié si prodigano invece per strappare alla morte il povero diavolo il cui caso costituisce un esperimento interessantissimo. Esso dimostra che si può sopravvivere oltre due mesi nutrendosi di acqua soltanto. I medici studiano ora sull'Henri André l'effetto che un tale digiuno provoca nell'organismo.

L. Mannucci

CADORE - CARNIA

CRISTALLO PALACE HOTEL CORTINA
In categoria, tranquillo, soleggiato, tennis, piscina, bocce, minigolf, dancing, gala

SAPPADA - Cadore DOLOMITI (metri 1.250)
30 Alberghi e pensioni, 300 appartamenti e ville, 2 seggiovie, 2 cinema, campi di tennis.
Informazioni: Azienda Soggiorno - Tel. 69.581

Lorenzago di Cadore metri 900 sul mare
GIARDINO DELLE DOLOMITI
Posizione incantevole - Soggiorno ideale - Alberghi, Pensioni - Ville - Appartamenti di tutte le categorie.
Per informazioni rivolgersi «PRO-LOCO»

ARTA
PIANO D'ARTA metri 580 s. m.
Ideale soggiorno in un incantevole ridente Parco (ferrobenza, 18 alberghi e locande, 40 appartamenti - 140 villeggianti - Tennis, Cinematografo, Campo sportivo, Autoservizi da e per tutte le destinazioni. Per informazioni:
ARTA - Telefono 800 (Carnia)

VODO CADORE metri 910
ALBERGHI - VILLE
APPARTAMENTI
Informazioni:
PRO LOCO - Telefono 123

ALBERGO ROSSI
PIANO ARTA (Udine)
L'Albergo è completamente ricondotto da locali recentemente. Gestito dalla proprietaria. Ottima cucina - Trattamento - Telef. [illegible]

FORNI DI SOPRA UDINE (m. 907)
Alla Carnia sulle Dolomiti
Amena, salubre, ridente località. Tutti servizi, televisione. Alberghi - Pensioni - Ville - Appartamenti. Informazioni: Azienda Soggiorno Pro-Loco - Telef. 9.

RAVASCLETTO
ALPI CARNICHE (m. 960)
Incantevole, tranquilla soggiorno. Alberghi, pensioni. Seggiovia.
Informazioni:
AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO

DOLOMITI - CADORE
PADOLA metri 1215 - Suggestivo riposante soggiorno
ALBERGHI - APPARTAMENTI - PREZZI MODICI
Informazioni: Autonoma «VALCOMELICO» - PADOLA

PIEMONTE

BARDONECCHIA
Il più grande e completo centro di soggiorno alpino d'Italia. Alberghi di ogni categoria. Appartamenti e ville sciolenti. Attrezzature perfettamente efficienti. La migliore stazione climatica della Valle di Susa con le sue magnifiche piste Vi attende!
Azienda Autonoma di Soggiorno
TELEFONO 96.88

PRAGELATO metri 1824
ALLE PORTE DI SESTRIERE
Incantevole soggiorno estivo - Alberghi - Appartamenti ammobiliati di ogni tipo - Comodi moderni, boschi, pinete, passeggiate, flora alpina, campi da tennis, caccia, pesca. Informazioni:
PRO-LOCO - Telef. 79.04

ULZIO e dintorni
Incantevole località di villeggiatura alla valle Susa, circondata da pinete e da vasti ameni, ottima base per escursioni e escursioni. Alberghi, Pensioni, Alloggi. Stagione estiva ed invernale.

PRAGELATO metri 1824
ALBERGO ALBERGIAN
30% camere con bagno o doccia, acqua corrente, prezzi modici. Chiedere preventivi telef. 79.86

CLAVIERE metri 1760
Frazione di TORINO - VALLE DI SUSA
GOLF - TENNIS
Pinete - Aria salubérrima
ALBERGHI:
ottimi, 2ª: Bar - Ristoranti - Alimentari - Servizi: calme, 3ª: Fiat 600 Sole - Roma - Sestri - Torino
Informazioni: AZIENDA DI SOGGIORNO

LURISIA
Albergo SCIATTOLO
FRABOSA
Albergo TORRIMONDI
MONDOVI'
Albergo NUOVO
(e famiglie) Alberghi Tradizionali

SVIZZERA

Viaggi vacanza serenità

Incantevoli soggiorni ai laghi e ai monti. Clima e ambiente ideali. Manifestazioni e svaghi. Biglietti di vacanza. Forti riduzioni ferroviarie per famiglie.

1ª Esposizione nazionale della donna in Svizzera - Lugano

Zurigo, 17 Luglio - 15 Settembre

Informazioni e prospetti presso le Agenzie Viaggi e l'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo, Milano, Piazza Cavour 4, Roma, Via V. Veneto 34

Svizzera

...e per ogni località con i Pullman dell' AUTOSTRADALE
da Piazza Castello 1 - Telefono 80.23.82 - 80.23.83
rappresentata a TORINO da tutti gli Uffici Viaggi

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 21)
COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI - TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 5)

CAV. Comi, Bertola 15, vende lotti terreno collinare, pronti approvati ville, località diverse. 3431
CAV. Comi, Bertola 15, vende casa unifamiliare 53 camere (35 nuove), locale industriale, 35.000.000, Trattative. 3431
CAV. Comi, Bertola 15, vende alloggetto 3 camere via Po, 1.200.000, reddito 11% altro vendo Gran Madre 980.000. 3431
CEDO stabili, 2000 mq. terreno, zona industriale, Scrivere cassetta 3128, SPI, Torino. 347895
CENTRO Forte Ufficio vendesi alloggetto libero subito, terzo, bagno, secondo piano, 2 camere tinello cucinino. Telefonare 683-392. 3864
GERMAIA vendesi alloggio signorile mq. 200 circa buona occasione. Telef. 40-832.
COLLINA terreno posizione panoramica residenziale lotti terreno fabbricabili, fornita fognatura, luce, acquedotto, Gesso, Fucsaccio, telef. 581-758. 3433
COMBA del Sole Reaglie (Strada del Pino) fornita fognatura, stupenda posizione panoramica, vendonsi lotti fabbricabili. Gesso, Fucsaccio, telef. 581-758.
CORSO Macedonio 67, Leggasi, Tram 7, 54, 66, 9, splendidi appartamenti cameretta, cucinino, riscaldato, termici, bagno, ascensore, vista mozzafiato. Facilitazioni pagamento. 1310
CORSO Palermo 58 vendesi alloggio libero 2 camere, cucina, 1.800.000; altri occupati 1.300.000. Telefonare 690-098.
CORSO Re Umberto vendonsi nuova costruzione due alloggi signorili finitissimi pronti consegnare uno 4 camere, altro 3 camere, oltre [illegible] doppi servizi. Telefonare [illegible]-393. 3451
CRIMEA Olivero vende casa 4 piani camere larghi, terreno cortivo, ascensore, reddito 9 %, richiesta 41 milioni, compreso mobilio. Facilitazioni pagamento. Telefonare 530-629.

DONNO Sebastopoli 223, vendonsi 4 vani luminose condizioni, ottimo mutuo, signorili alloggi 3-2-3 camere più servizi.
DOSTRUTTORE vende direttamente area edificabile pubblica, zona Francia. Telefonare 73-720. 4548
CROCETTA privatamente vendesi alloggio luminoso in corso, mq. 185. Telefonare 593-671. 4095
FINANZIAMENTI, anticipazioni, consolidamento immediato. Cons. P.M., Cavour 7, telef. 527-496. 7291
IMPIEGATI Statali, Parastatali, Pensionati, Dipendenti aziende industriali commerciali, Professionisti, Impiegati Cooperative Edilizie Legge Tupini. Costruiamo appartamenti 4-5 camere accessori, scomputando mutuo rate mensili. Nessun anticipo. Ing. Programmi via Carlo Alberto 30 Torino. Ricevo sabatoli mattino.
IMPRESA costruisce case, ville, riparazioni accurate, preventivi. Telef. 341-580 341-376. 68380
IMPRESA vende in palazzo molto signorile alloggi 4 camere doppi servizi, Giardino Collegno angolo Pifferi, panoramico
IM signorile costruzione prima novembre, vendonsi appartamenti 1-2 camere servizi, ambienti, finalissimi. Telefonare 51-348.
TERRENO fabbricabile con casetta vendesi capolinea pullman D. Tel. 782-736.
TERRENO mq 1000, 2000, 3000 vendesi strada Orbassano. Telefonare [illegible]-365.
TERRENO per costruzioni villa 1500 al mq. prezzi convenientissimi Madonna. Telefonare 393-067. 4478
TERRENO panoramicissimo mq. 1500 circa zona ville 100 metri corso Moncalieri, via città, progetto approvato, tutti servizi: strada, luce, birra, acqua, fognatura, gas privato urge vendere. Telefon. 767-661 ore ufficio. 69627
TRANQUILLITA' vista collina tram vicini, vendonsi ultimi alloggetti nuovo Valentino Millefiori, Tortorella 33. Tel. Uff. 697-197. 669
ULTIMI alloggi 3-4 camere servizi signorili vendonsi, Unione Sovietica 14.
VENDESI casa palazzina 10 camere più servizi, giardino, zona ippodromo, escluse intermediari. Telefonare 388-826.
VENDESI casa 70 camere terreno mq. 3000, accessorie, parte bloccata, reddito annuo 3,700.000, annuo contratto 84,000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 3956
VENDESI casa tenere stato costruzione con terreni [illegible] Rivolgersi chiosco benzina Shell, piazza De Amicis 78. 69630

(Continua a pag. 6)

SANTA MARGHERITA LIGURE
COVO DI NORD-EST
RESTAURANT - NIGHT CLUB
SABATO SERA 21 CORRENTE
APERTURA STAGIONE 1958
con
GASTONE PARIGI
ED IL SUO BRILLANTE COMPLESSO DELL'ASTORIA CLUB DI MILANO
Direz. Rino Scrigna
Prenotazione tavoli - Telef. 82-58

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 5)

VENDESI Torino bellissima posizione casa 6 camere accessori giardino terreno edificabile comodità ferroviaria 9.500.000 trattabili. Scrivere cassetta 6164 SPI, Torino. M3965

VENDESI grande casa signorile adiacente 1000 metri ferrovia felicissima ingresso piano sulla provinciale Aconi-Cortemilia. Scrivere cassetta 5080, SPI, Torino.

VENDESI occasione 5 camere, accessi, piazza Rivoli, piano primo. Tel. 781-071.

VENDESI 2 camere cucina servizi prezzo giardini reali. Tel. 780-412, mattino.

VENDESI villetta costruzione 1958 mq. servizi 3 km. Torino, 500 mq. terra. Telefono 393-783. M2618

VENDO a privati casa civile, 14 camere, libera. Agenzie Varesi, centro Duomo Milano, via [illegible] cassetta 3178, SPI, Torino. M3085

VENDO casa 5 camere, servizi, garage, 800 mq. terreno, adatto costruzione abitazione, zona Luserna, preferisco 5 milioni 500.000. Telefonare 781-511, 7929

VENDO libera [illegible] civile 4 camere cucina giardino 1.650.000, corso Novelli porta Susa. Via Rossi Ercole 7. G3054

VENDO terreni industriali e residenziali, regione Mercatini, Nichelino e stabilimento industriale 300 mq. coperti con 700 metriti, Lingotto, Galileo 28, Tel. 61-078.

VENDO villa signorile grossi terrazzi, mq. 13, ampia autorimessa cantinone, cabina 16 giardino cinto mq. 800, servizio parte pagamento allogata, seguito. Scrivere cassetta 1012, SPI, Torino. 9631

VENDESI alloggi 1-2 camere libere al piano 10 e 20.000. Telefonare 786-368.

VENDONSI alloggi 1-2 camere libere cucina e negozi via Ispasio n. 73. Telefonare 35-657. M7176

VENDONSI mezzo negozio 1.200.000 più cauzione reddito netto 10%. Tel. 73-855.

VENDONSI alimentari accessorio causa [illegible] Segnalo, cinta, servizi, ampi disponibile Telefonare 736-724. 91531

VENDONSI ne subito più alloggetto in nuova palazzina cromolitografia, alto reddito Telefonare 650-970. 5964

VENDONSI Via 2 camere soggiorno cucinino bagno, 2.500.000, Tel. 380-439.

VILLA con ampio giardino acquistasi raggio 30 Km. Torino. Rivolgersi cortese via Bezzecca 5. 10143

VILLAGGIO degli Alberati, corso Moncalieri 277, vendonsi alloggi signorili appartamenti in palazzine, con giardino, 4-5 6-7 camere, 4 pos. letto servizi, ottimo mezzo. Circolazione. Vieni-con tutti mezzi per ville, tutti servizi. Rivolgersi in cantiere.

VILLETTA [illegible] terreno, semindipendente, completamente libera, 4 camere, garage, terrazzo, giardinetto, richiesta 2.500.000 trattabili. Telefono 888.035, 80-226.

ZONA Cumiana, privato vende casa mq. 35 vuotissima. Abi cedibile. Telefonare 770 824. 10115

ZONA residenziale Torino (Precotto) vendesi in palazzina signorile appartamento nuovo mq. 600 circa composto due piani) lussuosamente rifinito privato, più altro piano comprendente salone giochi ed accessori vari, ottimo grandissimo, due accessori, due box, riscaldamento, posto lavoro per 10.000 mq., prezzo base lire 130.000 mq., accetto mediatori. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino. M3214

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

AFFITTERei alle 2300 signorile 5-6 camere ristrutturazione semiammobiliato, ingiù servizi, zona signorile, [illegible] capolinea eventuale servizio cassetta 6021, SPI, Torino. 10280

AFFITTERei cercasi 1-2 camere libere al piano 10 o 20.000. Telefonare 786-368.

VENDONSI alloggi 1-2 camere libere cucinino e negozi via Ispasio n. 73. Telefonare 35-657. M7176

VENDONSI mezzo negozio 1.200.000 più cauzione reddito netto 10%. Tel. 73-855.

VENDONSI alimentari accessorio causa [illegible] Segnalo, cinta, servizi, ampi disponibile Telefonare 736-724. 91531

VENDONSI ne subito più alloggetto in nuova palazzina cromolitografia, alto reddito Telefonare 650-970. 5964

VENDONSI Via 2 camere soggiorno cucinino bagno, 2.500.000, Tel. 380-439.

VILLA con ampio giardino acquistasi raggio 30 Km. Torino. Rivolgersi cortese via Bezzecca 5. 10143

VILLAGGIO degli Alberati, corso Moncalieri 277, vendonsi alloggi signorili appartamenti in palazzine, con giardino, 4-5 6-7 camere, 4 pos. letto servizi, ottimo mezzo. Circolazione. Vieni-con tutti mezzi per ville, tutti servizi. Rivolgersi in cantiere.

VILLETTA [illegible] terreno, semindipendente, completamente libera, 4 camere, garage, terrazzo, giardinetto, richiesta 2.500.000 trattabili. Telefono 888.035, 80-226.

ZONA Cumiana, privato vende casa mq. 35 vuotissima. Abi cedibile. Telefonare 770 824. 10115

ZONA residenziale Torino (Precotto) vendesi in palazzina signorile appartamento nuovo mq. 600 circa composto due piani) lussuosamente rifinito privato, più altro piano comprendente salone giochi ed accessori vari, ottimo grandissimo, due accessori, due box, riscaldamento, posto lavoro per 10.000 mq., prezzo base lire 130.000 mq., accetto mediatori. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino. M3214

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

AFFITTERei alle 2300 signorile 5-6 camere ristrutturazione semiammobiliato, ingiù servizi, zona signorile, [illegible] capolinea eventuale servizio cassetta 6021, SPI, Torino. 10280

AFFITTERei cercasi alloggi 1-2 camere libere al piano 10 o 20.000. Telefonare 786-368.

VENDONSI alloggi 1-2 camere libere cucinino e negozi via Ispasio n. 73. Telefonare 35-657. M7176

VENDONSI mezzo negozio 1.200.000 più cauzione reddito netto 10%. Tel. 73-855.

VENDONSI alimentari accessorio causa [illegible] Segnalo, cinta, servizi, ampi disponibile Telefonare 736-724. 91531

VENDONSI ne subito più alloggetto in nuova palazzina cromolitografia, alto reddito Telefonare 650-970. 5964

VENDONSI Via 2 camere soggiorno cucinino bagno, 2.500.000, Tel. 380-439.

VILLA con ampio giardino acquistasi raggio 30 Km. Torino. Rivolgersi cortese via Bezzecca 5. 10143

VILLAGGIO degli Alberati, corso Moncalieri 277, vendonsi alloggi signorili appartamenti in palazzine, con giardino, 4-5 6-7 camere, 4 pos. letto servizi, ottimo mezzo. Circolazione. Vieni-con tutti mezzi per ville, tutti servizi. Rivolgersi in cantiere.

VILLETTA [illegible] terreno, semindipendente, completamente libera, 4 camere, garage, terrazzo, giardinetto, richiesta 2.500.000 trattabili. Telefono 888.035, 80-226.

ZONA Cumiana, privato vende casa mq. 35 vuotissima. Abi cedibile. Telefonare 770 824. 10115

ZONA residenziale Torino (Precotto) vendesi in palazzina signorile appartamento nuovo mq. 600 circa composto due piani) lussuosamente rifinito privato, più altro piano comprendente salone giochi ed accessori vari, ottimo grandissimo, due accessori, due box, riscaldamento, posto lavoro per 10.000 mq., prezzo base lire 130.000 mq., accetto mediatori. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino. M3214

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

AFFITTERei alle 2300 signorile 5-6 camere ristrutturazione semiammobiliato, ingiù servizi, zona signorile, [illegible] capolinea eventuale servizio cassetta 6021, SPI, Torino. 10280

AFFITTERei cercasi alloggi 1-2 camere libere al piano 10 o 20.000. Telefonare 786-368.

VENDONSI alloggi 1-2 camere libere cucinino e negozi via Ispasio n. 73. Telefonare 35-657. M7176

VENDONSI mezzo negozio 1.200.000 più cauzione reddito netto 10%. Tel. 73-855.

VENDONSI alimentari accessorio causa [illegible] Segnalo, cinta, servizi, ampi disponibile Telefonare 736-724. 91531

VENDONSI ne subito più alloggetto in nuova palazzina cromolitografia, alto reddito Telefonare 650-970. 5964

VENDONSI Via 2 camere soggiorno cucinino bagno, 2.500.000, Tel. 380-439.

VILLA con ampio giardino acquistasi raggio 30 Km. Torino. Rivolgersi cortese via Bezzecca 5. 10143

VILLAGGIO degli Alberati, corso Moncalieri 277, vendonsi alloggi signorili appartamenti in palazzine, con giardino, 4-5 6-7 camere, 4 pos. letto servizi, ottimo mezzo. Circolazione. Vieni-con tutti mezzi per ville, tutti servizi. Rivolgersi in cantiere.

VILLETTA [illegible] terreno, semindipendente, completamente libera, 4 camere, garage, terrazzo, giardinetto, richiesta 2.500.000 trattabili. Telefono 888.035, 80-226.

ZONA Cumiana, privato vende casa mq. 35 vuotissima. Abi cedibile. Telefonare 770 824. 10115

ZONA residenziale Torino (Precotto) vendesi in palazzina signorile appartamento nuovo mq. 600 circa composto due piani) lussuosamente rifinito privato, più altro piano comprendente salone giochi ed accessori vari, ottimo grandissimo, due accessori, due box, riscaldamento, posto lavoro per 10.000 mq., prezzo base lire 130.000 mq., accetto mediatori. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino. M3214

AFFITTASI attico piano rialzato zona Servizi 2 locali signorili. Telef. 781-072.

AFFITTASI Valentino 5 camere, cucina, servizi, libero subito. Telef. 781-071.

AFFITTASI, vendesi 1-2-3 camere servizi ascensore, Crocea 136. Telef. 538-052.

AFFITTASI via Mercantini alloggio sei vani e dopo servizi otto due grandi camerate uso studio con servizi e lavapiani. Telefonare 855-142. M7288

AFFITTASI zona Gran Madre 3 camere ingresso cucinino servizi 25.000. Telefonare 42-908. 1963

AFFITTASI zona Servigi appartamento signorile 2° piano, 6 camere cucina servizi garage. Telef. 771-064. M7297

AFFITTASI 1° luglio alloggio 4 camere servizi lavapiani centrale, 2° piano. Corso Belgio 22. M7340

AFFITTASI, 1° luglio, negozio zona corso Montebello. Scrivere cassetta 1124, SPI, Torino. M7363

AFFITTASI 4 camere cucina cantina giardinetto, terzino lungo, vicinanze Lancia, Telefonare 384-126. 10545

AFFITTASI 5 locali uso ufficio, magazzino, piano terreno, Corso Susa. Telefonare 781-071. M8298

AFFITTASI 3 camere cucina servizi, garage cassetta prima piano, zona 14, 19, C. Telefonare 297-882. M8202

AFFITTIAMO posti diversa capienza centro 8000-5000-12.000-15.000. Telef. 538-033.

AFFITTO a coniugi bella indipendente camera cucina ammobiliate barriera Milano. Telefonare 272-692. M7799

AFFITTO alloggetto, terzo, stradale pedtini scale. Largo Dogana 27, pomeriggio.

AFFITTO due grandi camere pavimento cucina bagno, grande cortile, l. 18.000 mensili. Telef. 770-518, 72-022. 95787

AFFITTO appartamenti camera cucina cucinetta 200-300, pensili, lavapiani, ingressi, orto 632-267. M7138

AFFITTO via Cernaia ampio corso Palestro 5 locali con lavapiani agli ammezzati al mi mi ufficio. Scrivere cassetta 8136, SPI, Torino. M3962

AFFITTO, via Michele Lessona 63 bis, alloggi uso due camere cucina bagno, riscaldamento. Telef. 683-783. 8015

AFFITTO 3 camere cucina servizi, terzino particolare, cam. stabile. Telef. 54-908.

AGENZIA Savoia, Andrea Doria 5, affitta alloggio centralissimo 5 camere cucina cucinetta bagno, adatto ufficio, pensione, 40.000 mensili, 2 camere cucina 33.000, camera cucina 10.000, camera sola 7000. Solita 7000. 2966

ALLOGGI nuovi stabili, fabbraio 10-14, camere 2-4-5, negozi, affittasi. Rivolgersi proprietario appena telefonate 527-537.

ALLOGGIO angolare, comunichi, 2 camere cucina, bagno, terzino, conveniente. Lingotto affitto 1° luglio. Telef. 551-291.

ALLOGGIO panoramico corso Montevecchio, quinto doppi servizi affittasi. Telefonare 72-681. M1829

ALLOGGIO signorile, tre camere lineo cucinino servizi terrazza affittasi via Donizzetti. Telefonare 870-512 10718

AMMOBILIATO signorile zona Cavorlia, 3 camere servizi affittasi 48.000. Telefonare 687-809 ore ufficio. M9013

ANFO rostaurazioni lavori suo ufficio, casa nuova, affittasi. Scrivere cassetta 1040 Torino. 9871

AMPIO appartamento 6 camere servizi, terzo piano, zona Statuto, affittasi 25.000 mensili, finalmente particolare. Scrivere cassetta 3046, SPI, Torino. M3236

AUTOTRASLOCHI accurati semi con autofurgoni industria, Savonese, cameriere in provincia! Madrepatria, tel. 386-220.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mostre piatos. Autofurgoni industria. Giuseppe commissionaria provvedut Telefon. 886 220

AUTOTRASLOCHI, attrezzato completo organizzazione, personale specializzato, garanzie, economia. Bel, telef. 21.068

AUTOTRASLOCHI specializzati Torino provinciale, personale specializzato, garanzia. Telefonare 83-712 Cipolari. 70491

AUTOTRASLOCHI, Torino-Italia personale specializzato, magazzinaggio, assicurazione, preventivi. Molinar, Telef. 683-257.

CAMERETTA stile (recentissimo) non matrimoniale, noce Fiat Miralfori, disponibile subito 14.000. Telefonare ore 14-22, 893-378, 884-095.

CAMPANA grande Principe Tommaso (in prossimità palazzi Fiat corso Mirafiori) in palazzo nuovo affittasi ultimi alloggi 2-3-4 camere accessi a negozi adatti anche artigianale impegno-assistenza con ampi mezzi personali accessibili automezzi. Tel. 650-358.

CAPO-LISTA 12, Lanzone, affitta 2 camere tinello bagni, 15.000, cauzione 40.000. Telefonare 890-109. M1479

CLOSET appartamento ammobiliato arredato pensieri affittasi, oppure alloggetto per bella Signora in parte a mezzanino. Indirizzi, piazza Castello 2, int. 802-303/2 e via Bonto 19, telefono 808 005, 803-836, Milano. Referenziato a Torino da tutti gli Hôtel-Lloyd.

CAMBINI mare e Villa Franca Piemonte, montagna e Villa Celle Perrero (Cuneo) Pensionati telefono 700.108, Bigliosco (Genova).

CARDONECCHIA in migliore stazione climatica Vi attende Azienda Autonoma Soggiorno. Telef. 90-32. 5942

CELLARIA, Pensione Villanova, spiaggia privata, ascensore, informazioni Torino, telef. 883-662. M7890

CELLARIA Villa Bella sul mare, cucina indigena. Giugno settembre 1100, luglio agosto 1500. 8859

CERVINIA Albergo della Gosta, Meadori Guido di Donna, nuovo ambiente, soggiorno estivo-invernale, trattamento familiare, prezzi modici, Interpellateci. 8538

CHIANCIANO (m. 540-5000) mesi di pace e di romantiche bellezze. Per informazioni rivolgersi all'Azienda di Soggiorno. 8542

CHIUSDINO affittasi mese luglio agosto mesi mesi, bagno, servizi. Scrivere Lucia Gaia, Brianza. 89624

CAMPITELLO Fassa m. 1440, Dolomiti Trentine. Albergo Azzolini. Ambiente accogliente, trattamento familiare. 8342

CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Genova) affacciato a mare, ottima cucina. Telefono 700-022. 854

CASTROCARO Terme (Forlì) cure salso-bromo-iodiche e calcaree reumatismi, sindrome femminili, affezioni gynecologiche, sterilità, nevrosi, ricreatorio, ballo, gite, informazioni Grande Albergo Terme.

CATTOLICA Hotel Plaza, cat. A, posizione incantevole, tranquillo, sul mare, spiaggia, terreno privati. Trattamento familiare. 8234

CHIAVARI, Pensione lungomare piazza mazzini, Piemontesando Manna, stagione giugno 3.

CLAVIERE m. 1760 valle di Susa, golf, tennis, pesca, alberghi 3ª, 2ª categoria. Informazioni Azienda di Soggiorno.

CODELETTO Hotel Savoia, grande parco sul mare, soggiorno tranquillo, ameno, pensione familiare, Telef. 71-228. 8243

COLLE del Lys-Val-Gressoney. Albergo monte Cherat, Ristorante, soggiorno tranquillo, adatto per famiglie. Prezzo mitri. 8249

COLLE Isarco (m. 1100) Palace Hotel Gruebner, casa familiare, ristorante curato, tennis, orchestra. 8243

COLLE Isarco (m. 1100) il luogo di villeggiatura alpino con le comunicazioni più dirette. Soggiorno, piscina, pesca, dancing, folclore. Chiedete informazioni all'Azienda di Soggiorno. 8242

DIANO Marina nuova pensione Giuliano completa riolno spiaggia, stazione, bus centralissimo, prezzi mitt. Telef. 73-853. Torino. 97421

Fai della Paganella m. 1000 Dolomiti Trentine. Villeggiatura ideale. Appartamenti, alberghi, pensioni, soggiorni, informazioni Pro Loco.

FOLGARIA m. 1168 Serenella, Cesia, San Sebastiano, Carbonare, Nogellari. Soggiorno lacustre. Informa: Azienda Soggiorno Folgaria. 8243

FONDI di Sopra (Trento) m. 907, alta Cattura alberghi, pensioni, appartamenti, servizione, clausura. Informazioni Azienda Soggiorno, tel. 3. 8243

GENOVA storia al mare collegio e Arenzano c. tel. 20.016, proverbi lauti con ottima preparazione cognati, giovani fedeli, cantine piccolino e parcheggio privato. Ottima [illegible] Villa Perla, pochissime industriale sul mare con ogni più meglio e comfort moderni, ospita stagione balneare ragazzi anche soli 6-12 anni. Riparazione ottimi Monsignori, Medie, Avviamento. Trattamento familiare. Bello medico. Tel. durante 493-310.

ERACO Hotel Bellevue piazza tre mare e laguna davanti alle Terme. Ottimo trattamento. Prezzi modici. 8343

GRADO (Isola del sole fra Trieste e Venezia. Splendida spiaggia. Stabilimenti ultra. Ottime cucine. Ambiente sano, tranquillo, ideale per gli sposi. Interpellateci. Tennis. Divertimenti. Campeggio attrezzato modernamente. Alberghi, pensioni, appartamenti, informazioni: Azienda Cura e Soggiorno, Grado e presso tutti gli uffici viaggi. 8243

HOTEL Lago di Braies e Lido delle Dolomiti e m. 1500, Casa signorile, 220 letti, orchestra, bar, tennis, ogni sport. Completamente rinnovato. Prezzi modici. Interpellateci. Prezzi modici, libero. Autobus a Val Pusteria, autopullman del mezzi vostri. 8243

LA Quiete accogliente soggiorno Bagnara Serri verde mare mosso. 9877

LIDO di Jesolo (Venezia) Hotel Xantilles, Excelsior, signorile, spiaggia, piscina, ristorante 2000. Luglio-agosto 2500 Camere e servizi completi. Riduzioni oltre 20 e 50%. 8243

LOANO, da Gianmarco Primavera, via Aurelia 132, trattenimento familiare, ristorante. Interpellateci Azienda Soggiorno.

LORENZAGO Cadore, Giardini delle Dolomiti, panorama meraviglioso, alberghi, pensione, ville, appartamenti tutto cadere, informazioni a Pro Loco v. 8243

MADONNA Campiglio (Trentino), Hotel Rallies, soggiorno estivo ideale orchestra, tennis, golf, autoparco, piscina, pensione completa tutti tempi. 8243

MALE' (Trentino), albergo Pulker finissimo, ogni comfort, ottima cucina. Prezzi modici. Richiedete buona stagione. Telefono 19. 8243

PIANO [illegible] (Udine) [illegible] m. 900, albergo Nuovi gestito dalle proprietarie, ristorantissimo, telefonissimo. Tel. 304.

RIMINI, Hôtel Cosmic, nuovissimo ristrutturato, luglio 1500 tutto compreso, agosto 1800 tutto compreso. 8253

RIMINI (Rodi Garganico), modernissimo, centrale, confortevole, eleganza semplicità, completo prospetti. 8243

RIMINI Miramare, pensione Tonti, tel. 30-087, soddisfazione sul mare, ogni confort, autoparco. Bassa stag. 1100, alta stag. 1700 tutto compreso. 8243

RIMINI, Kristanna, Hotel Unione al mare, Acqua corrente, Bagni privati e lavaggi. Ogni comfort. Autoparco. Bassa stagione fr. 1200 tutto compreso. 8243

RIMINI sul Viale Mare, Pensione Desdemona. Prima linea, giugno 1000. Pensione sul Viale Mare, Pensione Desdemona 3ª linea, 1ª giugno 1000 tutto incluso. Prezzi modici. 8607

RODA di Fassa Pensione Alpina Dolomiti, vicino stazione, soggiorno tranquillo, prezzi modici, buon cibo, cucina casalinga, specialità trentine, ottima cucina. Telefono 8243

RAPPALLO, Cadorna (Dolomiti) m. 1250, 30 alberghi, pensioni, appartamenti, 300 letti, orchestra, bar, tennis, ogni sport. Completamente rinnovato. Prezzi modici, libero. Autobus a Val Pusteria, autopullman dei mezzi vostri. 8243

SAMBUCO (Cuneo) [illegible] Pensione Antonietta, trattamento familiare, prezzi modici, Cucina casalinga. Due salotti. 8243

SARNICO (Lago d'Iseo) m. 1000, Albergo Centrale, soggiorno estivo, ogni comfort. 1300-1700. Interpellateci Impresa Cagliero. 8243

SOPRABOLZANO Albergo Pensione Kerschbaumer, unico 1 stabile centrale, ogni confort moderni, quieto bello Tirolo, pensione mitt, cucina italiana e viennese, Chiedete prospetti. 8243

SOTTOMARINA Lido (Venezia) Hotel Bristol, 2000 letti, ogni comfort, 2 piscine, 2 autoparchi, 2 tennis, 2 campi bocce, 2 orchestre, 2 bar, 2 ristoranti, 2 saloni televisione, 2 saloni lettura, 2 saloni ballo, 2 saloni giochi, 2 saloni riunioni, 2 saloni conferenze, 2 saloni mostre, 2 saloni cinema, 2 saloni parrucchiere, 2 saloni barbiere, 2 saloni manicure, 2 saloni massaggi, 2 saloni bellezza, 2 saloni fotografo, 2 saloni sport, 2 saloni [illegible], 2 saloni [illegible], 2 saloni [illegible],

QUATTRO SQUADRE VERSO IL TITOLO MONDIALE

Brasile Francia Germania e Svezia si preparano agli incontri diretti

Domenica non si gioca per la Coppa Rimet - Giro ciclistico del Piemonte e Juventus-Torino sul cartellone

Nel confronto con i russi foot-ball d'alta classe

Magnifica gara degli svedesi

DAL NOSTRO INVIATO

Stoccolma, venerdì sera.

La vittoria che la Svezia ha ottenuto sulla Russia ha entusiasmato di gioia l'intero cinquantamila spettatori, di giornalisti, che era convenuto a Stoccolma per il campionato del mondo, si può dire. Alla fine della partita è stata una esplosione di giubilo naturale, spontanea, generale.

Era giusto che così fosse, così doveva essere e così è stato, perchè effettivamente giocò per tutta la partita con la gamba sinistra, ma tutti gli altri si prodigarono in modo da meritare piena lode.

Conosciamo da anni il centro-mediano Gustavsson, e lo abbiamo visto giocare in Europa e in America, in casa sua e fuori: riteniamo senz'altro che questa sia stata la migliore partita nella sua lunga carriera. E Grun, il vecchio Grun, della cui [illegible] allo sfasso molti dubitavano, ha retto alla fatica in modo da far strabiliare gli occhi. L'uomo serio e pieno di volontà, quando vuole, realizza dei miracoli. Skoglund, ala sinistra, fu piuttosto in ombra nel primo tempo, ma emerse nella ripresa: a metà campo soltanto però, ché egli tornò, proprio verso la fine dell'incontro a sbagliare, per precipitazione, due occasioni da rete, una più bella dell'altra, che meritavano [illegible] cambio.

E qui va detto che se la vittoria è tutta intera la squadra a meritarla, essa partì per sempre il nome di Hamrin. Suo fu la prima rete, quella che aperse la via al successo, ed opera sua fu la costruzione della seconda, quella che li ribadì e consacrò. L'ala destra più della Juventus, pur del Padova e ora della Fiorentina, inverbita punto essere anche più produttiva, se fatti di ogni genere non fossero stati commessi ai suoi danni, da avversari che non sapevano più come tenerla a freno. La una di essi, nel secondo tempo, l'uomo ebbe un gesto di reazione poco lieve contro colui che lo aveva atterrato e l'arbitro convinto di quello che veniva con continuità tramato ai suoi danni, glielo perdonò.

In altra occasione, sempre nel secondo tempo, il giudice di gara non concesse un'altra rete segnata da Hamrin, per un fallo commesso contro gli svedesi all'inizio dell'azione. Non tenendo allora conto della legge del vantaggio, egli fermò la corsa degli svedesi verso la rete per dire loro che in un determinato particolare della corsa stessa essi avevano ragione. Per tutto il rimanente della partita l'inglese Leafe, fu un direttore di gara ineccepibile e inconcepibile.

I sovietici sono fuori gara anch'essi. Vanno a far campagna agli inglesi, che essi stessi hanno eliminato, agli argentini, agli ungheresi, ai cecoslovacchi, ai jugoslavi [illegible] ieri sono così sorprendentemente crollati di fronte ai tedeschi, detentori del titolo. Dei grandi favoriti della prova non ne rimane così in lizza che una, il Brasile. In un modo o nell'altro tutta il rimanente è frutto di merita commisto a sorpresa.

Di vincere, questa volta, i russi proprio non meritavano. All'ultimo momento essi avevano lasciato ancora a riposo il loro mediano sinistro e capitano Netto. Una constatazione che non è una sorpresa. La squadra contiene dei buoni tecnici — specialmente quel mediano destro Voinov, che si muoveva con valentìa alle azioni dei suoi attaccanti, quando questi sono protetti in avanti — fu proprio lui, a proposito, martedì a Göteborg, a provocare, con un passaggio a filtrino, l'eliminazione dell'Inghilterra — ma la compagine non ha più lo slancio e la forza di proiezione d'una volta, quando [illegible] per gli incontri la cortina di ferro, e attaccava con otto uomini e si difendeva con sette. I suoi giocatori paiono tutti buoni, ma nessuno è eccelso.

Nessuno balza fuori a emergere per capacità e possibilità eccezionali. La miglior prestazione dell'undici, in questo campionato, rimane quella della prima partita disputata nel torneo: il primo tempo del primo incontro con l'Inghilterra. In quel momento la squadra non ha fatto che salire, di partita in partita e internamente in ogni stessa partita. Alle fatiche di lunga durata pare non sia in grado di resistere. Lo stesso fenomeno che già era apparso palese alle Olimpiadi di Melbourne un anno e mezzo fa.

Il suo miglior elemento rimane il portiere Jascin, l'uomo che per la natura del gioco viene chiamato a intervenire il tutto spronato a prodezze isolate momentanee: quello che meno di tutti deve correre a prestazioni continuate.

Questo incontro dei quarti di finale fra la squadra della Svezia e della Repubblica sovietica, farà epoca. Ha salvato in Svezia le sorti del torneo. Gli svedesi possono ora vincere o perdere nella semifinali e nella finali del torneo, quello che da essi ci si attendeva; ciò lo hanno fatto.

Vittorio Pozzo

Martedì 24 giugno

Francia - Brasile sarà teletrasmesso

Hamrin che ha segnato ieri

Dopo i risultati di ieri nei quarti di finale (la Jugoslavia battuta dai tedeschi per 1-0; la Francia vittoriosa sull'Irlanda del Nord per 4-0; i successi di Brasile e Svezia rispettivamente per 1-0 sul Galles e di 3-0 con i russi), quattro squadre disputeranno martedì prossimo le semifinali.

Nella prima di tali partite, a Göteborg, la Germania affronterà la Svezia, mentre a Stoccolma [illegible] luogo Francia-Brasile.

Secondo una notizia diramata stamane dagli organizzatori della Coppa del Mondo, la partita di semifinale tra Francia e Brasile, che avrà luogo martedì 24 giugno a Stoccolma, verrà interamente teletrasmessa.

Baldini dalla pista alla strada

Seconda prova per il titolo italiano in Piemonte

Giro del Piemonte, la corsa organizzata dalla Società Internazionale Motovelodromo Luigi Bertolino, in programma per dopodomani, è una delle cinque prove valevoli per il campionato italiano. Successo d'iscrizioni assicurato in partenza, tutti i campioni saranno al via, il percorso è di quelli tradizionali, facile alle prime battute, difficile verso il finale, quando il tracciato si ondula nelle salite di Cocconato e di Cinzano, dove dovrebbe avvenire la selezione per portare al traguardo il gruppetto dei migliori e dei più resistenti. Una distanza ragionevole, 243 chilometri e 900 metri che si snoda da Torino a Torino passando per la Gabella del Pino, Chieri, Castelnuovo Don Bosco, Gallareto, Asti, Alessandria, Valenza, San Salvatore, Occimiano, Casale, Trino, Camino, Pontestura, Cerrina, Murisengo, Tuffo, Cocconato, Gallareto, Moriondo, Cinzano, Gassino e San Mauro Torinese. Il tracciato è buono per atleti di ogni attitudine e la gara in pallo sembra [illegible] la gran massa dei corridori, al da orientare [illegible] le previsioni verso una gara bella, combattuta, aperta.

Perché bisogna riconoscere che qualcosa di nuovo, di fresco, di interessante s'agita nei ranghi del nostro ciclismo. I tempi vanno immediatamente dopo i Bartali, i Coppi ed i Magni ci ostinavano a restar desolatamente vuoti di figure di prestigio, capaci di saper la tradizione dei grandi campioni. Il pubblico amico prendeva a staccarsi, la passione di una volta non era più quella, l'entusiasmo moriva in un'anemica indifferenza. E' spuntato fuori Baldini. E' spuntato fuori un ragazzo capace, serio, con un carattere un po' strano, ma fondamentalmente sincero. La fama ha avvertito il campione. Gli ha chiesto una gara di trionfi, magari si è arrabbiato quando i trionfi tardavano a venire. Baldini ha ridotto l'ambizione. Dal record dell'ora, dalle prestazioni sugli inseguimenti che ne limitavano le possibilità alle competizioni della pista, l'umiliano è passato alle corse su strada. Un titolo olimpionico l'ha riveluto passista di classe, i titoli è lui si sono rivolti con la generosa speranza d'aver ritrovato l'asso capace delle più grandi imprese.

Baldini, lo scorso anno è entrato a far parte del professionisti, alla stagione d'esordio ha conquistato la maglia bianco, rossa e verde. E' diventato il numero 1, quasi di colpo. E la gran massa dei corridori, che vivacchiavano senza infamia e senza lode, a disputarsi l'eredità di Fausto, di Gino e di Fiorenzo, altrettanto di colpo hanno scoperto un rivale pericoloso, hanno scoperto forse con una punta di amarezza l'uomo che poteva mettersi tutti d'accordo, con la sua classe che superava solo di un pizzico di convinzione. Il romagnolo ha continuato il cammino, ha vinto da signore il Giro d'Italia. E la collisione dei suoi avversari stringe le file, agni cosa è buona per tentar lo sgambetto al nuovo idolo. Baldini si interessa alla corsa per il titolo nazionale? La risposta è «sì» e parla con pò di scrollate, tutti si interessano alla corsa per il titolo nazionale.

Lo si è visto a Reggio Calabria, nella prima prova 1958 per il titolo. Baldini si è impegnato allo spasimo, ma i rivali, una volta tanto non riuscirà a batterlo, Conterno, il «Pulma bianco» della Carpano ha messo la sua ruota davanti a quella dell'emiliano. Conterno guida quindi la graduatoria con 76 punti, e Baldini lo segue a quota 17, mentre Ciampi, velocista di valore, di punti ne ha 15 e Monti 13, Nencini 11, Carlesi 10, Fiali 9, Milani 8. Poi, ci sono venti uomini con 1 punto, tra di essi figurano Baldi, Boni, Giuseppe Barale, Coppi, i due Favero, Fornara, Messina, Moser e Sabbadin.

Lotta spettacolosa, quindi, nella sfida tra l'attuale campione e chi vuole strappargli il titolo.

La gara partirà lungo domani pomeriggio al Motovelodromo, il via verrà dato domenica alle 10 e mezzo. In corsa la R.A.I. con due vetture attrezzate curerà il servizio d'informazioni. Le macchine del seguito potranno ricevere notizie sulla lunghezza d'onda di 140 metri.

Il tracciato del Giro ciclistico del Piemonte che si corre domenica

Scandalo in Argentina

BUENOS AIRES, venerdì mera.

Il giornale «Critica» riferisce che i giocatori argentini ai campionati del mondo in Svezia hanno telegrafato ben due volte alla loro federazione chiedendo l'invio di 4 mila dollari (circa 2 milioni e mezzo di lire) «il più presto possibile». Il giornale si chiede se la squadra non abbia ricevuto i [illegible] dollari (11 milioni di lire) che le spettavano per contratto per aver giocato in Italia contro l'Inter ed il Bologna.

Non è improbabile che sia per sfuggire uno scandalo. Il giornale di Buenos Aires si chiede, ad esempio, perchè la moglie di un dirigente abbia viaggiato in aereo coi giocatori e accompagnato argentini, senza pagare il biglietto che costava circa 400 mila lire.

Juventus e Torino: severa preparazione

Mattrel, Corradi, Garzena e Stacchini rientrano tra i bianconeri, Bertoloni tra i granata - Rinviato il "processo,, all'Atalanta

Continua la Coppa Italia, e per il [illegible] turno è in programma il primo «derby» di questa competizione: domenica [illegible] 21,15 allo Stadio Comunale Juventus-Torino. Gli giocherà come si vede in notturna utilizzando il magnifico impianto di illuminazione inaugurato in occasione dell'ultima gara di campionato.

Juventus e Torino si sono intensamente preparate a questo confronto: i granata con allenamenti quotidiani ed anche con la disputa, di una partita infrasettimanale durante la quale Eltena ha inteso provare Bertoloni all'ala sinistra. D'accordo che Bertoloni con la maglia n. 11 non è più una novità per i torinesi, ma evidentemente Eltena ha intenzione di affidare alla sua estrema un compito assai diverso, probabilmente di copertura, il che farebbe affiorare anche in Coppa Italia le tattiche difensive del campionato.

Altre novità non sono previste nel Torino: saranno in campo tutti i titolari, compresi naturalmente i nuovi acquisti: Vieri; Grava, Castelletti; Bearzot, Vargiolu, Bonifaci; Crippa, Mazzero, Arce, Peirò, Bertoloni o Angeli.

Alla Juventus si annuncia[illegible] parecchi rientri: l'intero trio difensivo (Mattrel, Corradi e Garzena) e Stacchini. Qualcuno sperava ancora su una utilizzazione di Charles, ma il gallese è tuttora fuori sede e non si sa quando rientrerà a Torino anche prescindendo da ogni considera[illegible] sulle condizioni di salute e sull'infortunio lamentato in Svezia dal centrattacco bianconero. Allo stato attuale delle cose si può prevedere soltanto che Charles assisterà alla partita dalla tribuna.

Depetrini, che sostituisce Brocic in viaggio in Svezia, ha praticamente deciso la formazione bianconera. Dopo un ultimo collaudo il trainer juventino ha deciso di cominciare ancora un turno di riposo a Micoli, che è completamente guarito dall'infortunio lamentato, ma ha palesato — come è logico del resto — una scarsa preparazione fisica. Dunque invece la prova di Stacchini, che sarà pertanto al suo posto, o meglio con giocherà all'ala destra per lasciare la maglia n. 11 a Sivenello. Il trio centrale sarà formato da Boniperti, Sivori e Palmer.

Questo lo schieramento possibile: Mattrel; Corradi, Garzena; Montico, Ferrario, Colombo; Stacchini, Boniperti, Sivori, Palmer, Sivanello.

Da Roma si è appreso che «il processo» per l'ormai famoso caso Atalanta-Arezzo sarà discusso a fine settimana. Il presidente della commissione giudicante avv. Pericone ha concesso il rinvio del dibattimento (che come è noto sarà pubblico per la prima volta) su richiesta del presidente dell'Atalanta, che è impegnato all'estero. La causa sarà pertanto discussa sabato 28 giugno alle 9. Non saranno concessi altri rinvii.

Il contrattempo ha messo in agitazione i dirigenti della Lega, che sono in angustie per lo spareggio che dovrà qualificare la diciottesima squadra per il campionato di A.

Stasera si decide il torneo dei bar

Sul campo «Renato Casalbore», in via Ponchielli, si disputa questa sera la finalissima del torneo biennale dei bar della Barriera di Milano. S'incontrano le squadre del bar Adua e del bar Stella, giunte a questo spareggio per aver terminato a pari punti (8) il girone.

La mitica squadra in lizza si sono giocate nel seguente ordine: al 1° posto il bar Major, al quarto il bar Guarin, poi il bar Sociale e il bar De Rosat.

La partita di stasera, che si inizia alle 19,30, sarà diretta dall'arbitro di divisione nazionale Grisandi.

Per i campionati italiani di sci

Bis a Sportinia

Ieri sera una simpatica cerimonia ha stretto intorno al presidente, ing. Caretta, le sciatrici e gli sciatori delle S. C. Sportinia, classificatisi all'ottavo posto nella graduatoria per società, primo tra i clubs del Comitato regionale Alpi occidentali. Sono stati premiati gli atleti che hanno ottenuto le maggiori prestazioni ed è stato confermato che anche nella prossima stagione i campionati italiani vedranno il loro svolgimento sulle nevi di Sportinia, dove è probabile anche un raduno collegiale degli azzurri della discesa. Nella foto: l'ing. Caretta premia la signorina Filipello

Intensi allenamenti per le regate torinesi

Si sono intensificati nei fin gli allenamenti dei canottieri in vista della rinviata internazionale di domenica prossima.

La partecipazione torinese alle regate di domenica sarà abbastanza numerosa, anche se non raggiungerà le proporzioni degli anni scorsi. Si deve dire infatti che la crisi che affligge il canottaggio italiano si fa sentire anche nell'ambito torinese. La Canoa, per esempio, probabilmente non schiererà in campo quattro uomini ma un equipaggio nella vogata di punta; sta preparando una decina di promettenti giovani, ma non saranno maturi che per la ventura stagione. A rappresentare l'unione sodalizio saranno domenica soltanto tre canotti: l'ottimo Testero nel «Ki» e Bistagno-Solarino nel «K2».

Il più forte equipaggio torinese in lizza sarà ancora il «due con» dell'Armida. Vincitore delle regate di Napoli e secondo nell'incontro quadrangolare di Milano, l'armo conserva d'Italia dovrebbe disputare, sotto la guida del direttore tecnico avv. Scanella, una ottima stagione. La stessa Eccellia presenterà domenica un «otto» formato da quattro elementi dell'Armida e quattro del C.S. Fiat, capo-voga Trevisan. Tra i rivali l'Armida conta su una [illegible] a 4 (numero una Fiabani) e su un «quattro con».

Il Centro Sportivo Fiat parte soprattutto sul «doppio» formato da Giacosa-Cerrato, dimostratosi la buona forma sia a Napoli che all'idroscalo di Milano.

Tris: 260 mila lire

La corsa «Tris» di ieri sera, il Premio Tiburtina (L. 225.000, m. 1620), ha pagato una dei dividendi più alti: 260.230 lire ai pochi che hanno indovinato l'ordine d'arrivo esatto, che era: 1. Orin (6); 2. Vilicchia (8); 3. Ordigno (4).

VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA
Presso l'Istituto Vendite Giudiziarie
TORINO - Via Sant'Ottavio 14 - TORINO
si procederà alla vendita all'asta pubblica di campioni svedesi e per commissione, la sera di SABATO 21 GIUGNO alle ore 21, Esposizione nelle ore diurne dello stesso giorno. Si avverte inoltre che nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì di ogni settimana, dalle ore 18 in avanti si effettuano sempre vendite con incanto, di attività giudiziarie e fallimentari.

preferendo PHILIPS
è un consiglio della Ditta:
BUDA - Corso Giulio Cesare, 110 - TORINO - Tel. 21.200

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 12)

OFFERTE LAVORO
L. 100 per parola

(Continua da pag. 6)

DONRICH piccoli[illegible] pensionati, soli, cercasi per portineria stabilmente. Scrivere indicando età, referenze, casella 3156, SPI, Torino. M7761

PRELATORE in pratico lavori contabilità cercasi, [illegible] presentati senza tali requisiti. Vebos, Strada Antica di Collegno 190-10, Telef. 772-506. M8162

GIOVANE intelligente fasa corredo cambiali con bambino. Telefonare 770-345 o scrivere Si. P., via Morgina 37.

IMPORTANTE ditta serva trasportare per mobili e arredamenti ai stabili. Scrivere casella 6183, SPI, Torino. 80322

IMPORTANTE società cerca operaio robusto carico scarico cassette magazzino. Scrivere pochi cenni[illegible] età, casella 3005, SPI, Torino. M7775

INDUSTRIA cioccolati Sisti assume operai ed operaie anche aspetti tutte lavorazioni. Presentarsi corso Firenze 119. 8604

LAVORATE cosa [illegible] Meravigliosa macchina maglieria eriavete a Orion », lire 100.000. Insegnamento gratis. Lasciati, non Quintino 4 bis. 84103

MECCANICO attrezzista abilitazione assume Ditta Rialti, corso Firenze 119, Torino.

PADRE due bambine cerca governante istruire. Scrivere casella 3117, SPI, Torino. F7435

PIZZELA famiglia cerca istitutore pratica bambini, fasa, referenze. Telefonare [illegible] ore 9-10. 58354

PINEROLO lavoreno cerco capace bilancio referenze. Telef. 34-412 dalle 14.30 alle 16. F7451

PONTINERIA. Cercasi[illegible] cuoghi marin[illegible] per servizio portineria. Scrivere ed accompagnati la famiglia, pasti accupati. Scrivere casella 1065, SPI, Torino

PRIMARIO panificio cerca apprendista sedicenne 15-16enne fasa vitto alloggio preferibilmente provinciale con massima serietà, eventualmente indicare pasti occupati. Scrir. casella 3355, SPI, Torino

RAGAZZA servizio mezzalie 25 mila giornaliere buona presenza, religione cercasi da famiglia distinta due persone. Scrivere ore pasti occupati; Scrivere casella 1064, SPI, Torino.

SANITORIA signora cerca abilissima lavatrice qualificata. Lamarino, Andrea Doria 7. 84096

SERIGRAFIE rinomatissimo calze per sport bella presenza cerca. Telef. 21-854

SERIGRAFIE bella presenza aiutante ed apprendista carta cerco. Telef. 779-632.

STAMPISTA aggiustatore serramenti specializzato assumesi marca giornata. Passo Susa 71. 80955

TINTORIA corso abilissima stiratrice. Telefonare 70-973. 85893

TUTTOFARE [illegible]-30enne giornata o fissa referenziata disposta 2 mesi mare cerca famiglia con bambini. Telef. 760-904.

UNGE lavoreria cerca donna. Telefonare 24-456 ore pasti. 82513

URGE infermiera, villa semi-collinare, 3 persone, buon trattamento. Telefonare 801-436. F7932

VENDO con [illegible] Lenno corso automezzo ribaltino 20ento, bella presenza, governo casa paese Piemonte. Scrivere casella 3136, SPI, Torino. F8000

FIDUCIARI, RAPPR.
L. 250 per parola

A esentissimi commissionari articoli, aperto deposito affidabile subagenzia, per zona provincia Torino, di importantissima casa marmellate, prodotti conservati della frutta, cioccolato alimentari in genere, offl. A rappresentanti con deposito mobili [illegible] 1062, SPI, Torino

A rappresentanti con deposito mobili [illegible] serissimi intrinseci desiderosi alimentarsi [illegible] città e provincia, Asti, Alessandria, Cuneo, [illegible] [illegible] offre ottimo e continuo guadagno [illegible] [illegible] [illegible]

LA TRASMISSIONE DI IERI SERA A "LASCIA O RADDOPPIA,,

Miss Fossette al primo scontro disarciona il suo sfidante

Vivo disappunto di Rossana Rossanigo che ha vinto così soltanto 75 mila lire - Assente ancora Dante Bianchi per malattia - Anche la Battistello indisposta - Eliminato il giovane sardo che andò a piedi da Roma a Milano - Vinti i 5 milioni dall'attore ungherese Tom Fellegi

BONGIORNO — *Buona sera signore e signori. E' ormai di prammatica dare lettura del bollettino medico a «Lascia o raddoppia». Questa sera abbiamo due ammalati. La signorina Anabile Battistello non sta tanto bene: ha una piccola irritazione agli occhi, quindi la abbiamo lasciata a casa. L'altro ammalato è sempre Dante Bianchi, che ha avuto un'altra ricaduta.*

MIGLIETTI
(pittura e scultura in Roma)

CAMPAGNOLI — Il signor Ettore Miglietti, da Roma, pittura e scultura in Roma dal 1500 al 1700.

BONGIORNO — *Lei cosa fa nella vita?*

MIGLIETTI — Sono operaio alla Manifattura Tabacchi.

BONGIORNO — *Ha frequentato qualche scuola d'arte?*

MIGLIETTI — *No, ho sempre studiato per conto mio.*

BONGIORNO — *Prima domanda. Il cardinale Ascanio Sforza fratello di Ludovico il Moro e il cardinale Girolamo Basso Della Rovere hanno i loro sepolcri in una chiesa romana. Ci deve dire il nome della chiesa e quello dell'artista che eseguì questi sepolcri.*

MIGLIETTI — La chiesa è Santa Maria del Popolo; il lavoro è di Andrea Sansovino.

BONGIORNO — *La prossima è in diapositiva una Santa Teresa rapita in estasi. Ci dica il nome della chiesa dove si trova questa S. Teresa e il nome dell'autore.*

MIGLIETTI — La chiesa è S. Maria della Vittoria; l'autore Gian Lorenzo Bernini.

BONGIORNO — *Nella nostra dell'altare della cappella di Santa Cecilia sul Colle, è un affresco raffigurante un concerto di angeli, opera di un pittore bolognese. Mi dica il nome di questo pittore.*

MIGLIETTI — Guido Reni.

BONGIORNO — *La mostriamo un dipinto. Mi deve dire il titolo di questo quadro, il nome della chiesa in cui esso si trova e il nome del suo autore.*

MIGLIETTI — Si tratta della Madonna del Pellegrino, del Caravaggio, che si trova nella chiesa di S. Agostino.

Rossana Rossanigo con Mike Bongiorno e il suo sfidante Ercole Cavalieri

BONGIORNO — *In una chiesa romana Salvator Rosa dipinse una pala col martirio dei santi Cosma e Damiano. Ricorda il nome di questa chiesa?*

MIGLIETTI — S. Giovanni de' Fiorentini.

BONGIORNO — *In diapositiva le mostriamo la caduta di Simon Mago, che doveva una chiesa romana. Ci dica il nome della chiesa e quello dell'autore di questo quadro.*

MIGLIETTI — Santa Maria degli Angeli è la chiesa, e l'autore del quadro è Pompeo Batoni.

BONGIORNO — *7ª domanda. Nel fontanone dell'Acqua Felice c'è la statua di Mosè che fa scaturire le acque dalla roccia. Si narra che lo scultore morì di dolore per le critiche fatte a quella sua opera. Ci sa dire il nome dello scultore?*

MIGLIETTI — Prospero da Brescia.

BONGIORNO — *Ultima domanda. Uno dei capolavori della scultura barocca in Roma è questo grande rilievo dov'è raffigurato S. Leone che incontra Attila. In quale chiesa esso si trova e chi ne è l'autore?*

MIGLIETTI — La scultura si trova nel braccio sinistro di S. Pietro ed è opera di Alessandro Algardi.

PODDA
(storia dei Santi)

CAMPAGNOLI — Il signor Gemiliano Podda.

BONGIORNO — *Ecco il signor Podda, che viene da Roma a Milano a piedi. Per la prima volta entrerà in cabina per la domanda da 640 mila lire. Nel suo esempio stanno arrivando aspiranti concorrenti a «Lascia o raddoppia» da tutta l'Italia. Oggi pomeriggio, in corso Sempione, è arrivato uno a cavallo di un mulo, con un asino... Giunge da Torino e vuole presentarsi per la «storia di Israele». Un altro è arrivato a piedi da Assisi. Il nostro povero Tempestino ha avuto i piedi che gli fanno male. I suoi piedi sono un problema nazionale. Ne avevamo parlato l'altra volta e sono giunti flaconi di medicine speciali, profumi, sali. Un massaggiatore di campioni siciliani s'è offerto di farle un massaggio. Mi racconti un po' della sua amministrazione.*

PODDA — Tra mezzogiorno e l'una le ragazze degli stabilimenti di via Certosa vengono davanti al cancello e mi chiamano. Io scendo e chiacchieriamo. Ieri mentre ci stavo chiacchierando, è scesa da una macchina una bella bionda, è venuta verso di me dicendo di volermi baciare. Si è chinata verso di me e io mi sono tirato indietro... Ha tentato la seconda volta... Alla terza ho dovuto cedere.

BONGIORNO — *Ora si accomodi in cabina. Domanda per 640 mila lire. Di S. Stanislao Kostka mi deve dire il nome del padre, il nome e il cognome della madre ed infine il giorno, mese ed anno della nascita.*

PODDA — (Dopo lunghissima esitazione, incrociando gambe) 28 ottobre. (In Inghilterra, 1100... 1200... (suona il gong).

BONGIORNO — *No, mi dispiace nel 1550...*

FELLEGI
(Budapest e Ungheria)

BONGIORNO — *Buona sera, signor Fellegi. Lei stasera entra in cabina per 5 milioni. Comunque vada che ormai la sua carriera di artista è già ben avviata. Ho saputo che ha ricevuto una proposta per fare del cinema.*

FELLEGI — La «Titanus» mi ha convocato a Roma per un provino. Ho anche avuto un invito da una ditta cinematografica americana per una parte, in un nuovo film che si comincia a girare a Roma.

BONGIORNO — *Domanda per 5 milioni. Lì Seguendo la particolareggiata testimonianza di Sempliciano Biszozseri ci deve dire i nomi dei singoli corpi militari che formavano il presidio turco di Buda nel XVI secolo. Inoltre di quanti uomini era composto ciascuno di questi corpi.*

FELLEGI — Sempliciano Biszozseri, lo scrittore italiano che era in Ungheria nel 1585, descrive la guardia turca di Buda così: giannizzeri 12 mila, spahis 1500, zaini e timarioti il numero 2200, azappi 1800, ciucciappa 600, marcovol 300, soldati che custodivano le polveri 250, soldati servitori attendenti 3000.

BONGIORNO — *Seconda domanda. Le mostriamo in diapositiva un acquerello. Il scorge segnato con una freccia la figura di un oratore che declama davanti alla folla. Ci dica il nome di quell'oratore, il titolo della sua declamazione e dove si trova l'acquerello che le mostriamo.*

FELLEGI — L'oratore è il più grande poeta ungherese Alessandro Petöfi che declamò, il 15 marzo 1848, la grande e famosa poesia ungherese *Orsk, nunjoro...* L'acquerello si trova nel Museo nazionale di Budapest.

BONGIORNO — *Terza domanda. Sui dati del censimento del 1910 il dottor Sigismondo Kelti castrai per l'Istituto geografico ungherese di Budapest una carta etnografica dell'Ungheria con tredici nazionalità. Mi deve dire i nomi di queste tredici nazionalità.*

FELLEGI — Ungheresi, tedeschi, rumeni o valacchi, italiani, croati, serbi, vendi, slovacchi, boemi, polacchi o polonesi, rutemi, zingari e bulgari.

ROSSANIGO-CAVALIERI
(sfida al campione)

BONGIORNO — Ecco «Miss Fossette», la signorina Rossana Rossanigo. (Tra gli applausi entra la signorina Rossanigo) *Con un vestito di questo genere, anch'io mi agiterei quando vedo passare una ragazza. Questo è lo stile parigino?*

ROSSANIGO — Sì, questo palloncino, tunica con pallon-cino.

BONGIORNO — *Che cosa ha fatto dei suoi cinque milioni?*

ROSSANIGO — Ho conservato quasi intatto il gruzzolo. Sono piuttosto economa ma non tirchia.

BONGIORNO — *No, l'altro giorno mi ha offerto un'orangina. Ho sentito c'è lanciata anche in campo artistico. Ho saputo che fa l'annunciatrice, la presentatrice.*

ROSSANIGO — Ultimamente mi è stato anche attribuito il microfono d'oro.

BONGIORNO — *Allora le piacerebbe fare l'annunciatrice alla Rai...*

CAMPAGNOLI — Il signor Ercole Cavalieri.

BONGIORNO — *Buona sera. Lei cosa fa?*

CAVALIERI — Sono studente all'università di Milano, facoltà di chimica industriale, 2° anno.

BONGIORNO (dopo le tre domande di qualificazione alla quali il concorrente risponde con esattezza) — *Ora gettiamo la monetina per vedere a chi tocca rispondere prima. Tocca alla signorina Rossanigo. Prima domanda: Mi sa dire qual'è il vero nome di Beaumarchais?*

ROSSANIGO — Pierre Augustin Carun.

Stessa domanda a Cavalieri che non sa rispondere.

BONGIORNO — *La signorina Rossana Rossanigo conserva il titolo, ma deve accontentarsi di sole 75 mila lire.*

LE PRIME DEL CINEMA

Cenerentola moderna alle prese con un gangster

Delitto blu *sta tra il dramma e la commedia - Fred Mc Murray coraggioso giudice della* **Legge del fucile** *- Canzoni di Napoli* **(Lorella)** *e lazzi messicani* **(Giù il sipario)**

Titolo: DELITTO BLU
Regista: Ralph Habib
Interpreti: Louis Jourdan, Dany Carrel

Une giovane Agnès, sognante avventure, è accontentata oltre il desiderio. Scambiata per l'amica d'un gangster viene a ritrovarsi in un fiero pasticcio: una banda di malfattori la comanda con le brutte di sedurre un gangster e di fargli rivelare dove ha nascosto il malloppo.

L'ingenua ragazza eseguirà tracciando la sua preda in un taberin dove è stato teso l'agguato. Ma il gangster è charmant, e la romantica Agnès non mette troppo tempo a innamorarsene. Gli rivela pertanto l'inganno e fa di tutto per aiutarlo a venirne fuori; ma ahimè, la legge del film «noir» si adempie, e dopo furibonda sparatoria il «bel tenebroso» cade da forte. A questa Cenerentola moderna non resterà che il ricordo d'una notte d'amore e di paura.

Piacevolmente interpretato, non risulta ben fuso nei toni della commedia e del dramma; stacca della prima alla seconda parte e quella è senz'altro migliore della questa. Ad ogni modo, ci si sente la mano di un abile regista.

Titolo LA LEGGE DEL FUCILE
Regista: Harry Keller
Interpreti: Fred Mc Murray e Jean Weldon.

L'anziano Mc Murray sostiene con bravura questo western di ordinaria amministrazione, narrante la lotta tra i facinorosi fratelli Hayes e un inflessibile giudice che ne ha pizzicato uno per omicidio e non lo molla nonostante minacce ricatti e attentati. La legge trionfa dopo drammatici casi ed il bravo giudice è premiato dall'amore d'una bella fanciulla che gli mostra a tutto profitto uno scorcio di primo petto e di poco coraggio.

p.

Titolo: LORELLA
Regista: Giorgio Simonelli
Interpreti: Lorella De Luca, Tilina De Filippo, Maurizio Arena, Tina Pica.

Lorella, cioè Lorella De Luca, nota anche ai telespettatori come «valletta» del «Musichiere», è una fanciulla ostinata e ribelle. Tanto che, innamoratosi di un giovane senza un quattrino che campa cantando nelle trattorie, lo preferisce al ricco partito offertole dalla madre, e nonostante i fulmini di questa, lo sposa. E l'amore l'ha consigliata bene: il marito ha la fortuna di essere ascoltato da un impresario, è scritturato, conquista fama e quattrini. Ma neanche questo basterebbe ad ottenere il perdono della irata genitrice se, al momento giusto, non venisse al mondo una bella bambina a riportare la pace in famiglia.

La vicenda, della quale è in parte responsabile Titina De Filippo nella sua duplice veste, oltre che d'attrice, di soggettista e sceneggiatrice, si svolge sotto il cielo di Napoli. E' naturale che sia condita con ogni sorta di canzoni per eseguire le quali Maurizio Arena si limita a spalancare la bocca: la voce glielo prestano Ferruccio Tagliavini e Aurelio Fierro.

Titolo: GIU' IL SIPARIO
Regista: Manuel M. Delgado
Interpreti: Cantinflas, Christiane Martel.

La trovata non è nuovissima, ma i guai che può combinare un goffo trovarobe durante uno spettacolo offrono sempre qualche occasione di riso. Qui si tratta di un pulitore di vetri fattosi cameriere in un teatro per seguire le tracce del ladro di una preziosa collana. Le sue disavventure lo portano ora nella buca dei suggeritore, ora sui praticabili quando non addirittura in sceno a guastare irrimediabilmente l'entrata della diva. Naturalmente il nostro eroe riesce ugualmente, fra tanti disastri, a far acciuffare il colpevole e con lui un'intera banda di criminali.

E' un film messicano, piuttosto modesto, che ha il suo punto di forza nel comico Mario Moreno, alias Cantinflas, che ricorderete per averlo visto nel «Giro del mondo in ottanta giorni» nella parte di Passepartout. E forse ricorderete anche il nome di Christiane Martel, che qui lavora al suo fianco. E' stata «Miss Universo» un paio d'anni fa. **Vice**

Accuse di maltrattamenti fra Jeff Chandler e la moglie

Los Angeles, venerdì sera.

L'attore cinematografico Jeff Chandler, dal quale la moglie ha chiesto al Tribunale di divorziare, ha presentato un contro-ricorso ritorcendo contro Marjorie le accuse di maltrattamenti da lei mossegli, ed ha chiesto che i figli Jamie, di 10 anni, e Dana di 8, siano affidati a lui. L'attore, il cui vero nome è Ira Grossel, si era sposato nel 1946. La moglie ha, anche lui, 38 anni.

Sulla caccia agli squali

Documentario subacqueo nel Canale di Sicilia

Agrigento, venerdì sera.

Alcuni operatori hanno cominciato a lavorare attorno all'isola di Lampedusa a un documentario cinematografico. La protagonista del cortometraggio sarà la signora Silvana Morio che sarà ripresa dal marito, noto operatore subacqueo italiano. La zona di mare attorno all'isoletta è infestata di pescicani e la «troupe» ha adottato alcuni particolari accorgimenti per rendere meno pericoloso il lavoro di ripresa. Tra pochi giorni arriverà fra l'altro a Lampedusa un «yacht» attrezzato con scandaglio ultrasonico: capiterà a bordo due campioni subacquei, Ruggero Iannuzzi e Paolo Cursano, che collaboreranno alla ripresa del documentario e cacceranno e studieranno gli squali del Canale di Sicilia.

Venduti dischi di Gigli a Londra per dodici milioni

Londra, venerdì sera.

Beniamino Gigli ha lasciato in Inghilterra un patrimonio valutato al netto (le tasse sono già state pagate) 6769 sterline, pari ad oltre 12 milioni di lire. Esso è il ricavato della vendita di suoi dischi. Gli avvocati del famoso tenore scomparso nel novembre scorso, hanno spedito ieri una lettera al figlio di Gigli, Enzo, che è uno dei coeredi, per informarlo di ritenere a sua disposizione la somma di cui sopra. Gigli era particolarmente apprezzato in Inghilterra ed i suoi dischi sono tuttora molto richiesti dagli appassionati del bel canto.

IL CATALOGO

è la dimostrazione grafica delle vostre capacità organizzative. Dalla copertina alla impaginazione, dalla riproduzione grafica o fotografica dei prodotti, al testo, il catalogo deve rispecchiare ordine, eleganza, signorilità, precisione. Affidate il compito di realizzare i vostri cataloghi all'

APPIA

Agenzie Pubblicità Propaganda Italiane Associate

ROMA - Via Piemonte, 39 - Telefono 46.55.16

TORINO - Via S. Franc. d'Assisi 22 bis - Tel. 53.126

DIETRO LE QUINTE DEL TEATRO DELLA FIERA

I retroscena del bisticcio tra Rondinella e Bongiorno

Il biondo tenore napoletano sospeso dalla Rai-tv fino a nuovo ordine - Edy Campagnoli sarà assente per tre settimane: si sposa con il giocatore Buffon

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

La «guerra» improvvisamente scoppiata tra la Rai-tv e il cantante Giacomo Rondinella a proposito dell'edizione di Sfida ai campioni ha avuto un primo episodio nella serata di oggi. Ecco i particolari e le curiosità che maggiormente importano.

Il grado d'interesse suscitato ieri sera da Lascia o raddoppia non si sarebbe dimostrato di molto da quello procurato dall'edizione di Sfida ai campioni se non si fosse risolta la bella vittoria di Tom Fellegi. L'attore ungherese s'è rasserenato un poco, dopo il successo che veramente ha meritato. Tom Fellegi è un uomo dai tratti cordiali e urbani, molto affabile, ma il suo sguardo rivela sempre una accorata, invincibile tristezza. Ha lasciato in Ungheria in famiglia e vive solo a Milano: non riesce a vincere la nostalgia della patria lontana e dei suoi cari, a dimenticare gli anni felici di Budapest. Ora, il lavoro intenso che gli è stato offerto potrà guarirlo, in parte, dalla malinconia. In questi giorni Tom Fellegi sarà festeggiato dai compatrioti ungheresi che risiedono a Milano e che nel successo del connazionale hanno trovato motivo di sollevarsi in questo periodo particolarmente doloroso per le notizie che giungono dalla loro terra. Per il resto, niente di notevole da segnalare.

Il maratoneta Gemiliano Podda è irrimediabilmente caduto: la prova di Amabile Battistello è stata rinviata perchè la giovane soffre di questi giorni di una infiammazione agli occhi. Hanno compiuto un passo avanti solamente l'americano Robert Gene Rander, che è arrivato alle soglie del premio finale, e l'unico, simpaticissimo cavaliere della serata: Ettore Miglietti.

Edy Campagnoli, ieri sera ha distribuito i confetti e si è congedata da «Lascia o raddoppia»: tornerà fra tre settimane e sarà la signora Buffon. Ci si attendeva una manifestazione di simpatia, un annuncio pubblico, un grande saluto augurale: invece non c'è stata nulla. Solamente un applauso un po' più prolungato del solito all'inizio. Pare che la stessa Edy abbia pregato Bongiorno di non accennare alle sue nozze in trasmissione. Con un senso di misura e di riservata discrezione che la fanno onore, la giovane ha voluto che non si parlasse in pubblico della sua gioia.

Si era detto all'inizio di un giovane giunto a Milano a dorso di mulo e della «guerra» scoppiata tra la Rai-tv e Giacomo Rondinella. Il primo, che ha voluto ad ogni costo compiere qualcosa di originale sull'esempio di Marzelli (che venne in bicicletta) e di Podda (che è arrivato a piedi), è stato immediatamente rimandato a casa. Il secondo episodio, che riguarda anche «Lascia o raddoppia», ha preso le mosse martedì scorso, durante la trasmissione radiofonica settimanale, pure presentata da Bongiorno, «Nero o bianco?». Rondinella che si trovava a Milano, era stato invitato a comparire come ospite d'onore e l'invito era stato esteso per la trasmissione di «Lascia o raddoppia».

Ai dirigenti della Rai il cantante fece presente che avrebbe cantato «Busta ammore pe' campà», del Festival di Napoli. Ciò diceva che non era possibile, e che avrebbe dovuto eseguire un'altra canzone. Rondinella, allora, non si piegò e chiese un'autorizzazione speciale a Roma; l'autorizzazione giunse in tempo, ma sfortunatamente non venne a conoscenza dei dirigenti milanesi. Questi continuano a sostenere che sul foglio 118 delle disposizioni per la serata Rondinella si «Nero o Bianco» doveva cantare «I' te vurria vasà».

Accadde così che il popolare attore napoletano, davanti a Mike Bongiorno, sostenne il suo diritto a interpretare la canzone che gli era cara; ed un funzionario della Rai creò l'incidente gridando a gran voce che quello canzone non si doveva fare, in maniera Rondinella s'era sentito profondamente offeso, ma tutto sembrava finito il quando ieri pomeriggio l'incidente si è acuito. Rondinella ha telefonato al maestro Ferdinando Ballo, che è capo dei programmi tv di Milano, e gli ha chiesto se desiderò presentarsi alle prove di «Lascia o raddoppia». «Mi rincresce, Rondinella, ma dopo il fatto di martedì lei è sospeso fino a nuovo ordine dalla radio e dalla televisione».

Questa è stata la risposta. Rondinella comprensibilmente amareggiato è subito ripartito per Napoli.

c. b.

VENERDI' 20 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 467,8, Torino m. f. II). — Ore 13: Giornale - Cortilia - 13,20: Album musicale - Lanterna e lucciole (13,35): punti di vista del Cavalier Pantaleo - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,10-14,30: Il libro della settimana: «Xanria dei Cremisfiore» di Eugenio Reale, a cura di Italo de Feo - 14,30-14,45: Tra noi... soli - 16,20: La opinione degli altri - 16,30: Orchestra Billy Vaughn - 17: Giornale - Programma per i ragazzi: «Il quadrifoglio d'argento», fiaba di Luciano Folgore, prima puntata; altoparlante di Ugo Amodeo - 17,30: Per voi un programma di Lia Origoni con Tavernaro, direzione da Mercurio De Martino - 17,45: Arrivederci nel Minnesota; invito a un viaggio nel Nuovo Mondo - 18,15: Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Granozio - 18,30: Questo nostro tempo: aspetti, contrasti e tendenze di oggi in ogni paese - 18,45: Pomeriggio musicale, a cura di Domenico De Paoli - 19,30: Vita artigiana - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Canzoni di ieri e di oggi - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Passo ridotto: varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: Concerto sinfonico commemorativo in occasione del X anniversario della morte di Arrigo Serato; orchestra diretta da Ferruccio Scaglia; Maddalena Pianelli e Riccardo di Arrigo Serato n. L'insigne violinista viene commemorato alla radio, nel decimo anniversario della sua morte, con questo concerto eseguito da due orchestre, d'archi formata da concertisti solisti tutti allievi o collaboratori del maestro scomparso. Arrigo Serato era nato a Bologna il 7 febbraio 1887, figlio del famoso violoncellista Francesco Serato che aveva fondato un eccellente quartetto per musica da camera. Studiò il violino al Liceo Musicale della sua città e nel 1903 si trasferì in Germania per perfezionarsi alla scuola del celebre Joachim. Dopo aver girato il mondo, dando ovunque trionfali concerti, nel 1918 si stabilì a Roma, continuando in Italia e all'estero, la sua attività concertistica, che abbandonò nel 1930. Titolare della cattedra di violino all'Accademia di Santa Cecilia e poi di quella dell'Accademia Chigiana di Siena, quando morì, il 27 dicembre 1948, aveva già ceduto a Giovanni De Vito il suo incarico in quest'ultimo istituto musicale. Ecco ora il programma del concerto di questa sera: Bach (celebr. Bressgalia): «Sonata in la maggiore» per archi: Andante, Allegro assai, Andante un poco, Presto; Vivaldi: «Concerto in si minore op. 3 n. 10» per i violini, archi e cembalo: Allegro, Largo, Allegro [violinisti: Mario Benvenuti, Pina Carmirelli, Francesco Dumpoi e Pier Luigi Urbini]; «Concerto in fa maggiore per tre violini, archi e cembalo»: Allegro, Andante, Allegro [violinisti: Edoardo Medaglie, Guido Mozzati e Arrigo Pelliccia]; Geminiani: «Concerto in la minore», per due violini e archi: Allegro ma non troppo, Largo, Allegro vivace ed impetuoso [violinisti: Riccardo Brengola e Franco Gallo]; R. Strauss: «Metamorfosi», Studio per 23 strumenti ad arco - Al termine: Duval (ore - 23,10: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultima notizia.

SECONDO PROGRAMMA (Torino 2, m. 397,5, Torino m. f. II). Alessandria Della Cuneo 20, 190,1). — Ore 13: Quadrifoglio musicale - Finale: Intervallo musicale - 13,30: Giornale - 13,45: Sestetto a sorpresa - 14,30: Il discorso - 14,40: Finestrella - 14,50: Mafia prima: quadranta della moda, orientamenti e consigli di Casa Barbara Sonzio - 14,50-15: Trasmissioni regionali - 14,40: Cantano per voi: Alma Daniell, Oscar Carboni e Ilenia Fiorus con il complesso di Pinuccio Chiari - 15: Giornale - 15,15: Franco Pisacane e la sua orchestra - 15,45: Concerto in miniatura: tenore Cesare Valletti, pianista Giorgio Favaretto: Fauchet: «Romanza»; Pedrotti: «Mattinata»; Marx: «La bicoletta in gondoletta»; Quarantini: «Galoppo tuccello» - 16: Invito alla musica: un programma di Franco Soprano - 17: A.B.C. della canzone napoletana, a cura di Ettore Pio Nuno; intermezzo di Berto Marti - 18: Giornale - Eugenia Grandet», romanzo di Honoré de Balzac; adattamento di Ada [illegible] allestimento di Vittorio Brignole (terza puntata) - 18,30: Ballabile con Ray Anthony e Marion Cogat - 19: Classe unica: Giuseppe Sinopoli: «Elementi di architettura: L'architettura e la vita. Costruzione» - Rispetta agli ascoltatori - 19,30: Dal mondo del rock-and-roll - Una risposta al giorno - Tris Radiouno - 20,30: Passo ridotto: divertenti: varietà musicale in miniatura - Mario Del Monaco, Giuseppe Di Stefano, Mario Lanza e le canzoni.

Ore 21: Il fiore all'occhiello, varietà del venerdì sera con la partecipazione di Dolores Palumbo e Riccardo Billi; orchestra di ritmi moderni diretta da Peppo Mojetta; regia di Riccardo Mantoni - Al termine: Ultime notizie - 22: Ballata con Nunzio Rotondo e il suo complesso - 22,50: Sesto grado: decimo: Tecnigrafo di Gigi Marsico - 23-23,30: Riparietta - Voci nella sera.

TERZO PROGRAMMA (Torino 3, m. 210,5, Torino m. f. II). — Ore 19: Corrispondenze della Corrispondenze Italiana per l'Anno geofisico internazionale agli Osservatori geofisici - Direttografia registrata, a cura di Carlo Rinaldi: «Astrologia di Madrigalisti inglesi» - 19,30: La Rassegna: «Musica» - a cura di Mario Labroca - 20: L'indicatore economico - 20,15: H. Berlioz: «Il Corsaro», ouverture; F. I. Ciaikovskij: «Concerto n. 1 in si bemolle minore», per pianoforte e orchestra - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Le creazioni dell'ingegno: «Le origini del cemento armato» di Pier Luigi Nervi (seconda parte); regia di Vito Molinari - 22,30: Robert Schumann: «Dichterliebe op. 48 (Amore di poeta)» per canto e pianoforte - 23: Racconti irlandesi per la Radio: Mary Annesley: «La signorina Bracegirdle compie un'opera buona».

RADIO 2 (m. 344). — Ore 22,35-6,50: «Notturno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Un concerto sinfonico per commemorare Arrigo Serato alle 21 sul programma nazionale - Billi e la Palumbo partecipano al varietà il fiore all'occhiello (Il programma, ore 21) - Alla tv: Zampa di velluto, da una commedia di Jean Guitton (ore 21)

TELEVISIONE

Ore 17-18: La Tv dei ragazzi: I racconti del naturalista, a cura di Angelo Boglione - Sul nautico, illustrato al fanciulli da Lenfranco Colombo e Aldo Angeretti; presentazione di Enzo Allocchelli - 18: La Tv degli agricoltori: rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni - 18,30: Telegiornale (edizione del pomeriggio) - 18,45: Lei e gli altri: settimanale di vita femminile; realizzazione di Romolo Siena - 19,30: Binomio, Lettere alla Tv, a cura di Emilio Garroni - 19,45: Che cos'è: dizionario diretto dall'ora. Oggi: l'Angelo-sinistro - 20,30: Telegiornale (edizione della sera) - 20,50: Carosello.

Ore 21: «Zampa di velluto», dai lumi di Bellario Randone dalla commedia Pas La Houlette di Jean Guitton. Interpreti: Umberto Di [illegible] Zia Peppoli, Franco Volpi, Gino [illegible] Donato, Arnaldo Mille, Luigi Pavese e altri; regia di Guglielmo Morandi. *La vicenda:* Filippo Breton è un falso scrittore che ottiene fama e denaro servendosi del lavoro di Giacomino Meloncini, un povero diavolo (il candidato «nero» di cui si parlò alla sfortunatissima serata) che si presta allo sfruttamento soprattutto perchè è innamorato dell'amante di Breton, la quale lo decide. Un giorno all'editore di Breton viene in mente di dare un'originale pubblicità al prossimo nuovo romanzo del famoso scrittore, organizzando un finto tentativo di suicidio e addirittura di «Zampa di velluto», un fantasmatico ladro-gentiluomo che si aggira nei paesi al della villa in cui abita Breton e la sua amante. Però chi deve agire da «Zampa di velluto» è proprio Giacomino Meloncini, ma, mentre questi sta quasi per riuscire il [illegible] Breton, che è sulle sue peste, piomba sulla villa e arresta invece il «povero» [illegible]. Ne nasce un'ingarbugliata situazione, con processi, fughe, travestimenti, scambiamenti di persone ecc., finchè a Zampa, il vendicato e intervenuto a sistemare tutto con i suoi personalissimi sistemi. Ma questa volta il [illegible] riuscirà, per far giustizia, a [illegible] persone, per [illegible] [illegible] - 22: Ultime notizie - 22,05: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultima notizia.

SABATO 21 GIUGNO
(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Cronaca - 11: Canzoni del festival napoletano - 11,30: Musica da camera - 12,10: Orchestra Barzizza - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - 14,10: Chi è di scena? - 16,30: Orchestra Angelini - 17: Giornale - Sosta - Radio - 17,40: «Gianni Schicchi», opera di G. Puccini - 19,40: Università Marconi - 19: Estrazioni del Lotto - Rimi e numeri - 19,15: Dischi-stori e quiz - 20: Melodie e romanze - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: «Lassley sulla strada», radiocommedia di R. Baizano - 21,40: Orchestra Belardo - 22,15: Il pianeta delle fortune - 22: Canta Dean Martin - 23,15: Giornale - Musica da ballo

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - Altoparlante del mare - 9,30: Il fucile - 10: Appuntamento alle dieci - 10: Canzoni del Golfo - 10,30: Giornale - 13,30: Passiamo - 14,30: Scherzi e ritmi - 14,45: Canta Elio Marra - 15,15: Pentagramma - 15,45: Lenny Dee e i suoi D-Men - 16: Torta Paesana - 17: I settanni - 18: Giornale - Ballate con noi - 19,30: Taccuino - 20: Radiosera - 20,35: Club 51: «La Gioconda», opera di Ponchielli - Ultime notizie - Hipertitoo.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19,00: La riconversione fondiaria in Italia - 19,15: Musiche di Scriabin - 19,50: Anniversario del libro - 20: L'indicatore economico - 20,10: Concerto di ogni sera - 21: Giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto sinfonico - La Rassegna.

TELEVISIONE. — Ore 17: La Tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,50: Passeggiata n. 2 - 19,00: Vita calabri - 19,20: Da Napoli canzone in piazza - 19,40: Canzoni in forma poeta - 20: I viaggi del Telegiornale - 20,15: Pallavicino - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Il musichiere - 22: «Il bambino di un soldato», originale televisivo - 23,30: Telegiornale.

ULTIME NOTIZIE

Vendetta di un folle o delitti per rapina?

Tre agricoltori assassinati nel circondario di Nicastro

I cadaveri sono stati trovati a poche ore di distanza uno dall'altro e in tre località diverse - Le vittime soppresse tutte allo stesso modo: a colpi di sprunga sulla testa, al torace e in altre parti del corpo Si cerca un misterioso forestiero, sui trent'anni, che ieri circolava nella zona armato di bastone

CATANZARO, venerdì sera.

Tre cadaveri sono stati rinvenuti nel giro di tre ore fra Soveria Mannelli e Decollatura, nella zona alta del circondario di Nicastro. Le vittime sono il possidente Guido De Filippis, di 48 anni, da Soveria Mannelli, l'agricoltore Giuseppe Cimino, di 73 anni, da Decollatura, e l'agricoltore Francesco Angelo Chiodo, di 54 anni, anch'egli da Soveria Mannelli. Il fatto che tutti e tre presentassero ferita prodotta da corpo contundente (probabilmente una sbarra) alla faccia, al torace e in altre parti del corpo lascia pensare che autore del triplice omicidio sia stata una stessa persona, un sadico o un folle. Sono in corso comunque vaste battute di carabinieri e agenti di polizia alla ricerca dell'assassino.

Il cadavere del De Filippis è stato rinvenuto alle 17,30 di ieri in località «Banda delle vigne» di Soveria Mannelli da un contadino, Attilio Bonacci; il cadavere del Cimino in località Cugnarelli di Decollatura dal figliolo Pasquale poco prima delle 20 e il cadavere del Chiodo verso le 20,30 dalla consorte. La distanza intercorrente fra le tre località non è eccessiva.

La moglie del Chiodo, Angela Chiarella, dice di essere lasciato il marito verso le ore 17 nell'orto di loro proprietà. Non avendolo visto rientrare essa diede l'allarme e assieme ad alcuni contadini ed ai carabinieri si diede a cercarlo nella zona. L'agricoltore venivano trovato ucciso in una località abbandonata.

I tre delitti che hanno causato enorme impressione fra la popolazione, sono ancora avvolti dal più fitto mistero. Si fanno le ipotesi di una catena di vendette o di omicidi compiuti a scopo di rapina. Non si esclude però, come abbiamo detto, che possa essere stato un maniaco a compiere i crimini. Nel pomeriggio di ieri è stato visto girare per il paese un giovane dall'apparente età di 30 anni, non del luogo, dall'aspetto sospetto, vestito con abito scuro, cappello nero e occhiali da sole. Inoltre l'«uomo misterioso», come viene indicato in paese, circolava con un robusto bastone. Il sindaco di Soveria Mannelli, dott. Loiacono, ed il maresciallo dei carabinieri stamane hanno chiesto rinforzi ai comandi di polizia del capoluogo per intensificare le indagini. Sino a questo momento le ricerche non hanno dato esito positivo. Alcune persone fermate sono state quasi subito rilasciate avendo potuto dimostrare di essere del tutto estranee agli omicidi. La zona viene rastrellata da stamane metro per metro, i contadini sparsi nei canaloni vengono interrogati, si frugano persino i cespugli alla caccia di un qualsiasi indizio che possa portare alla cattura del selvaggio episodio di sangue. Alla vastissima operazione di polizia partecipa un vero nugolo di carabinieri e di agenti giunti anche da Catanzaro e da altre località. Altre persone, contadini braccianti e agricoltori, battono per loro conto le campagne.

Neppure l'arma che è servita all'omicida è stata, sino al momento in cui telefoniamo, ritrovata.

L'azione delle forze di polizia appare ostacolata dalla natura fortemente boscosa del terreno in cui si sta svolgendo la vasta operazione. Indiscrezioni dell'ultima ora informano che si sarebbe proceduto al «fermo» di un individuo di recente dimesso dall'ospedale psichiatrico di Girifalco. Secondo altre voci invece si tratterebbe di un ammalato che circa tre giorni fa sarebbe scappato dallo stesso manicomio.

La lama diretta al cuore si ferma contro lo sterno

Roma, venerdì sera.

Un drammatico episodio è avvenuto ieri al mercato di Nettuno dove il costruttore edile Cristoforo Sparagna di 68 anni, abitante in via XXI Aprile 4 ad Anzio, si presentava al banco di vendita dietro il quale si trovava il 52enne Adriano Liberati, commerciante di olio abitante a Nettuno; senza che questi avesse nemmeno il tempo di chiedergli ciò che voleva, lo Sparagna che è padre di sei figli, estraeva dalla tasca un coltello da cucina e si avventava contro il venditore ambulante vibrandogli un colpo al petto in direzione del cuore.

Per vero miracolo la lama si fermava contro lo sterno. Il feritore che si era dato alla fuga veniva raggiunto da un agente di polizia. Lo Sparagna sarà denunciato per tentato omicidio.

Circa le cause che hanno determinato il grave fatto di sangue, la polizia ha accertato che il costruttore edile da tempo odiava il Liberati ritenendolo, a torto sembra, l'amante della moglie, signora Concetta Castaldi di 54 anni. Che egli avesse deciso da tempo di vendicarsi del presunto rivale; lo prova il fatto che da una settimana circa girava portando con sé il coltello. L'autore del tentato assassinio fino a venti giorni fa era stato ricoverato in una clinica psichiatrica.

Stroncato da sincope per una cambiale protestata

Roma, venerdì sera.

Un pensionato alla notizia che una sua cambiale era andata in protesto è morto fulminato da una sincope. Il signor Virgilio Colantoni di 70 anni, abitante in via S. Tommaso D'Aquino 40, stamane alle 9 si presentava negli uffici del notaio Michele Buccari, in via 4 Novembre 96, per ritirare una sua cambiale. Nel momento in cui un impiegato del notaio gli comunicava che la sua cambiale era ormai andata in protesto, il Colantoni cadeva a terra colpito da sincope e moriva.

UDIENZA DRAMMATICA AL PROCESSO DI ALESSANDRIA

Disperata difesa della famiglia omicida

Padre madre e figlio negano di aver attirato il Cipolletti nel tragico tranello - A un certo punto la donna si scaglia furente contro una teste - Approvata la richiesta del P. M. di sottoporre i coniugi Pizzorno a perizia psichiatrica

Tarcisio Pizzorno con la moglie e il figlio Giovanni stamane in tribunale (foto Moisio)

Alessandria, venerdì sera.

Per la prima volta dal 29 agosto dello scorso anno, la famiglia Pizzorno si è ricomposta ed ha potuto stamane riabbracciarsi. L'incontro è avvenuto nell'aula della Corte di Assise di Alessandria, dove Tarcisio Pizzorno di 41 anno, ida Barretta di 38 anni e il loro figlio Giovanni, di 15, sono comparsi per rispondere di omicidio preterintenzionale.

Sono noti i fatti. A Bruno, piccolo comune presso Nizza Monferrato, all'inizio dell'estate scorsa giungeva il calzolaio Pietro Cipolletti, di 55 anni, da Acqui, noto più come ladro di polli che come artigiano: ben sedici erano infatti i procedimenti penali a suo carico. Il Cipolletti, nonostante la non più giovane età, non disdegnava le compagnie femminili: più volte aveva corteggiata la Ida Barretta, peraltro priva di ogni fascino. La donna, secondo quanto ha dichiarato alla stessa al presidente della Corte, dott. Burzio, pur volendo bene al marito, era «affezionata» al calzolaio stesso. Nonostante l'affetto per il calzolaio, quando il Tarcisio le disse di invitare il maturo dongiovanni a casa per impartirgli una «bella lezione», la donna ubbidì e la lezione fu impartita, partecipe anche il figlio, che con i genitori si accanì sul Cipolletti con tanta violenza da causarne la morte.

In istruttoria, gli imputati fornirono svariate ed incaute versioni su come si erano svolti i fatti al Sostituto Procuratore di Acqui; successivamente in udienza essi hanno narrato i fatti in modo totalmente diverso, in parte però rifacendosi alle prime deposizioni, con lo scopo evidente di alleviare le proprie responsabilità.

Il calzolaio Pietro Cipolletti

Ma l'hanno fatto con male da non essere per nulla creduti. Il figlio Giovanni — che in considerazione della giovane età è stato ospitato «Ferrante Aporti» di Torino — s'è limitato a borbottare una serie di «non ricordo», pur premesso che padre e madre avevano concordato il tranello nel confronti del Cipolletti.

Il Tarcisio Pizzorno ha negato l'esistenza di questa linea di condotta, pur ammettendo la bastonatura ai danni del calzolaio. Il quale però avrebbe, dal canto suo, percosso il Pizzorno, con l'aggravante — secondo l'imputato — di circolare armato di pistola per cui «se lui teneva in tasca una rivoltella, io pure dovevo pur avere il diritto di munirmi di un bastone». La lezione impartita al Cipolletti sarebbe però consistita soltanto in pugni e calci, dati per salvare l'onore della famiglia.

Pietosa e confusa la deposizione della Ida Barretta.

«Eravate d'accordo con vostro marito di impartire una lezione al Cipolletti?», chiede il presidente.

«Signorsì».

«Allora avete invitato voi il Cipolletti a venire in casa vostra, assicurandolo che sarebbe stata sola?», incalza il giudice a latere, dott. Scoli.

«Nossignore», risponde la Barretta, quasi indignata: è un circolo chiuso che non consente di far luce sul criminoso episodio.

Il P. M. dott. Proto chiede pertanto che sia la Barretta che il Giovanni Pizzorno vengano sottoposti a perizia psichiatrica per accertare la loro esatte condizioni di mente. La difesa (avv. Delponte, Montevarde o Punzo) si associa e la Corte emette istanza con cui convoca per le 15 di oggi il prof. Pappalardo e il dottor Binel, rispettivamente direttore e vice-direttore del manicomio di Alessandria.

Intanto l'udienza continua con l'escussione dei primi testimoni. Il fratello del morto, Adolfo Cipellotti, si è costituito in parte civile con l'avv. Righini di Acqui.

Colta da una grave crisi, probabilmente di natura epilettica, la Barretta ad un certo punto sviene in aula e viene portata via a braccia.

Una mano conoscente, Angela Scrembe in Ivaldi, assistana che essa il pomeriggio del 30 agosto ora stata pregata dalla Barretta di recarsi dal Cipellotti per invitarlo a recarsi da lei quella sera, essendo ella sola in casa per l'assenza del marito e del figlio. Questo perché, andata la Barretta stessa dal calzolaio con la scusa di pagargli una risuolatura di scarpe, non lo aveva trovato.

Richiamata in aula l'imputata per un confronto (avendo essa poco prima negato tale circostanza) la Barretta si rivolge irata contro l'Ivaldi, urlando «Non è vero! Sei una stupida ed una bugiarda». Due carabinieri sono pronti ad intervenire, evitando che l'imputata si scagli sulla compaesana con l'intenzione di percuoterla. Viene subito riaccompagnata in una stanza adiacente l'aula giudiziaria, guardata a vista da due carabinieri.

g. c.

In carcere sotto l'accusa di omicidio

L'avvocato ginevrino continua a proclamare la sua innocenza

Pierre Jaccoud nega d'aver ucciso l'industriale Zumbach, ma non riesce a portare prove convincenti - Il più grave indizio a suo carico è la deposizione della moglie della vittima

Dalla nostra redazione

Ginevra, venerdì sera.

Pierre Jaccoud, il noto avvocato ginevrino, è tuttora chiuso nella cella isolata dell'ospedale cantonale dove è stato trasferito per ordine di Paul Moriaud, giudice istruttore incaricato di fare luce sull'assassinio dell'industriale *Charles Zumbach*, crimine di cui *Jaccoud* è apparso accusato. L'avvocato è stato ieri lungamente interrogato dal giudice istruttore il quale, mantenendosi l'accusato sempre sulla negativa, ha disposto il suo isolamento quale misura psicologica tendente a far sì che riposi al suo crimine e — se veramente l'ha commesso — si decida a confessarlo.

Pierre Jaccoud è stato fino a poco tempo fa noto come l'«avvocato delle celebrità internazionali». Fu lui che curò gl'interessi di Ali Khan all'epoca del suo divorzio da Rita Hayworth. Ora, sul suo capo pende l'accusa gravissima alla quale egli continua ad opporsi con tutte le sue forze, sperando peraltro riuscire a provare la sua innocenza.

I fatti che vengono contestati a *Jaccoud* risalgono al maggio scorso. La sera del 1 maggio, verso le ore 21, *Charles Zumbach*, grosso rappresentante di macchinario agricolo, veniva assalito e revolverato ed a coltellate nella sua villa di *Pian-les-Ouates*, alla periferia di Ginevra (a prossimità della frontiera franco-svizzera. Sua moglie che in quel momento riposava da una riunione parrocchiale alla quale aveva assistito, si accingeva con l'assassino che stava uscendo dalla villa, e veniva ella pure ferita da un proiettile.

L'inchiesta immediatamente ordinata prendeva sulle prime una direzione che poi doveva rivelarsi errata. Si supponeva che un meccanico a cui *Zumbach* aveva dato in affitto un suo garage avesse buone ragioni per sbarazzarsi del rappresentante. Questi infatti aveva scoperto che il meccanico dava ricetto nel garage ad una banda di ladruncoli che, appunto per la denuncia di *Zumbach*, cadevano nelle mani della polizia. Il meccanico però riusciva a provare la sua innocenza e l'inchiesta si arrestava arenata su il figlio di *Zumbach*, *Andrea*, non avesse prospettato l'eventualità di un'altra ipotesi.

Secondo *Andrea Zumbach*, l'avvocato *Jaccoud* aveva avuto una relazione sentimentale con una signorina che egli stava per sposare. *Jaccoud* avrebbe sparato contro il padre di colui che gli stava portando via l'amata. Un movente sicuramente cantante che però permetteva al giudice istruttore d'interrogare una prima volta *Jaccoud* sotto la veste di testimone.

Pochi giorni dopo in sua deposizione, l'avvocato si recava a Stoccolma per un congresso legale e da quella città rientrava con i capelli decolorati. Agli amici che se ne meravigliavano spiegava che la decolorazione era stata fatta a causa di un «incidente» da lui subito nel corso di un trattamento ai capelli. In un secondo momento, richiesto dal giudice istruttore di precisare l'indirizzo esatto del parrucchiere che aveva effettuato la decolorazione, *Jaccoud* non seppe rispondere. Un ispettore veniva inviato sopraluogo a Stoccolma e accertava ch'era stato l'avvocato stesso a richiedere al parrucchiere dell'albergo in cui alloggiava di assegnargli i capelli.

Il tentativo evidente dell'avvocato di mutare la caratteristiche del proprio volto, suggeriva al giudice istruttore il sospetto che *Jaccoud* temesse di essere riconosciuto. Disponeva allora il confronto con la signora *Zumbach*. Questa, in un gruppetto di cinque persone, riconosceva lo *Jaccoud* come l'uomo che, sparando, era fuggito dalla villa. In seguito a questo confronto si decideva l'arresto dell'avvocato, il quale, dato il suo stato di salute, veniva ricoverato nell'ospedale cantonale, sotto sorveglianza speciale. In un secondo momento si apprendeva che lo *Jaccoud*, il quale, al momento dell'arresto era ricoverato in una clinica privata pincerina, una diecina di giorni prima dell'accusa aveva tentato di avvelenarsi.

Il giudice istruttore è oggi convinto della colpevolezza dell'avvocato, ma d'altro canto si rende conto che, di fronte ai costanti dinieghi di questi; di fronte alla mancanza di prove concrete, di fronte a motivi un po' troppo contorti, resta soltanto l'identificazione effettuata dalla signora *Zumbach*. Ed è troppo poco per istruire un regolare processo.

André Lugut

Turista britannica assale un doganiere

Il fatto è accaduto ad Algeciras, in Spagna - La signora e suo marito ora sono in prigione - La loro figlia, di 11 anni, è stata colpita intanto da una grave forma di poliomielite

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

I giornali britannici pubblicano oggi con rilievo la cronaca di un grave incidente avvenuto martedì scorso ad Algeciras, in Spagna, e in cui si è trovata coinvolta una famiglia inglese. Lo sgradevole episodio ricorda, sebbene a tinte più violente, il litigio sorto a Capri fra la celeberrima lady Docker e un funzionario doganale.

Un colonnello in pensione — certo Charles Philipotts — si trovava in vacanza nella Spagna meridionale con sua moglie Margaret, di quarant'anni, e una figlia Janet, di 6. Martedì mattina si recarono a Gibilterra, per fare alcuni acquisti; poi tornarono ad Algeciras, con l'intenzione di proseguire per Cadice. Cosa sia esattamente avvenuto non è chiaro, ma gli inglesi sostengono che i doganieri spagnoli avrebbero chiesto al Philipotts di pagare il dazio sulla verdura comprata in territorio britannico. Fatto sta che sarebbe scoppiata una furibonda discussione, nel corso della quale sarebbe stata usata violenza.

Gli spagnoli accusano la signora Philipotts di aver insultato un doganiere e di aver colpito al volto, con gran e schiaffi, due poliziotti. La donna si difende spiegando che uno di loro si accingeva a vibrare un colpo di manganello sulla testa del colonnello, il cui cranio è in parte artificiale a causa di una grave ferita di guerra. «Se non fossi intervenuta percuotendo i poliziotti al viso — ella dichiara — egli avrebbe spaccato la testa di mio marito».

Il colonnello e la signora furono arrestati e rinchiusi nelle carceri locali. Alla drammatica scena, la piccola Janet si mise a piangere, disperata e terrorizzata, e la madre, per non lasciarla sola, la portò nella sua cella.

Oggi pomeriggio, gli sfortunati turisti saranno rilasciati su cauzione di ben mezzo milione di lire (garantite dal Consolato inglese) ma non potranno allontanarsi dalla provincia di Cadice, ove saranno processati fra qualche giorno.

L'episodio è reso ancora più amaro da uno sviluppo di cui si è avuto notizia questa mattina presto. Janet, dopo quarantà ore di carcere, si è ammalata ed è stata ricoverata in ospedale. Delle prime diagnosi dei medici, sembra trattarsi di poliomielite, e in forma assai grave. La signora Philipotts, la quale sarebbe tuttora in carcere di sicurezza, sembra essere vittima di un allarmante *choc*.

m. c.

Industriale milanese suicida con una rivoltellata

Milano, venerdì sera.

Il dirigente di una nota industria milanese si è tolta la vita sparandosi un colpo di rivoltella alla testa, approfittando della momentanea assenza della moglie.

La macabra scoperta è stata fatta da un dipendente il quale, non vedendo giungere in ufficio il direttore Carlo Podio di 56 anni, si è recato nella sua abitazione, in via Fabio Filzi 6, per ritirare le chiavi dell'ufficio. L'uscio di casa era aperto e il fattorino, entrato nell'appartamento, ha rinvenuto il Podio ormai cadavere.

Il suicida ha lasciato tre biglietti in cui è detta che aveva preso la decisione sentendosi molto depresso.

Quattro in auto sparano contro una donna a Bologna

Bologna, venerdì sera.

Stamane all'alba da un'auto in corsa a bordo della quale viaggiavano quattro persone, veniva esploso un colpo d'arma da fuoco all'indirizzo della trentaseienne Giuseppina Scagliarini che stava attraversando piazza XX Settembre. Il proiettile raggiungeva la passante alla coscia destra. Trasportata all'ospedale, la Scagliarini era giudicata guaribile in una settimana non essendo il proiettile penetrato in profondità.

La Squadra Mobile disponeva pronte indagini che portavano all'identificazione dello sparatore e dei suoi compagni di viaggio, dei quali è sconosciuta l'identità.

Affiorano nuovi episodi di incuria ai danni dei ricoverati

Indagini nel manicomio di Roma su un terzo caso di morte violenta

Quattro anni fa, un tossicomane fu trovato cadavere nel suo letto - Si disse che s'era strangolato col lenzuolo in un accesso del male - La famiglia ha ora presentato un esposto in seguito al quale è stata aperta un'inchiesta - Alcuni elementi avvalorerebbero la tesi dell'omicidio

Roma, venerdì sera.

La situazione dell'ospedale psichiatrico provinciale diventa di giorno in giorno più grave. Nuovi episodi di violenza e di incuria ai danni dei ricoverati si aggiungono a quelli già noti ed è doloroso dover segnalare i risultati della inchiesta che l'autorità giudiziaria e la Prefettura stanno svolgendo nell'interno del manicomio.

Oggi dobbiamo purtroppo registrare la notizia che un terzo caso di morte violenta si è verificato fra i ricoverati del manicomio di *P. Maria della Pietà*. Dopo il Rossi e il Salvati uccisi a pugni da loro compagni di sventura, si sta adesso indagando sulla morte di *Fulvio Fravolini* del 1916, da Bassano di Sutri, deceduto per strangolamento il 27 gennaio del 1954 nell'ospedale di Monte Mario.

Il Fravolini, solo un mese prima, il 26 dicembre del 1953, era stato ricoverato al manicomio provinciale perché tossicomane. Le sue condizioni erano migliorate tanto che si pensava di poterlo dimettere dopo poco tempo. Invece ai familiari giungeva la tragica notizia: il Fravolini in una crisi del suo male si era strangolato con un lenzuolo nel suo letto. La tesi della disgrazia era stata accettata dai familiari i quali però, dopo le allarmanti notizie di quello che avviene a Santa Maria della Pietà, hanno inviato un esposto alla Magistratura chiedendo di indagare sulla morte del loro congiunto.

Ieri il Sostituto Procuratore della Repubblica Zhara Buda insieme con il col. Scorrino, comandante del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, si è recato all'ospedale psichiatrico per svolgere indagini sulla morte del Fravolini. Malgrado il tempo trascorso è stato possibile raccogliere elementi che avvalorerebbero l'ipotesi di un altro omicidio, e pertanto è stata aperta una altra inchiesta formale.

Dopo quello che è stato scritto sull'ospedale psichiatrico di Roma che si è arrivati a definire una «fossa dei serpenti», qualsiasi commento è superfluo. Bisogna solo agire e confidiamo nell'autorità tutoria che, sia ella pure con ritardo, non mancherà di adottare i provvedimenti di emergenza, sottraendo la responsabilità amministrativa dell'ospedale a chi ha ampiamente dimostrato di non essere capace.

Il sopraluogo del giudice istruttore e del comandante del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri ha avuto anche lo scopo di acquisire gli ultimi elementi sulla criminalità di Giuseppe Tumiatello, responsabile della uccisione del demente Emilio Salvati, deceduto per le numerose percosse ricevute. Per quanto riguarda il Tumiatello si è potuto sapere, oltre alle nuove prove acquisite contro di lui ed oltre al fatto che è stato provvisoriamente trasferito in un altro padiglione sotto sorveglianza, che sarà questo primo denunciato alla magistratura per lesioni e forse anche per omicidio.

Nel corso delle indagini si è potuto stabilire che il Tumiatello era stato dimesso il 8 maggio scorso e che esattamente dopo un mese, il 6 giugno, veniva nuovamente ricoverato nel X Padiglione del nosocomio. L'inchiesta si propone altresì di appurare quanto ci sia di vero nella voce secondo cui egli sarebbe un simulatore e che avendo chiesto al competente Ministero una pensione di guerra, voglia avvalorare la sua richiesta con una prolungata permanenza all'ospedale psichiatrico.

Svaligiato a Dogliani un negozio di tessuti

Mondovì, venerdì sera.

Un negozio di tessuti è stato svaligiato stanotte a Dogliani. Ignoti, servendosi di chiavi false, sono riusciti ad aprire la saracinesca e a penetrare nell'interno del negozio di proprietà della signora Adelaide Bella ved. Pinvano, sito in piazza Umberto I. I furfanti hanno asportato stoffe e biancheria per un valore di due milioni di lire, stabilendo precauzionalmente la refurtiva su di un automezzo col quale si sono poi allontanati indisturbati.

Rinviene uno scheletro scavando in un giardino

Mondovì, venerdì sera.

Una macabra scoperta è stata fatta dal muratore Luigi Vocarino, dipendente dall'impresa costruzioni Milanese, il quale era intento a scavare nel giardino di proprietà del l'impiegato Vittorio Giudici, situato in via Baltia a Carassone.

Il muratore, a poco più di mezzo metro di profondità ha rinvenuto il teschio ed altre parti dello scheletro di una persona adulta di sesso maschile. Il sanitario dott. Bovetti ha dichiarato che si tratta di persona vissuta cento-centoventi anni or sono. Non è improbabile che si tratti di persona uccisa in modo violento.

Cade dal letto e muore

Castelfranco V., venerdì sera.

L'agricoltore Pietro Borella, di anni 85, residente presso Monselice, mentre dormiva nella sua camera, scivolava dal letto andando a cadere sul pavimento in maniera piuttosto violenta. Il povero vecchio riportava la frattura del cranio per cui decedeva poco dopo all'ospedale.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	19	20
Redim. 3½%	63 70	63 70
» 3½%	63 40	63 40
Ricostr. 1951	95 50	95 50
Ricostr. 5%	96 85	96 85
» 5%	98 75	98 75
Ricostr. 5%	97 95	97 95
» 5%	97 80	97 95
Ricostr. 5%	79 —	79 05
» 5%	78 90	78 95
Ricostr. 5%	92 95	93 10
» 5%	92 95	93 —
Ricostr. 5%	87 60	87 85
Ricostr. 5%	88 90	88 75
Ricostr. 5%	100 60	100 70
» 5%	99 80	99 85
» 5%	99 20	99 20
» 5%	98 —	98 05
» 5%	97 80	97 70
» 5%	96 80	96 80
» 5%	96 75	96 80

OBBLIGAZIONI		
[illegible] 3½%	93 10	93 10
[illegible] 5%	95 80	95 80
[illegible] 5%	95 20	94 90
[illegible] 5%	95 85	95 75
[illegible] 5%	96 30	96 30
[illegible] 5%	100 90	101 50
[illegible] 5%	245 —	245 —
[illegible] 5%	130 —	130 —
[illegible] 5%	— —	— —
[illegible] 5%	99 70	99 70
[illegible] 5%	104 25	104 25
[illegible] 5%	99 85	99 —
[illegible] 5%	89 —	89 —
Redimibile 3½%	81 —	82 —
C.I.R. Ricost. 5%	97 —	97 —
C.I.R. Settim.	86 20	85 80
C.I.R. Ricost.	96 50	96 50
»	95 50	95 50
»	96 50	95 50
»	96 50	96 50
»	94 45	94 75
»	96 25	97 50
»	98 50	98 50
»	95 40	95 60
»	96 25	96 50
»	94 20	94 50
»	94 30	94 45
»	94 20	94 50
»	91 75	91 75
»	92 50	92 50

	19	20
Fiat 5%	99 725	99 70
Fiat 5% '55	95 40	95 35
Fiat 5%	99 80	99 80
Fiat 5%	103 90	104 —
Fiat 5%	103 20	103 50
Fiat 5%	103 35	103 50
Fiat 5%	103 70	103 50
Fiat 5%	101 30	101 30
Fiat 5%	101 30	101 20
Fiat 5%	101 75	101 75
Fiat 5%	103 —	103 —
Fiat 5%	104 —	104 —
Fiat 5%	104 —	104 —
Fiat 5%	101 25	101 25
Fiat 5%	102 25	102 25
Fiat 5%	97 —	93 —
Fiat 5%	101 20	101 20
Fiat 5%	101 25	101 25
Fiat 5%	98 75	98 70
Fiat 5%	101 25	101 25
Fiat 5%	102 25	102 25
Fiat 5%	97 —	97 —
Fiat 5%	101 50	101 50
Fiat 5%	102 50	102 50
Fiat 5%	102 50	102 50
Fiat 5%	100 20	100 —
Fiat 5%	97 25	97 25
Fiat 5%	97 90	97 90
Fiat 5%	98 40	98 40
Fiat 5%	93 20	93 20
Fiat 5%	92 90	92 90
Fiat 5%	97 70	97 75
Fiat 5%	93 80	93 50
Fiat 5%	93 20	93 20
Fiat 5%	99 90	99 —
Fiat 5%	95 40	95 40
Fiat 5%	93 25	93 25
Fiat 5%	94 50	94 50
Fiat 5%	95 75	95 75

AZIONI PER CONTANTI		
CEAT	—	—
Cementir. Meri.	10675	10600
Ceramica	1422	1415
Cimentoli	—	—
Ciri	—	—
Cirio	—	—
Cisalpina	—	—

TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Fondiaria Incend.	68 50	67 —
Assic. Generali	26715	27250
Assic. Italia	20450	—
Assic. Milano	2389	2383
Assic. Reunione	—	—
Assic. Torino	1547	1557
Assic. Venezia	—	—
Assic. Vittoria	1160	—
Immobiliare	—	—
Navigazione	—	—
Pirelli	15900	16100
Pirelli Rights	—	—
Rinascente	—	—

MINERALI-RETTIFICATI		
Ilva	4600	4575
Montecatini	1217	1185

METALMECCANICI		
Agudio	—	—
Alfa	447	445
Aspera	250	251
Breda	427	429
Cobianchi	—	—
Dalmine	1150	1129
Elettromeccanica	—	605
Franco Tosi	15	15 25
Gabetti	—	—
Gerosa	—	—
Isotta	—	—
Landi	1173	1170
Magneti Marelli	—	—

ELETTRICI		
Ansaldo	—	—
Edison	919	920
Elba	—	—
Elettrochimica	2020	—
Elettrorava	1550	1540
Elettrotecnica	—	1385
Ercole	1540	—
Ferrotubi	—	—

ALIMENTARI		
Buitoni	37	—
Cinzano	—	—
Galbani	—	—
Invernizzi-Milano	191	191
Motta	—	—
Saffa	—	—

DIVERSI		
Acciaierie Terni	—	—
Ansaldo	—	—
Cartiere Burgo	3251	3240
Cartiere Fabriano	13700	13700
Cartiere Pirelli	1907	—
Cellina	—	—
Cellulosa	—	—
Eridania	513	510

CHIMICI		
Bombrini	1350	1305
Carbonium	—	—
Montecatini	1450	—
Rumianca	6900	7000
Saffa	2130	—
Solvay	1455	1460
Stoppani	—	—
Vetrocoke	1954	1938
Viscosa	406	404
Zanussi	194	191

IMMOBILIARI		
Ital. Immobiliare	5440	5490
Risanamento	—	—
Unione Immob.	526	526

A TORINO — Il mercato azionario molto povero di affari, esprime in apertura una tendenza sostenuta sulle Monteponi e sulle Assicurazioni generali. Le usuali voci guida, cioè Fiat e Montecatini, dopo un esordio calmo riguadagnano i prezzi di ieri. La fase terminale della riunione è contrassegnata da un generico equilibrio, per cui il listino le variazioni nei due sensi sono contenute entro limiti molto ristretti.

Titoli di Stato ed obbligazioni ben assorbiti, con lievi tracce di miglioramento.

Dopoborsa incerto su pochi invariati.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: Obbligazioni ENI 5 per cento 1958 lire 91,40.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 623,80; dollaro canad. 644,25; franco svizzero 145,70; fiorino olandese 164,30; franco belga 12,55; franco francese 127,80; sterlina G. B. 1745,50; marco germanico 148,75; scellino austriaco 24,05.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina ore 8800-8100; marengo vecchio 6800-6900; sterlina carta bancaria 1760-1770; dollaro carta USA 621-623; franco svizzero 145-146; franco francese 125-126; oro fino 702-713; argento 18,75-19,75.

A MILANO — La caratteristica più saliente della riunione di stamane è stata un vivace interessamento sui titoli finanziari e assicurativi. Le Bastogi e le Generali erano fatte oggetto di attive richieste e perciò aumentavano di prezzo. Resistenti, ma meno brillanti, la Centrale e la R.A.S. Il rimanente, salvo qualche eccezione come ad esempio la Mira Lanza, poteva considerarsi calmo e stazionario, a eccezione di qualche flessione più accentuata, come per Cattaneo, Azzurra e Siele.

Nel settore del reddito fisso intonazione sostenuta, con i Buoni del Tesoro novennali in ulteriore aumento.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 18.000; Bastogi 1580; Finelettrica 1158; Finsider 622,75; Gim 4490; Invest 2470; La Centrale 8040; Sviluppo 1555; Ass. Generali 27.340; Assicurat. Italiana 5015; Ras 7690; Châtillon 2483; Cantoni 11.550; Cucirini C. C. 7760; De Angeli 2150; Cmcami Seta 4830; Gavardo 2130; Lanificio Rossi 3350; Lanif. e Canap. 600; Sala Vicosa 1600; Un. Manifatture 25.050; Dalmine 1810; Ilva 440; Metalli 4585; M. Arsiaia 6900; Montecatini 1955; Montiseponi 1240; Siele 6940; Bianchi 886; Fiat 1171; Nebiolo 15.300; Sade 1331; Ciali 2155; Dinamo 2660; Edison 3614; Breviciana 3190.

Sarda 3725; Valdarno 3715; Emiliana 2600; Subalp. 2360; Magneti Marelli 771; Ercole Marelli 402; Orobia 2168; Romana Elettr. 3745; Seso 2330; Sip 1342; Meridelettrica 1302; Stet 2390; Tecnomasio 1865; Twi «A» 3150; Twi «B» 3110; Terni 151, 50; Unes 698; Vizzola 3475; Disc. Italiane 6530; Eridania 4130; Romana Zuccheri 425; Anic 2398; Italgas 1334; Liquigas 405; Mira Lanza 7000; Pibigas 191,75; Rumianca 1655; Saffa 2140; Aedes 2340; Beni Stabili 4320; Immobiliare 512; Risanamento 3395; Cart. Burgo 12,600; Ciga 3575; Eternit 3580; Italcementi 11.955; La Rinascente 187,50 (o.p.t. - a.a.a.a.g.e.); Pirelli S. p. A. 8490; Pirelli e C. 2501; Milmi 6190; Edison Volta ord. 7797; Edison Volta pref. 3132.

Prezzi informativi delle valute: sterlina ore v.c. 3715-3675, sterlina ore a.c. 3625-3685; marengo 4550-4750; sterlina austriaca 1740-1780; dollaro carta bancaria 613-616; franco svizzero 143,50-146; franco francese 127-130; oro fino 707-711; argento 18,50-19,70.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623,75; dollaro canadese 640; sterlina 1748; franco svizzero 145,75; franco francese 150,35; franco belga 12,53; fiorino olandese 164; marco germanico 149,70; scellino austriaco 24,025; peseta spagnola 11,30; escudo portoghese 21,70.

A GENOVA — Il mercato, che in apertura appariva intonato a fermezza, ripiegava, poi, su diffusi ordini di vendita. Risultano nettamente migliori finanziari, assicurativi e N.A.I. Ben difesi siderurgici, meccanici e telefonici. Leggermente rifiacati gli elettrici.

Alcuni prezzi: Centr. 8315; Generali 27.325; Meridionali 8564; N.A.I. 16.100; Cattaneo 1955; Ilva 446.50; Fiat 1173; Sip 1530; Terni S 2150; Edison 3615.

A FIRENZE — Ad eccezione delle Meridionali, che oggetto di viva richiesta con seguono dei vantaggi potenziali, il resto appare trascurato e cedente.

Alcuni prezzi: Fermvia Meridionali 1582; Centrale 8040; Fondiaria Incend. 6045; Fondiaria Vita 6885; Montecatini 1858; Vicosa 1415; Magona 455; Fiat 1172,50; Valdar

TORINO - A. XII - N. 146
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-953 al 40-958

STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
20-21 Giugno 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

Una Cina per Ingrid nel cuore dell'Inghilterra

Ingrid Bergman cavalca un asinello attraverso le strade del villaggio cinese che è stato costruito in Inghilterra per le riprese del film «La locanda della sesta felicità». Il film si gira nei Gaiiee dove in questi giorni l'attrice ha ricevuto la visita del produttore teatrale Lars Schmidt con il quale Ingrid ha fatto colazione tutti i giorni nel suo speciale rimorchio automobilistico e ha cenato tutte le sere nella sua villa in riva al mare (Telefoto a «Stampa Sera»)

I gemelli di Maria Pia di Savoia

Michela (a sinistra) e Dimitri Karageorgevic, figli gemelli di Alessandro di Jugoslavia e di Maria Pia di Savoia, fotografati con la loro madre nella clinica «Belvedere» del sobborgo parigino di Boulogne-sur-Seine. I due piccini, che pesano rispettivamente kg. 2,840 e kg. 3,360, sono bruni e appaiono robusti (Telefoto)

Estate

Questo nuovo modello di prendisole in nailon stampato è stato presentato dalla graziosa indossatrice francese Manuela a Hollywood. Si tratta di un pezzo della nuova collezione d'estate 1958 di una nota casa di mode parigina.

WAGNER

La bella signora Heim

XXVII. — Troncata la relazione con l'americana Jessie Laussit a Zurigo, Riccardo Wagner torna a Zurigo, da sua moglie Minna. Egli fa la conoscenza di Matilde Wesendonck, alla quale lo lega l'amore comune per la musica e una intima intimità quotidiana.

Wagner [illegible] molto. Egli traccia il canovaccio del «Nibelunghi». Ed attacca alla «Valchirie» e quando ne termina il preludio, lo regala a Matilde Wesendonck con una dedica in tre lettere: G.S.M. che nascondono il significato di «Gesegnet sei Matilde» (benedetta sia Matilde). Benedetta, sì, per l'incanto in cui le fa vivere questa giovane anima [illegible] fiduciosa e mistica. Matilde contraccambia regalando a Riccardo una penna

d'oro. Wagner è invitato ad andare a dirigere sette [illegible] certi alla Società Filarmonica di Londra. In programma vi sono alcune sue opere e sinfonie di Beethoven. Per queste ultime, che egli fa applaudire, la stampa fa soltanto un rimprovero alla loro magnifica esecuzione: e cioè che Wagner le ha dirette col cuore. Ciò toglie la solennità alla grande musica, [illegible]. Wagner dirige le opere classiche con lo spartito aperto sul leggio. Ma egli dimentica di voltare le pagine e, del resto, lo spartito è quasi sempre al rovescio. Al settimo concerto, sono presenti la regina Vittoria e il principe consorte Alberto. Essi chiedono che venga suonata la ouverture del «Tannhäuser» e, alla fine, si fanno presentare Wagner che felicitano calorosamente. Durante il soggiorno londinese Wagner riceve una lettera acerba di sua [illegible] che gli fa sapere che le buone signore di Zurigo chiacchierano molto sul conto di Matilde We-

sendonck. «Esse mi consigliano — scrive Minna — di far cessare uno [illegible] di cose contrarie alla mia dignità coniugale. E Wesendonck viene molto compianto per la cattiva reputazione che si è fatta Matilde!». Wagner, furioso e indignato risponde a Minna che egli si rende garante dell'onore di Matilde. Di ritorno a Zurigo, Wagner fa recitare da Emilia Heim, la graziosissima moglie di un direttore d'orchestra, il primo atto della «Walkiria». Durante queste prove, Minna si accorge che Emilia Heim divora con gli occhi Riccardo e que-

sti non è insensibile al fascino e agli sguardi appassionati della sua bella interprete. Riccardo Wagner non tarda ad assaporare il desiderio di Emilia Heim: egli cede al capriccio della bella e diventa il suo amante. Ma ciò sarà di breve durata. E quando Minna gli rimprovera questa infedeltà, Wagner risponde a sua moglie con altrigia: «Sei una sciocca creatura: non hai la minima fiducia in tuo marito; dietro ogni suo gesto, dietro ogni sua parola tu sospetti e credi di scorgere qualcosa che invece non esiste! Che creatura insensata sei, in verità, tu e le donne della tua specie! Non potete dunque comprendere che non vi è nulla al mondo che vi faccia tanto onore che di vedere vostro marito tornare sempre liberamente a voi a suo completo piacimento e con la sua piena indipendenza?...».

Segue: Sulla «Collina Verde»

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

AUTOMOBILI
L. 100 per parola

(Continua da pag. 7)

ABBIAMO mantenimento autovetture nuovissime occasioni. Prestazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T2020
AFFIDATASI vendita vostro auto realizzando massimo. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, telef. 48-027. 11296
ABBIAMO rateazione con poco anticipo 600 quattro porte, 600, 1100, Giulietta, nuove elaborate, consegna immediata vetture occasione tutti i tipi. Cambi. Autosalone, Nizza 37, telefono 537-270.
ALFA, Lancia, Fiat, nuove e d'occasione massima carenza, vendonsi rateando. Autocentro «Stampa Sera», Tiziano 21.
ALFA 1900 normale e Sprint fine 1958 perfette, Nizza 364. M7687
ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400 gianduiotto belvedere, [illegible] familiare, Topo G, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ACQUISTIAMO contanti vendiamo facilitando 1400 Satta 1100 ELR cambiocorso 103, 600, 500 B 135.000 500 A 85.000. Fo 42. F6726
ALLA «Vera» (finanziamenti) autoveicoli, [illegible]. Autovetture nuove, occasioni.
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 8, tel. 50-483, Appia, modeu ultimo, 103 familiare, 103 nuova, semilusso, 600 nuova semilusso elaborata, 1100 E ottima, belvedere diverse, 500 C. Prenotazioni, cambi, rateazioni. 316
ALL'AUTOSALONE Molle vendesi, cambiasi Ford Consul, Volkswagen nuove, moto Guzzi, 1400 A Diesel semilusso, Appia sinistra bellissima, furgone Appia 1956 semilusso, 600, 103, diverse altre occasioni. Tunisi 187, telef. 670-092.
AURELIA B 10 unico proprietario, perfetto ordine vendo, Telefonare 260-343.
ALL'AUTOSALONE «Tunisia», Roma 207 bis, telefono 42.555. Distributori berlina, T.I. Sprint, 1900 Super '54-'57, Autobianchi B 12, Granturismo 3500, Appia II serie, 600, 600 coupé Vanda, 103, 103 E, TV Furgoni, 1400 A, Cambi, rateazioni.
AUTOAGENZIA «Cenisia», via Cremolino 8, tel. 274-226. Appia sinistra, Autobianchi B 12, 1400 Diesel, 103 TV 1957, 103, 600, belvedere 500 C 1953, Stella Alpina. Assortimento camioncini 616, 103 pianale, cassone, dieci quintali. Furgone Ardea semilusso.
AUTORADIO Cinque modelli per ogni auto. Montaggi garantiti assicurati lavoro alla stazione Servizio Condor, Arrivo vado 5, telef. 530-159.
CAMIONCINO 1100 sette quintali in ordine collaudato vendo. Carmagnola 5.
AUTONOLEGGIO Moderne Nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 278-031.
AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3, telef. 882-892: Concessionaria Sunbeam, Hillman, Fiat-Viotti, diverse, rimedili 1958.
BELVEDERE 500 C recentemente come nuova, accessori, privato vende, Telefonare 885-292.
BELVEDERE (1953) 840.000, bellissima 1100-103 (1954) 470.000, 500 C, 245.000, 1100 B 190.000. Telef. 73-575.
BELVEDERE (1954) unico proprietario, bellissima 1100-103 1954, 500 C, 1100 B, familiarissimi. Telefonare 73-376.
CERCASI 1100 ELR dieci quintali purchè come nuovissimo in disordine. Telefonare 556-293.
COMPRO contanti da Funzionari, Privati, macchine Fiat, Alfa, Lancia, nuove semiuso. Roberto, Lagrange 18. 5509
CAMPAGNA Trovarete quel certo mobile, salotto, economico. Via Cigna 17, Ente Ass. 376
FRIGORIFERI, alle migliori condizioni di vendita e pagamento, offrismo: Indes, Ignis, Ready, Wary, Atlee, Fiat ecc. Grittinelli, corso Fiume 27, tel. 273-589.
FRIGORIFERI Aardenrol, Bosch, C.G.E., Kelvinator, Electrolux, Emerson, Fiat, Frigidaire, Generel, Indes, Siegs, Stiliel, lavatrici, aspirapolvere, cucine, rachitrici, grandi garanzie, facilitazioni riparazioni, cambio, rateità, Brioni, corso Vittorio 88 (rimpetto).
GUADAGNERETE lucrosamente gratuitamente macchine convenienti. Guarnero, Monte Fiori 16.
LA cassetta in casa con eleganza e risparmio. Mobili Sacerdote arredamenti, via Valperga Caluso [illegible] via Bellezia 43, via Nizza 34 (facilitazioni).
MACELLAIE! Macchina nuova da 100.000 a 500.000. Insegnamento, rateazioni accordi. Cassari, San Quintino 4 bis.
MOBILI a Carabella e TAPPEZZERIA esposizione garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 6, tel. 521-107.
MOBILI a Caserma e. Verolli 20. Fabbricazione propria, vasto assortimento. 20 rate, cambio. Visitateci, telef. 21-106.
TAPPEZZERIA carta stupenderia a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgetevi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.
MOBILI Marco: camere lotto, sale, specialità tinelli, soggiorni. Esposizione. Piazza Alberto 15 (Porta Palazzo).
MOBILIFICIO «Roma», Berthollet 28: camere 90.000, sala, soggiorni, cucine tinelli 45.000, soft, poltrone [illegible].
POLTRONE, brasiliani, soggiorno, tipo-salone, guardaroba, Spalla, Stradella 13, telefonare 35-371.
RIPARAZIONI, revisioni giradischi, dischi emergenza settimanale. Cumsa, telefono 293-777, Torino.
TENDE camera stile 900, cucine, accessori. Frascia 41, piano rialzato.

LAMPADARI
CLASSICI E MODERNI
La più grande Casa in Piemonte con oltre
2000 MODELLI
a soddisfare qualsiasi esigenza della clientela
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI 7
L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

CERAMICHE OLANDESI
SERVIZI TAVOLA THE CAFFÈ PER LA CAMPAGNA
CRISTALLERIE - PORCELLANE
VISITATE AL PIANO SUPERIORE LE SALE CAMPIONARIE OVE TROVERETE IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO
MAGAZZINI **PAGLIANO** Unica Sede: Via Mazzini 2 [illegible]

COLD CREAM NUILIA ai petali di rosa
... dai fiori freschi la linfa vitale della pelle..
NELLE MIGLIORI PROFUMERIE D'ITALIA
Laboratori CASTAGNOLI Torino